

LE TRE “QUESTS” NELLO STUDIO DEL GESÙ STORICO
E IL RUOLO DI RUDOLF BULTMANNPROF. DRA. ILARIA RAMELLI
Durham University

Abstract: This study critically analyses the three Quests for the Historical Jesus and the contribution of Rudolf Bultmann therein, in the light of the developments of NT criticism, especially on the part of Richard Bauckham and Pope Benedict XVI. A bibliography of Bultmann is also provided, as well as critically discussed literature. This article is the first of a series of six, which all revolve around the question of the historical Jesus:

1. – The Three “Quests” in the Study of the Historical Jesus and the Role of Rudolf Bultmann
2. – The Historical Jesus: The Pagan Sources and the First Reception of Gospel Narratives in Pagan Literature
3. – The Synoptic Question, the Theory of the Two Sources, and Alternative Theories. An Analysis of the Most Ancient Testimonies on the Composition of the Synoptic Gospels
4. – The Gospels Between Judaism and Christianity: The Question of the “Parting of the Ways”
5. – The Synoptic Gospels and the Messianic Nature of Jesus: The Messiah of Israel and the Greek *Sophos*
6. – Qumrân in Relation to the New Testament and the Historical-Cultural Environment of Jesus and the Gospels

Keywords: Historical Jesus; Gospels; New Testament; *Old Quest*; *New Quest*; *Third Quest*; R. Bultmann; R. Bauckham; Pope Benedict XVI

Riassunto: Il presente studio analizza criticamente le tre *Quests* nella ricerca sul Gesù storico e il contributo di Rudolf Bultmann in tale contesto, anche alla luce dei recenti sviluppi della critica neotestamentaria, specialmente da parte di Richard Bauckham e Papa Benedetto XVI. Si offre anche una bibliografia di Bultmann e letteratura ragionata. Questo articolo è il primo di una serie di sei, tutti incentrati sulla questione del Gesù storico:

1. – Le tre “Quests” nello studio del Gesù storico e il ruolo di Rudolf Bultmann
2. – Il Gesù storico: le fonti pagane e la prima ricezione delle narrazioni evangeliche in ambiente pagano

3. – La questione sinottica, la teoria delle due fonti e teorie alternative; analisi delle testimonianze più antiche relative alla composizione dei Vangeli sinottici
4. – I Vangeli tra Giudaismo e Cristianesimo: la questione del “Parting of the Ways”
5. – I vangeli sinottici e la messianicità di Gesù: il Messia di Israele e il *Sophos* dei Greci
6. – Qumrân in rapporto al Nuovo Testamento e l’ambiente storico-culturale di Gesù e dei vangeli

Parole Chiave: Gesù storico; Vangeli; Nuovo Testamento; *Old Quest*; *New Quest*; *Third Quest*; R. Bultmann; R. Bauckham; Papa Benedetto XVI

In tempi recenti Richard Bauckham, professore di Nuovo Testamento all’Università di St. Andrews ora emerito, ha scritto un importante volume di critica neotestamentaria, *Jesus and the Eyewitnesses. The Gospels as Eyewitness Testimony* (Grand Rapids - Cambridge 2006), che ho recensito in “Aevum” 82, 2008: in base a un’analisi letteraria interna, allo studio dei nomi propri in uso nel I secolo, e alle più recenti ricerche sulle tradizioni orali, egli sostiene che i vangeli furono trasmessi in nome dei testimoni oculari originari, più che circolare come “tradizioni anonime di una comunità”. Bauckham intende espressamente superare la divisione tra il Gesù storico e il Cristo della fede (lo stesso intento che anima l’opera di Papa Benedetto XVI su Gesù), proponendo piuttosto il “Gesù della testimonianza”. La suddetta divisione è essenzialmente un’eredità bultmanniana, che anche uno studioso di teologia neotestamentaria come Ulrich Wilckens ha cercato di superare considerando il Gesù storico come “integrale alla teologia del Nuovo Testamento” nella sua *Geschichte der urchristlichen Theologie*, che compone il primo volume della sua *Theologie des Neuen Testaments* in quattro volumi, Neukirchen-Vluyn 2002-2005.

Vediamo dunque le tesi di Rudolf Bultmann, che si inseriscono in un preciso percorso nella storia dello studio del Gesù storico e tanta importanza hanno rivestito in essa.

Lo studio sul Gesù della storia, quello che Bultmann poneva al di là del “mito”, si è articolato in tre tappe. Il primo periodo risale all’Ottocento, all’epoca del liberalismo teologico, allorché la *Old Quest* fissa i criteri interpretativi e gli ambiti della ricerca e valorizza l’apporto delle scienze ausiliarie della storia. La figura di Gesù è sottoposta al canone ermeneutico della critica storico-letteraria e dello studio comparativo delle religioni. Generalmente ne emerge un’immagine isolata e lontana dal contesto giudaico. Nell’ambito della critica storica, le varie *Vite di Gesù*, ad esempio di Renan o di Schleiermacher, cercavano di dare una risposta alle questioni dei miracoli, del Regno di Dio, dell’autocoscienza messianica di Gesù e, a livello letterario, delle fonti dei vangeli. La categoria del “mito”, suscitato dalla fede, fu applicata ai racconti evangelici da Strauss, precursore dell’esigenza di de-mitologizzazione di Bultmann; un altro autore di spicco in questa temperie storico-culturale è Albert Schweitzer, autore di un’opera su *La ricerca del Gesù storico* (oggi disponibile anche nell’edizione di J. BOWDEN, *The Quest of the Historical Jesus*, Minneapolis 2001).

Riguardo alla critica letteraria, l’apporto più importante della *Old Quest* risulta essere la ricerca sulla questione sinottica e la teoria delle due fonti, Mc e la fonte Q dei detti del Signore, su cui ritorneremo nei successivi capitoli. Dalle ricerche di questa fase emerge anche la tesi, oggi posta in dubbio, della scarsa storicità del vangelo giovanneo; inoltre, in senso generale, va ricordata l’acquisizione del metodo storico-critico, che sarà poi arricchito con quello della storia delle forme (*Formgeschichte*) e della redazione (*Redaktionsgeschichte*). L’acquisizione dell’anteriorità di Marco – che per s. Agostino era un *pedissequus breviator* e che William Wrede considerò tendenzioso e di valore teologico e non storico –, dati i suoi scarsi riferimenti escatologici, fece ipotizzare che Gesù predicasse un messianismo non escatologico, ma simile supposizione fu ben presto confutata da studi come quelli di Emil Schürer, di Johannes Weiss e di Albert Schweitzer.

Lo studio comparativo delle religioni costituì anch’esso un apporto notevole ancora all’interno della fase della *Old Quest*, grazie alla Scuola di Storia

delle Religioni (*Religionsgeschichtliche Schule*), che, a partire da Reitzenstein e da Bousset, introdusse lo studio dei precedenti classici della figura di Gesù nelle loro tipologie, quali il mito del redentore gnostico, le teorie stoiche del *Logos*, il θεῖος ἄνθρωπος o uomo divino. Si tratta di categorie che oggi risentono dell'attenta critica alla quale nel frattempo sono state sottoposte. Ad es. quella di "uomo divino" o "uomo di Dio", tipica del mondo greco-romano e a lungo usata, nei primi decenni del '900, anche per Gesù, propone un'interpretazione che gode oggi di minore consenso tra gli studiosi, anche perché si è notato che le caratteristiche di questa figura mutano sensibilmente con il variare delle epoche e delle culture. Nella letteratura greca precristiana, inoltre, θεῖος non indica pressoché mai la natura e l'origine divina dell'uomo designato come tale – con espressione che non sembra tecnica in età precristiana –, ciò che invece è vero per il NT. Come mostra David du Toit, espressioni quali θεῖος o δαιμόνιος ἄνθρωπος non indicano, ontologicamente, natura o figliolanza divina, almeno nel mondo pagano antico, anche se, come osserva Dieter Zeller, questa conclusione non sembra tenere conto della classe di "uomini divini" costituita dagli indovini o profeti, i quali sono detti possedere effettivamente una "natura divina": le testimonianze, da Pindaro e Platone in poi, mostrano che questa *physis* divina inizialmente non ha valenza ontologica, quale si presenta invece nel Giudaismo ellenistico, con Giuseppe, e nella letteratura imperiale; Plutarco ad esempio usa θεῖος, riferito a un uomo, in senso ora ontologico ora etico, e in un testo del II sec. d.C. su Ippocrate questi è θεῖος e discende dagli dèi. Uno dei più famosi "uomini divini" dell'antichità fu, in ambito pagano, Apollonio di Tiana, la cui biografia, che gli attribuisce natura e discendenza divina, fu scritta da Filostrato agli inizi del III sec. d.C., molto tempo dopo la morte di Apollonio. Precisamente lo scarto cronologico, ben più ampio di quello che intercorre tra la vita di Gesù e la redazione dei vangeli, induce Erki Koskenniemi a mettere in guardia dall'impiegare lo scritto filostrato come fonte sull'"uomo divino" per il I sec. d.C. e dal considerarlo eccessivamente utile per un confronto con Gesù, mettendo anche in dubbio la tesi di Hans Dieter Betz secondo cui il filosofo taumaturgo sarebbe espressione tipica dell'"uomo divino"

nel periodo antico. L'interpretazione della categoria dell'"uomo divino" come indicante in generale gli antichi taumaturghi dotati di uno statuto sovranaturale o divino si trova ancora, comunque, in vari critici, come Bernd Kollmann. Nella letteratura d'età imperiale, tuttavia, $\theta\epsilon\acute{\iota}\omicron\varsigma$ si riferisce spesso anche ai fondatori di una disciplina o di una scuola filosofica, a denotare non tanto natura divina, quanto eccellenza superiore alla media umana. Questa può esprimersi, oltre che nei miracoli, anche nella sapienza, nella virtù, nelle profezie e nelle opere artistiche: in vari casi, le espressioni di questa eccezionalità possono essere fondate su una "natura divina" intesa in senso più o meno ontologico. Nella visione che tende a separare il Gesù storico dal Cristo della fede, la caratterizzazione ontologica di tale natura spetta naturalmente al secondo.

La distinzione suddetta è tipica della fase successiva della *Old Quest*, nella quale subentrò uno scetticismo essenzialmente derivato dalla negazione della storicità dei vangeli, ad esempio in Martin Kähler; questa fase investì la prima metà del Novecento, con la Teologia Dialettica, e si fondò sullo studio della Storia delle Forme (*Formgeschichte*), o sulla Critica delle Forme (*Formkritik*), che nei testi evangelici cercava di discernere le fonti e i loro diversi generi letterari. Già gli studi precedenti di tipo storico-letterario avevano mostrato che le fonti evangeliche più antiche avevano un carattere più kerygmatico che storico, e avevano dichiarato tutta la difficoltà di accedere al Gesù storico. La *Formgeschichte* avrebbe rafforzato questi stessi risultati. Dopo essere stata applicata da Hermann Gunkel allo studio dell'Antico Testamento, sui racconti patriarcali e i Salmi, fu usata per i vangeli sinottici da Karl Ludwig Schmidt, autore di *Der Rahmen der Geschichte Jesu* (Berlin 1919), Martin Dibelius, la cui opera fondamentale in questo campo è *Die Formgeschichte des Evangeliums* (Tübingen 1919), e, appunto, Rudolf Bultmann (1884-1976). Lo scritto teorico principale di Bultmann per la critica neotestamentaria è *Die Geschichte der synoptischen Tradition*, comparso a Göttingen nel 1921, quando ormai la ricerca era pronta ad accoglierne gli insegnamenti: egli può essere considerato il massimo esponente della teologia dialettica, che al Cristianesimo unì l'esistenzialismo nella

forma conferitagli da Martin Heidegger. I suoi interessi teologici non andarono disgiunti dalla sua impostazione critica nella ricerca storico-letteraria sui vangeli.

Rudolf Bultmann, nato a Wiefelstede presso Oldenburg (Bassa Sassonia) da padre pastore luterano evangelico e da madre figlia a sua volta di un pastore pietista, dopo avere frequentato il ginnasio ad Oldenburg con Karl Jaspers e l'università a Tubinga, Berlino e Marburgo, tre atenei influenzati dalla teologia liberale, fu libero docente a Marburgo, poi docente di teologia a Breslau, dove si sposò ed ebbe due figlie, quindi a Gießen, e ancora a Marburgo, dove succedette a Wilhelm Heitmüller nella cattedra di Nuovo Testamento, fino al 1951. A Marburgo, dove studiò, ricevette il dottorato e insegnò teologia, insegnavano il teologo sistematico liberale Wilhelm Hermann e gli studiosi di Nuovo Testamento Johannes Weiss e Wilhelm Heitmüller, della Scuola di Storia delle Religioni. Tra i colleghi che Bultmann incontrò a Marburgo nell'ultimo periodo della sua carriera accademica ci furono Rudolph Otto, successore di Hermann, e Martin Heidegger, che rimase a Marburgo negli anni 1922-1928. Fu vicino a Karl Barth e Friedrich Gogarten, che tennero entrambi lezioni a Marburgo, quindi a Heidegger, i quali tutti influirono variamente sul suo pensiero. Il risultato della sua ricerca relativa ai vangeli e al messaggio cristiano, che ora analizzeremo, fece molto discutere, tanto che nella chiesa evangelica a cui apparteneva si pensò perfino a una qualche forma di punizione; Karl Barth, tuttavia, lo difese. Secondo Walter Schmithals (*Die Theologie Rudolf Bultmanns. Eine Einführung*, ²1967, Tübingen 1967), il fatto che Bultmann abbia incominciato a pubblicare opere teologiche significative soltanto a metà degli anni Venti sarebbe dovuto al suo disagio rispetto alla teologia liberale, non avendo egli ancora elaborato un sistema indipendente in base al quale criticarla. Poté farlo soltanto dopo essere passato alla teologia dialettica che lo allontanò dal metodo della Scuola di Storia delle Religioni: egli non era più disposto, come potevano esserlo alcuni teologi protestanti liberali, a considerare il Cristianesimo come una religione tra molte altre, e accusava questa teologia di sostituire a Dio l'umanità, presupponendo di poter trovare Dio nel mondo attraverso l'introspezione. Come ha ben riassunto, ad

esempio, Roger Johnson nell'introduzione a una raccolta di studi di Bultmann dal 1917 al 1958 da lui edita (*Rudolf Bultmann: Interpreting Faith for the Modern Era*, Minneapolis 1991), le principali categorie del programma teologico e biblico di Bultmann si possono riassumere nei seguenti punti: l'idea di Dio come totalmente altro dal mondo e dall'uomo; l'esistenzialismo da cui deriva un'interpretazione esistenzialistica della Scrittura; la fondazione della fede nel *kerygma* e la demitologizzazione. Ci accingiamo ad analizzarli brevemente, inquadrando Bultmann nel contesto della fase della storia degli studi biblici che gli compete: quello della Storia delle Forme.

Il metodo della *Formgeschichte* applicato da Bultmann era basato sullo studio delle forme letterarie della tradizione orale o scritta che venne prima dei vangeli. Gli evangelisti, intesi come coloro che scrissero i vangeli nella forma in cui noi li abbiamo oggi, sarebbero redattori più che autori veri e propri, in quanto avrebbero raccolto e ordinato materiali precedenti, ispirandosi ad uno schema topografico o cronologico. Gli studiosi della *Formgeschichte*, e Bultmann in particolare, si proponevano di studiare in particolare questa "preistoria" dei vangeli, la formazione dei materiali suddetti e i fattori determinanti in questo processo, specialmente l'ambiente e la situazione di ogni singola comunità, il cosiddetto *Sitz im Leben*. Ne risultò un'immagine dei vangeli estremamente frammentaria, risultato di un'attività creatrice anche da parte della comunità: infatti, secondo Bultmann, gran parte dei racconti su Gesù e dei suoi detti non sarebbero storici e autentici, ma piuttosto creazioni della Chiesa primitiva utili per la catechesi, la liturgia o la controversia. Bultmann condivise e sviluppò le conclusioni di Karl Ludwig Schmidt, secondo cui le sequenze di pericopi quali appaiono nei vangeli attuali non avrebbero alcun valore dal punto di vista topografico e cronologico. Questa conclusione era il frutto della seguente teoria sulla formazione dei vangeli: dapprima su Gesù sarebbero esistiti soltanto brevi resoconti e detti isolati, non correlati tra loro e privi di un contesto cronologico e topografico; solo successivamente essi sarebbero stati riuniti, connessi tra loro e posti in una cornice storica fittizia, così da originare i vangeli nella forma in cui li

abbiamo attestati. Poiché, dunque, l'ordine delle varie pericopi sarebbe soltanto un'aggiunta tardiva, esso non potrebbe essere considerato come l'effettiva successione degli eventi nella vita del Gesù storico. Gli Evangelisti si sarebbero dunque limitati a “cucire insieme” pezzi di tessuto già pronti.

Bultmann classificò questi “pezzi” in due forme letterarie maggiori: detti e fatti. I detti di Gesù, a loro volta, si distinguevano in massime di saggezza, detti profetici o apocalittici, norme legali o disciplinari, detti di prima persona, su se stesso, parabole e apoftegmi, ossia parole di Gesù inserite in una narrazione breve. I fatti si ripartivano in narrazioni di miracoli, leggende o racconti edificanti, e “miti” veri e propri, come l'episodio della trasfigurazione. Nella sua analisi dei resoconti di guarigioni e di esorcismi nei vangeli, egli riscontra l'esistenza di classi di pericopi dotate di una struttura formulare liturgica che ne denotano una composizione molto più tarda rispetto alla vita di Gesù. Tanto più nella categoria del mito, in questa prospettiva, dovrebbe essere fatto rientrare il racconto della resurrezione. L'apporto “creatore” delle comunità in cui nacquero i vangeli deriverebbe principalmente dal fatto che le forme letterarie, secondo Bultmann, sono sempre condizionate dalla vita sociale e comunitaria che, attraverso gli scritti, esprime i suoi interessi, le sue convinzioni, i suoi bisogni spirituali. I vangeli, quindi, sarebbero un riflesso delle comunità e delle loro credenze, della loro fede nel Cristo risorto, e sarebbero espressioni di un contenuto kerygmatico, ossia esporrebbero l'annuncio della predicazione, consistente in un contenuto di fede. Ma se i contenuti dei vangeli sono kerygmatici, ciò significa che, inevitabilmente, non sono storici: secondo Bultmann, essi non rifletterebbero la vita reale del Gesù storico, ma sarebbero invenzioni finalizzate ad alimentare la fede. Per Bultmann, insomma, i vangeli sarebbero una creazione delle comunità primitive attraverso l'opera dell'evangelista-redattore, e costruirebbero già il Cristo della fede, su cui si fonda il Cristianesimo, mentre del Gesù storico non si potrebbe sapere nulla, e in fondo non occorrerebbe nemmeno saperne qualcosa ai fini della fede.

Bultmann cercò di chiarire il più possibile, nella sua prospettiva, l'opera creatrice della comunità, ricostruendo il percorso evolutivo della tradizione, soprattutto tramite il confronto delle narrazioni sinottiche. Ne risultano piccole differenze di forma tra i vangeli, una certa tendenza di Luca a toni romanzeschi, le narrazioni di Marco e di Matteo relative ad un medesimo evento esposte in uno stile diverso, nell'uno diretto e indiretto nell'altro, e viceversa. Bultmann ne conclude che i vangeli sinottici, i quali riflettono la tradizione scritta, lasciano trasparire un'evoluzione, avvenuta in essa, dal primo vangelo a Luca; quindi, questo lascia ipotizzare che anche nella tradizione orale si sia verificato un processo analogo. Le conclusioni generali cui questa ricerca giunge sono duplici: in primo luogo, una volta stabilito il *Sitz im Leben*, il contesto storico e sociale in cui i vangeli si formarono, questo contribuirebbe a farci conoscere non il Gesù storico, bensì la comunità in cui ciascun vangelo sarebbe nato. In secondo luogo, il fatto che i vangeli abbiano un carattere kerygmatico escluderebbe che essi possano essere considerati come biografie di Gesù: essi sarebbero piuttosto l'attestazione della fede nel Cristo risorto propria della primitiva comunità cristiana, comunità pasquale in quanto si costituisce attorno all'annuncio della resurrezione. La kerygmaticità dei vangeli veniva a contrastarne irrimediabilmente la storicità; non è un caso che dopo Bultmann siano scomparsi titoli quali *Vita di Gesù*, poiché non fu più ritenuto possibile scriverne una.

La stretta interrelazione delle due prospettive, storico-letteraria e teologica, nel pensiero di Bultmann, si mostra chiaramente nell'altrettanto stretta connessione tra i due principi fondamentali della sua riflessione relativa al Gesù storico, il primo di natura storico-letteraria, e il secondo invece di natura essenzialmente teologica:

- 1) non possiamo giungere a sapere nulla riguardo al Gesù storico;
- 2) non abbiamo bisogno di sapere nulla riguardo al Gesù storico.

Abbiamo già richiamato abbastanza compiutamente le ragioni per cui, secondo Bultmann, non sarebbe possibile sapere nulla sul Gesù storico: i vangeli, lungi dall'essere narrazioni storiche, e nemmeno biografie (un genere per cui mi limito

a rinviare a I. GALLO, *La biografía greca. Perfil histórico e breve antología de testi*, Soveria Mannelli 2005, fe soprattutto a Richard A. BURRIDGE, *What Are the Gospels? A Comparison with Greco-Roman Biography*, Grand Rapids 2004), sono invece creazioni della fede pasquale nel Cristo risorto, e non possono essere impiegati in alcun modo per lo studio storico. Bultmann postula una forte opposizione tra il Gesù storico e il Cristo kerygmatico annunciato dai vangeli e predicato dalla Chiesa: l'unica continuità che Bultmann ammetteva tra il Gesù predicatore, ossia la figura storica, e quello del *kerygma* consiste nel dato di fatto che Gesù è veramente esistito, e che non è una mera invenzione delle prime comunità cristiane. Secondo Bultmann, tuttavia, la vita storica di Gesù ci sarebbe inattuabile, e la sua effettiva predicazione sarebbe stata sostituita da quella della prima comunità pasquale.

Per quanto riguarda il secondo punto, ossia che non avremmo nemmeno bisogno di sapere nulla riguardo al Gesù storico ai fini della fede, va ricordato che Bultmann era profondamente influenzato dai postulati e dalle categorie di Karl Barth († 1968), il fondatore della teologia dialettica, di tipo esistenziale, che istituiva una separazione radicale e assoluta tra Dio e l'uomo: Dio è totalmente altro, impossibile da conoscere per mezzo della ragione e attuabile soltanto attraverso la fede, che dunque non ha bisogno dell'ausilio razionale. Per la teologia dialettica di Barth, Bultmann, Emil Brunner, Friedrich Gogarten e altri, infatti, una prova di questo consisteva nel fatto che il Dio cui era pervenuta la teologia liberale non sarebbe stato veramente Dio, ma una specie di deificazione dell'umanità, come dimostrato dai risultati relativi e contraddittori delle ricerche della teologia liberale, che allo stesso modo aveva fallito nell'indagine sul Gesù storico. Questi insuccessi della teologia liberale indussero Bultmann e i teologi dialettici a concludere che Dio non è un oggetto che sia possibile conoscere al pari degli altri; non si dà immediatamente per essere colto e "oggettificato" e ridotto a formule e proposizioni umane. Dio, piuttosto, è "totalmente altro", come del resto aveva ammonito, lungo i secoli, la tradizione teologica apofatica. Più direttamente, Bultmann riprendeva la formula del "totalmente Altro" da Rudolph

Otto; la fece presto propria, riproponendola sia nelle sue prime opere sia, con maggiore sistematicità e coerenza di significato, in quelle successive al 1925. Tuttavia, a differenza di quanto era per Otto e, in fondo, per la teologia apofatica, per Bultmann questa formula non era una definizione metafisica, ma una categoria di relazione: Dio è totalmente Altro in quanto l'umanità è incapace di relazionarsi ad Esso, a causa del peccato originale. Che Dio, il quale determina la mia esistenza, sia il totalmente Altro – diceva Bultmann – non può significare se non che Esso si confronta con me peccatore, con me che sono mondo, come *il* totalmente Altro: l'uomo è il peccatore che vuole parlare di Dio e non può, così come non può parlare nemmeno della propria esistenza, in quanto è determinata da Dio, ma Questi non può esservi visto dal soggetto esistente a causa del suo stato di peccato. Prima del pentimento, manca completamente nel peccatore un orientamento a Dio, e dopo il pentimento esso rimane comunque incompleto. Bultmann e i teologi dialettici non concepivano Dio come assolutamente inaccessibile; essi ritenevano, infatti, che Dio debba essere accessibile in qualche modo, per poter avere importanza e un ruolo nella vita umana: questa è precisamente la “dialettica” che dà nome alla teologia di Bultmann e colleghi: Dio, infatti, si rivela, sì, secondo Bultmann, ma non in termini umani, bensì suoi propri. Così, l'incontro con Dio non dipende dal merito umano, dalle opere dell'uomo, ma è una sorta di giustificazione per fede: è questa una rivelazione che è difficile da comprendere per la ragione umana, e tuttavia il tentativo messo in atto dalla teologia liberale per rimuoverla era, secondo Bultmann, errato.

Si trattava dunque per Bultmann di trovare un'inquadratura che gli consentisse di mantenere, da un lato, la totale alterità e distinzione di Dio dal mondo e dall'uomo, dall'altro l'importanza di Dio nell'esistenza umana, la relazionalità tra Dio e l'uomo. Questa inquadratura gli venne fornita dalla filosofia esistenzialistica del suo collega Martin Heidegger, che descriveva la situazione umana in termini di coscienza, finitezza, ansia e decisione. Quest'ultima appare particolarmente importante per definire l'esistenza di una persona, che si determina ad ogni sua scelta, da cui dipende l'auto-comprensione di ognuno.

L'atto della decisione è un evento esistenziale e pre-filosofico, anteriore ad ogni descrizione filosofica (esistenzialista) di esso. Lo stesso rapporto tra esperienza diretta (esistenziale) e riflessione filosofica (esistenzialista) è istituito da Bultmann anche tra fede e teologia, come appare per la prima volta nel suo saggio del 1950 *Il problema dell'ermeneutica*: la prima riguarda un'esperienza immediata e personale, la seconda una riflessione; la fede è la decisione di una persona, ad un certo momento, di accettare una nuova auto-comprensione, ossia un modo nuovo di intendere se stessa; la teologia, invece, cerca di essere una riflessione coerente sul significato della fede. L'applicazione più importante che Bultmann fece della metodologia esistenzialista risiede, con ogni probabilità, nella sua critica neotestamentaria. Per la sua ermeneutica biblica, infatti, Bultmann non può usare il metodo delle scienze esatte, che va bene per lo studio della natura, ma non della storia, poiché l'uomo si sente parte della storia e dei testi in essa prodotti, e non della natura. Pertanto, il complesso di eventi della storia coinvolge ultimamente anche il soggetto, che non può "oggettificarlo". A motivo di questo coinvolgimento diretto non si può dare un'ermeneutica veramente "neutra". Ci si può relazionare con il testo soltanto come con altre persone con cui intratteniamo rapporti viventi. L'interpretazione del testo che fa l'esegeta è al contempo interpretazione delle proprie possibilità esistenziali; questo non accade soltanto nel caso della Scrittura; la peculiarità del Nuovo Testamento risiede nel fatto che il suo esegeta si trova di fronte all'affermazione che l'umanità non ha la propria esistenza a sua disposizione, ma che essa deriva soltanto dall'esperienza della fede.

Un esempio della lettura esistenzialistica del Nuovo Testamento offerta da Bultmann riguarda l'escatologia: Gesù nel vangelo sembra proclamare un'imminente fine del mondo con l'avvento del Regno di Dio. Secondo Bultmann, questi insegnamenti escatologici sono da ritenersi un tutt'uno con l'insegnamento etico di Gesù: il messaggio che ne deriva è che il compimento del volere di Dio è la condizione necessaria per aver parte nel suo Regno. Tutto dipende dalla decisione della persona per Dio o contro Dio, e il tempo in cui

prendere questa decisione è limitato (quest'ultimo assunto, si noterà, è un'eredità agostiniana, mentre la linea patristica concorrente, quella di Origene e di Gregorio Nisseno, non limita la decisione di una persona per o contro Dio al breve tempo della sua vita terrena, bensì prolunga questo tempo ben oltre la morte fisica e fino all'apocatastasi finale: su questa dottrina rinvio a Ilaria RAMELLI, *The Christian Doctrine of Apokatastasis: A Critical Assessment from the New Testament to Eriugena*, in pubblicazione). L'escatologia di Gesù ha dunque il valore di rendere urgente la richiesta di questa decisione qui ed ora. Questo messaggio è racchiuso in una cornice escatologica mitologica, che trasforma la decisione dell'individuo in un evento decisivo per il mondo intero. Il significato dell'escatologia di Gesù non risiederebbe nell'idea di fine del mondo che essa trasmette, ma nell'idea di esistenza umana contenuta in essa. Dall'accento posto sugli elementi esistenziali Bultmann sarebbe poi passato a una maggiore componente di analisi esistenzialistica nel suo approccio ermeneutico ai testi neotestamentari, come risulta evidente dal suo citato saggio *Il problema dell'ermeneutica*, nel quale si misura la distanza che si era nel frattempo creata tra Bultmann e Barth dai tempi della recensione positiva di Bultmann al libro di Barth sulla Lettera ai Romani nel 1922. Nel saggio del 1950, infatti, Barth è sentito come un teologo di opinioni differenti che va confutato. Mentre, infatti, Barth aveva rifiutato ogni inclusione della filosofia nella teologia, Bultmann era convinto dell'importanza della filosofia nel discorso teologico, e assumeva che l'esegeta avesse sempre una particolare pre-comprensione del testo che lo porta a rivolgere al testo determinate domande corrispondenti alle risposte che si trovano nel testo stesso. In questa linea di non disgiunzione della teologia dalla filosofia Bultmann si dimostra un erede, più o meno intenzionale, della tradizione patristica.

La predicazione della Chiesa riguarderebbe soltanto ciò che è importante per la fede della comunità, ossia la morte e resurrezione di Gesù Cristo, il *kerygma* di fronte a cui i fatti o i detti del Gesù storico rimarrebbero completamente privi di rilevanza: la Croce e resurrezione di Cristo non sarebbero un evento primariamente storico, ma piuttosto un evento esistenziale, che

sopravvive indipendentemente dalla realtà storica di Gesù e dalla sua pretesa messianica. La fede cristiana non esisteva prima della formazione del *kerygma*, secondo cui Gesù Cristo, il crocifisso e il risorto, è l'atto escatologico di salvezza di Dio, soprattutto come si caratterizza negli scritti di Paolo: quest'ultimo, infatti, non si cura degli insegnamenti di Gesù, ma si concentra piuttosto sull'evento salvifico che lo ha visto protagonista. La precisa concezione di *kerygma* derivava a Bultmann anche dalla Scuola di Storia delle Religioni, pur da lui criticata sotto altri aspetti; in base a questa concezione, la rivelazione di Dio non si dà mai in modo diretto, ma soltanto attraverso la mediazione del linguaggio, che a sua volta è influenzato dalla cornice culturale in cui sorge; pertanto, per comprendere il *kerygma* della Chiesa primitiva, sarà necessario studiare le condizioni esistenziali della cultura della Chiesa delle origini. Il nocciolo di questo annuncio consiste nel fatto che Dio, quale fondamento del "Mondo" di qualsiasi persona, ha mandato Gesù a condurre l'umanità ad una consapevolezza della propria limitatezza e, dunque, dipendenza da Dio. Il "Mondo" di ciascuno, ossia la persona di ciascuno, non è completo al di fuori della sua fondazione in Dio: finché non ci si è appropriati della Grazia di Dio manifestata nell'opera di Cristo, si rimane "alienati dalla propria vera natura, alienati dalla vita, resi schiavi da poteri ostili e alla mercè della morte". Si può compiere un "riorientamento" soltanto attraverso il riconoscimento del giudizio di Dio nell'evento della Croce, in cui Dio proclama che l'essere di una persona non appartiene ad essa, ma è dono di Dio: le persone acquisiscono una vita autentica quando riconoscono la propria creaturalità; modello di questo atteggiamento è Cristo. Poiché in genere gli uomini non assumono tale atteggiamento, ne deriva che il mondo è strutturato inautenticamente. Questo mancato riconoscimento della propria dipendenza da Dio costituisce anche il peccato di tutti gli esseri umani, i quali per questo risultano colpevoli di fronte a Dio. Ma nel momento stesso in cui l'uomo assume la consapevolezza del proprio peccato di fronte a Dio, assume anche la consapevolezza della Grazia di Dio: la fede non separa il giudizio di Dio dalla sua Grazia. L'atto di fede è anche un atto di obbedienza, con cui l'uomo abbandona

ogni pretesa di vivere in base alle proprie risorse, per dare l'assenso all'evento del Signore crocifisso. Come Paolo, infatti, anche Bultmann proclama che lo scandalo di un Signore crocifisso è il cuore del *kerygma* cristiano. L'atto di fede non è un' "opera", ed anzi si differenzia da tutte le opere. Come scrive Bultmann nel suo *Glauben und Verstehen I*, Tübingen 1966⁶ [1933¹], l'atto di fede "è l'ascolto obbediente della Parola, ossia della Parola che mi dice che sono un peccatore e che Dio, in Cristo, perdona i miei peccati; e questa fede è un libero atto di decisione, poiché soltanto in un libero atto di decisione si realizza l'essere dell'uomo come essere storico ... ne consegue il compito teologico di salvaguardare questo atto di fede contro ogni fraintendimento di esso come opera". La fede stessa, inoltre, è sempre esposta a prove e a debolezze, e spesso non determina un riorientamento definitivo della vita della persona.

Bultmann poneva, di conseguenza, la fede come fondamentale per la salvezza e non la ancorava al dato storico; la validità del *kerygma* non dipende certo da una data situazione storica, ma deve valere per tutte le epoche; per comunicarsi a tutti, in tutte le civiltà e in tutti i tempi, il *kerygma* deve assumere sempre nuovi linguaggi, con il variare delle epoche e delle culture. Dal punto di vista teologico, la fede cristiana abbraccerebbe il Cristo del *kerygma* senza appoggiarsi ad alcun puntello storico-critico; anzi, è tanto più meritoria quanto più è indipendente. Il tentativo di recupero del Gesù della storia tramite il metodo scientifico non solo non sarebbe necessario per la fede, la quale non si appoggia sulla ricerca storica (*Historie*), bensì sul suo significato per il singolo fedele (storia come *Geschichte*), ma sarebbe addirittura illegittimo: pretendere di giustificare la fede con la storia sarebbe, secondo Bultmann, un tradimento della fede stessa. La proclamazione kerygmatica della morte e resurrezione di Gesù, in effetti, per Bultmann, avrebbe cancellato il ricordo dei suoi insegnamenti pre-pasquali; pur non escludendo che possa esserci una relazione tra la predicazione pre-pasquale e la cristologia post-pasquale – un'idea che sarà invece accettata dalla successiva *New Quest*, come vedremo –, tuttavia Bultmann riteneva l'insegnamento pre-pasquale di Gesù completamente irrilevante ai fini della fede e

della teologia cristiana, e la ricerca storica come pregiudiziale rispetto alla fede. La teologia naturale, per Bultmann come pure per Barth, non è soddisfacente, poiché è soltanto a partire dalla fede che si può conoscere Dio: “Per la teologia protestante una tale teologia naturale è impossibile [...] perché questa teologia ignora che l'unico modo possibile di accedere a Dio è la fede”. La teologia naturale riduce Dio, come causa prima, a un essere “alla maniera del mondo”, oggetto di conoscenza, mentre la fede conosce Dio come “al di là del mondo”. Di Dio non si ha conoscenza tramite un ragionamento filosofico, ma esperienza tramite la fede: “Solo quando ci sentiamo interpellati da Dio nella nostra esistenza personale ha un senso parlare ... di Dio”. Infatti, “Dio diviene accessibile soltanto attraverso la sua rivelazione alla fede che risponde ad essa... Pertanto la teologia protestante deve fortemente ed indissolubilmente ancorarsi al principio che Dio non è visibile che per chi ha fede”. La teologia naturale deriva invece dalla comprensione, dal fenomeno della religione e da quello della filosofia. La comprensione si ha in quanto il *kerygma* può essere compreso anche da chi non crede, in una sorta di pre-comprensione della rivelazione fondata sulla consapevolezza della problematicità dell'esistenza umana. Ma l'esistenza pre-cristiana produce non una vera teologia filosofica, ma solo un sapere negativo di Dio e origina pertanto un'antropologia filosofica o un'ontologia fondamentale nel senso heideggeriano, poiché Dio si conosce tramite non la filosofia, ma la fede. Esistono comunque anche profonde differenze tra Bultmann e Barth, che quest'ultimo pone in luce nella prefazione alla terza edizione della sua opera sulla *Lettera ai Romani*: “[Bultmann] mi chiede di pensare e di scrivere *con* Paolo, di seguirlo nel territorio vasto e poco familiare delle sue concezioni giudaiche, popolari cristiane ed ellenistiche, e poi all'improvviso, quando il tutto diviene disperatamente troppo strano, io dovrei tornare indietro e scrivere *riguardo* a Paolo e *contro* Paolo, come se, quando tutto è strano, questo o quello dovesse essere considerato come particolarmente oltraggioso”.

Su questo tipo di impostazione in Bultmann ebbe certamente un influsso decisivo Kähler, che tra il 1892 e il 1896 aveva pubblicato un'opera importante

nella storia della ricerca sul Gesù storico: *Il cosiddetto Gesù della storia e il Cristo biblico storico*, in cui lo studioso svalutava l'importanza della storia come premessa per la fede e negava ogni affidabilità ai vangeli in quanto fonte storica. Riprendendo la distinzione tra il Gesù della storia e il Cristo della fede già prospettata da Schleiermacher, Kähler la sviluppava nella distinzione tra il Gesù storico e il Cristo kerygmatico, di fronte al quale ultimo la figura del primo veniva decisamente svalutata. Bultmann, tuttavia, sembra essere andato oltre, soprattutto riguardo alla questione della misura in cui qualche materiale storico possa essere considerato presente in quello kerygmatico. Kähler ammetteva, infatti, nel *kerygma* una presenza storica maggiore di quanto non fu disposto a riconoscere Bultmann. Quest'ultimo, infatti, ammette soltanto l'esistenza storica di Gesù e la sua morte in croce; il primo, invece, riconosceva l'incarnazione, la vita e la predicazione di Gesù, la sua morte in croce e la sua resurrezione, senza le quali sarebbe impossibile che si desse la fede. Nell'ottica più radicale di Bultmann, sarebbe completamente indifferente che Gesù si fosse disperato sulla croce, mentre Kähler aveva forti difficoltà ad ammettere l'esistenza di una qualche manchevolezza in Gesù. L'indifferenza di Bultmann derivava non da insensibilità, ma dalla convinzione che per la fede cristiana sia sufficiente il semplice fatto della morte di Gesù in croce, poiché la fede non è altro che l'incontro personale di Dio con il credente.

Per Bultmann il personaggio storico di Gesù è tanto irrilevante per la fede cristiana anche perché, a suo avviso, esso appartenerrebbe alla storia del Giudaismo più che a quella del Cristianesimo. In questa sua persuasione egli fu profondamente influenzato da Julius Wellhausen, uno studioso dell'Antico Testamento autore di una *Storia israelitica e giudaica (Israelitische und jüdische Geschichte*, Berlin 1894), in onore del quale ancor oggi si tengono a Gottinga le *Wellhausen lectures* (nel novembre 2011, ad esempio, la *lecture* fu tenuta da Hans Dieter Betz, oggi professore emerito di Nuovo Testamento alla Divinity School dell'Università di Chicago). Questi enfatizzava il giudaismo del Gesù storico, vedeva in lui semplicemente un uomo di stirpe giudaica, e ne asseriva l'afferenza

teologica al Giudaismo, che aveva avuto origine nell'esperienza pasquale. Nell'ultimo capitolo dell'opera citata, dedicato al vangelo, lo studioso descriveva Gesù come un uomo, che per la sua qualità umana si rivolgeva a Dio come a un Padre, e predicava l'amore reciproco e la presenza del Regno. Il titolo di "Figlio dell'Uomo", che discuteremo nuovamente in seguito, secondo Wellhausen sarebbe stato inteso da Gesù semplicemente nel senso di "essere umano": sarebbe stata soltanto la comunità messianica, dopo la sua morte, a trasformarlo in un titolo messianico e ad attribuire a Gesù una filiazione divina. La trasformazione del Gesù storico nel Cristo-Dio fu piena quando a questa concezione si unirono anche le idee escatologiche del Giudaismo dell'epoca. Wellhausen postulava pertanto una netta scissura tra il Gesù storico, giudeo, e il Cristo dei Cristiani, nella sua *Introduzione ai primi tre vangeli (Einleitung in die drei ersten Evangelien*, Berlin 1905): egli vi afferma che i vangeli, caratterizzati da una tradizione multipla e complessa, non hanno alcun valore dal punto di vista storico, in quanto sarebbero esclusivamente espressione della fede della comunità, con materiale selezionato e ordinato secondo il criterio personale degli evangelisti, e secondo fini esclusivamente dogmatici. Anche secondo questo studioso, dunque, la discontinuità tra storia e fede era molto forte.

Accanto all'influenza di Wellhausen su Bultmann, dobbiamo anche tenere presente l'apporto di Johannes Weiss al panorama critico, che si situa molto vicino a quello di Wellhausen e che può essere visto come una sorta di reazione all'enfasi eccessiva posta sull'ellenismo come contestualizzazione culturale e storico-religiosa del Cristianesimo da studiosi come Wilhelm Bousset, della Scuola della Storia delle Religioni. In un articolo dedicato al problema della nascita del Cristianesimo (*Das Problem der Entstehung des Christentums*, "Archiv für Religionswissenschaft" 16, 1913, 423-515, riedito postumo da R. Knopf come *Das Urchristentum*, Göttingen 1914) egli sosteneva che, per giungere ad una piena comprensione storica del Cristianesimo, era necessario tenere in considerazione le differenziazioni profonde che lo allontanavano dai culti misterici, ma anche porlo nel contesto concettuale e culturale di Gesù, che è

primariamente giudaico. In senso giudaico andrà dunque inteso anche il Regno di Dio, come realtà non tanto etica, in riferimento al potere della verità che entra nell'animo umano, quanto teologica.

Bultmann, dunque, anche influenzato dalle teorie di Wellhausen e di Weiss, che ponevano Gesù nell'ambiente teologico e culturale del Giudaismo, separandolo dal Cristo della fede cristiana pasquale, ritenne che la figura storica di Gesù appartenesse al Giudaismo piuttosto che al Cristianesimo. A suo avviso, il Gesù storico, sommo profeta giudaico, sarebbe importante sì, dal punto di vista storico, per la teologia del Nuovo Testamento, ma per la fede cristiana, originatasi dall'esperienza pasquale, non avrebbe alcun significato. Per la fede, ogni rilevanza è rivestita soltanto dal "che" dell'esistenza storica di Gesù, ossia il dato di fatto che sia esistito e morto sotto Pilato, e non dal "che cosa", ossia che cosa abbia fatto e detto, e nemmeno dal "come", come cioè si sia comportato. Nella sua *Geschichte*, Bultmann mostrava che il processo di divinizzazione di Gesù, particolarmente visibile in Giovanni, non è debitore né del Giudaismo né della Bibbia, ma si spiega in gran parte tramite gli influssi del mito ellenistico gnostico del redentore o salvatore inviato nel mondo come rivelatore dei misteri divini. Bultmann, che supponeva l'antioriorità di Marco – una questione sulla quale ritorneremo successivamente discutendo la teoria delle due fonti e le altre teorie sinottiche –, considerato come il vangelo in cui Gesù è più umano, e dunque, a suo avviso, quello meno contaminato da influssi ellenistici, concludeva anche da qui che è impossibile ricostruire il ritratto del Gesù storico. Infatti, se perfino il vangelo supposto meno "contaminato da sovrastrutture" è già completamente avulso dall'ambiente ebraico d'origine e già interamente "cristiano", non c'è alcuna possibilità di pervenire alla ricostruzione storica della vita e della figura terrena di Gesù.

Il personaggio di Gesù Cristo appare dunque, per Bultmann, involupato nei "miti" da cui occorrerebbe liberare i racconti evangelici. Il concetto e progetto di "de-mitologizzazione" fu proposto da Bultmann per la prima volta in una conferenza del 1941 pubblicata nel saggio *Nuovo Testamento e Mitologia*, i cui

contenuti principali cercheremo di illustrare qui di seguito. In Germania questo saggio provocò un acceso dibattito, mentre negli altri Paesi la demitologizzazione proposta da Bultmann fu generalmente conosciuta soltanto nel 1948, con la pubblicazione di *Kerygma und Mythos*. A partire da allora, la proposta di Bultmann fu discussa anche in America, dove divenne il centro di una notevole controversia, al punto che sia in Germania sia negli Stati Uniti si celebrarono alcuni processi per eresia a carico di coloro che avevano predicato basandosi sulle dottrine di Bultmann. Egli sosteneva che il racconto evangelico vada liberato dalla veste mitologica in cui si presenta, la quale è inessenziale rispetto al contenuto, al messaggio evangelico, al *kerygma*. La veste mitologica del messaggio evangelico, del resto, non sarebbe nemmeno peculiare al Cristianesimo: in una ricerca comparativa, Bultmann ha posto a confronto il Cristianesimo con alcune religioni ellenistiche come lo gnosticismo, il Giudaismo apocalittico e il culto astrale, ciascuna delle quali si rivelò dotata di narrazioni mitiche di battaglie cosmiche tra le forze del Bene e del male, con notevoli somiglianze tra loro, che fecero considerare a Bultmann il Cristianesimo, come religione, un prodotto del sincretismo, dal punto di vista del “rivestimento mitologico”. Ma, a dispetto delle somiglianze tra il Cristianesimo e le altre religioni ellenistiche, soprattutto lo gnosticismo, Bultmann considerava che il nucleo teologico del *kerygma* cristiano fosse unico e originale, e indipendente da ogni involuppo teologico. Dai “miti” occorre dunque liberare il *kerygma*.

Un’istanza di demitologizzazione era già stata avanzata dai protestanti liberali della Germania ottocentesca, che tuttavia, secondo Bultmann, avevano fallito, in quanto, nell’urgenza di eliminare i “miti” dai vangeli, ne avevano rimosso anche il *kerygma*, il “messaggio dell’atto decisivo di Dio in Cristo”. Polemizzando contro Adolf von Harnack e altri protestanti liberali tedeschi, secondo i quali Gesù sarebbe stato essenzialmente un maestro, e seguendo Karl Barth, Bultmann osservava nell’opera suddetta che “il Nuovo Testamento parla di un evento attraverso cui Dio ha prodotto la nostra salvezza. Non proclama Gesù primariamente come un maestro”. La predicazione cristiana contemporanea

dovrebbe prescindere dal racconto mitico e puntare sul *kerygma*, che Bultmann riformula in termini esistenzialistici: rinunci l'uomo ad auto-progettarsi nel mondo per auto-progettarsi nell'amore e nell'obbedienza a Dio. L'intento di Bultmann in questo era di proclamare la salvezza di Dio in Gesù Cristo agli uomini del suo tempo, senza obbligarli a fare i conti con i "miti", che a suo avviso sarebbero stati solo controproducenti. Bultmann non disprezza la filosofia, ma semplicemente non la ritiene in grado di attingere Dio di per sé: la filosofia che lo interessa, utile a tradurre in termini contemporanei il linguaggio "mitico" della Bibbia, è sostanzialmente quella esistenzialista (che tratta dell'esistenza umana "scientificamente", come egli sostiene in *Fede e comprensione*, e anche in *Nuovo Testamento e Mitologia*), e in particolare l'esistenzialismo di Heidegger, che in certo modo riproponeva il *kerygma* evangelico in termini attuali. Per Bultmann, la buona novella cristiana consiste nella liberazione dell'umanità, da parte di Dio, dalla sua fallibilità nel mondo, in modo tale che possiamo vivere autenticamente come esseri umani. Tra i "miti" evangelici da eliminare, secondo Bultmann, ci sono naturalmente i miracoli: noi non possiamo affermare, a suo avviso, che Dio intervenga nel mondo fisico senza "rendere Dio un oggetto", ossia senza trattarlo alla stregua di una realtà mondana. La mitologia parla di Dio in termini spaziali e temporali, lo pone in cielo e parla di *eschaton* come del tempo della sua perfetta manifestazione, ma questo, ancora, non fa che ridurre Dio a "mondo", alle dimensioni del mondo. Andare al *kerygma* significa piuttosto determinare che cosa i vangeli ci dicano riguardo all'esistenza umana.

Un altro esempio di demitologizzazione si applica al racconto relativo al peccato originale: Bultmann vede piuttosto tale peccato nel rifiuto umano di accettare il dono dell'esistenza autentica. Così, la "vita secondo lo Spirito" non è dovuta ad un dono soprannaturale, ma è l'esistenza genuinamente umana, che diviene per noi una possibilità soltanto quando siamo liberi da noi stessi. Il Giudizio divino di cui parla la Scrittura non è un evento universale che debba ancora accadere, ma consiste nella venuta di Gesù nel mondo e nel suo appello alla fede. In generale, Bultmann considerava "mitologica" tutta la visione del

mondo dei primi Cristiani, i quali formularono il *kerygma* all'interno di questa visione, che invece all'epoca di Bultmann era stata sostituita ormai da una visione scientifica della realtà, che non può più ammettere ad esempio i miracoli – anche se oggi forse siamo più consapevoli di Bultmann del fatto che la scienza sia ben lungi dal poter spiegare tutto e dall'essere infallibile; anzi le teorie scientifiche sono sovente sostituite da altre nuove. Va anche ricordato che Bultmann stesso non riteneva che la demitologizzazione dovesse coincidere con l'eliminazione di ogni traccia di “mitologia” dal Nuovo Testamento: si trattava piuttosto di un metodo esegetico capace di riconoscere la mitologia e al contempo non disposto ad attribuire ad essa un significato cruciale. La demitologizzazione può essere vista come la *pars destruens* del metodo esegetico esistenzialista proposto da Bultmann.

L'impostazione di Bultmann ebbe un'influenza enorme e fece scuola a lungo, e analizzeremo questi sviluppi. Oggi appare invece più diffuso un approccio più storicamente rispettoso del mondo culturale antico, della sua mentalità e dei suoi documenti letterari, e quindi metodologicamente più corretto di quello della mera “demitizzazione”: riguardo ai miracoli, ad esempio, l'atteggiamento odierno consiste piuttosto nel porli nella cornice della società antica, ove erano comunemente accettati, senza applicare ad essi arbitrariamente la sensibilità “demitizzante” moderna. E la figura di Maria, a ragione o a torto, è stata associata a quella delle “madri degli dèi”: cfr. ad es. Ph. BORGEAUD, *La mère des dieux. De Cybèle à la vierge Marie*, Paris 1996 (trad. ingl. *Mother of the Gods: From Cybele to the Virgin Mary*, tr. R. HOCHROTH, Baltimore 2004); altre prospettive recenti su Maria: B.R. GAVENTA, *Mary: Glimpses of the Mother of Jesus*, Minneapolis 1999; M. HERRANZ MARCO, *La Virginitad Perpetua de María*, Madrid 2000. Si è opposto a Bultmann che i vangeli sono profondamente radicati e fondati su un evento storico: eliminare l'aspetto storico per quello kerygmatico finisce per minare anche il loro messaggio; non è detto che i due piani siano così nettamente separabili, ed anzi quasi esclusivi, come Bultmann riteneva. Certamente, la sua impostazione profondamente dualistica tra fede e

storia è dovuta al suo *background* filosofico e teologico, che da ciascuno può essere fatto proprio e ritenuto valido o meno.

Neppure i discepoli stessi di Bultmann, come Ernst Käsemann e Günther Bornkamm, accettarono interamente e senza problemi la tesi bultmanniana secondo cui non è necessario e nemmeno legittimo, ai fini della fede, conoscere la vita di Gesù. Entrambi gli studiosi, infatti, si sforzarono di cercare una certa cristologia implicita già nelle parole e nell'autorità del Gesù terreno, onde evidentemente gettare un ponte, per quanto possibile, tra il Gesù storico e il Cristo della fede. Similmente accadde nella scuola della Nuova Ermeneutica, fondata sul pensiero del secondo Heidegger: in particolare due suoi esponenti, Ernst Fuchs e Gerhard Ebeling, cercarono di reperire già nelle parole di Gesù tracce della sua fede e della sua auto-comprensione rispetto a Dio, ricercando come egli si vedesse, il che avrebbe poi costituito il modello della fede per il cristiano.

Se dunque la radicale scissione bultmanniana tra il Gesù della storia e il Cristo della fede non trovò un consenso ampio e totale, tuttavia il metodo della *Formgeschichte*, di per sé, si impose ben presto in ambito sia protestante sia anche cattolico (si veda la stessa costituzione del Concilio Vaticano II, *Dei Verbum*, 19), mentre l'istanza della demitizzazione, che fu accolta da molti dei seguaci di Bultmann, non mancò di sollevare acute controversie, anche nel mondo protestante. Pur entro i limiti imposti dalla *Formgeschichte*, si è voluto cercare di recuperare il Gesù storico, il che portò già gli stessi epigoni della *Second Quest* a formulare criteri in base ai quali individuare le parole autentiche di Gesù, distinguendole dalle successive elaborazioni della comunità cristiana. Sono quelli che indichiamo nella sezione che segue. Qui segnalo soltanto che la ricerca sul Gesù storico nella prima metà del Novecento si trova ripercorsa utilmente da Walter P. WEAVER, *The Historical Jesus in the Twentieth Century (1900-1950)*, Harrisburg, PA 1999.

La New Quest e la Third Quest

Spettò alla *New Quest* raccogliere epigoni e dissenzienti rispetto a Bultmann, i post-bultmanniani e gli anti-bultmanniani, tra cui Hans Conzelmann. Cronologicamente, la *New Quest* si situa dagli anni Cinquanta agli Ottanta e oltre, e tra i suoi esiti va annoverato anche un ulteriore allontanamento della figura di Gesù dal suo contesto giudaico, il che oggi non può che essere considerato un esito scarsamente positivo. Importante appare invece, specialmente in seguito alla fase bultmanniana, la parziale rivalutazione assiologica dei vangeli ai fini dell'indagine storica, grazie alla supposizione di fonti orali o scritte alla base della loro redazione e alla formulazione di tre criteri fondamentali di storicità di un detto o di un episodio:

- 1) l'attestazione multipla di questo detto o evento in fonti indipendenti quali Mc, Q e le parti proprie di Mt e Lc, Giovanni, cui poi si aggiungeranno il vangelo di Tommaso e gli apocrifi: più sono le fonti in cui un *logion* è attestato, più probabilità ci sono che questo sia vero;
- 2) la coerenza del dato in questione con un altro dato già stabilito come autentico,
- 3) la compatibilità del dato stesso con il contesto linguistico e quello ambientale in cui visse Gesù. Questi canoni metodologici hanno avuto il merito di rendere ancora più rigorosa l'indagine neotestamentaria. Possiamo ricordare a questo proposito almeno uno studio significativo, quello di N. Perrin, *Rediscovering the Teaching of Jesus* (London 1967). Si aggiunge anche il criterio dell'antichità;
- 4) più antica è la fonte, maggiore il suo sapore semitico, più probabilità ci sono che un determinato *logion* sia autentico. I detti di Gesù, in effetti, sembrano essere stati trasmessi dapprima in aramaico e poi in greco; bisogna anche considerare, comunque, che molti Giudei della diaspora presenti a Gerusalemme non conoscevano l'aramaico, cosicché la predicazione cristiana dovette essere presentata loro in greco sin da subito.
- 5) Un altro criterio che è stato spesso usato ma che va considerato con molta cautela è quello della dissomiglianza, secondo il quale più un *logion* è dissimile dai detti rabbinici contemporanei e dalle dottrine della comunità post-pasquale,

più probabilità ha di essere autentico. Il presupposto che anima questo criterio, tuttavia, sembra discutibile, in quanto consiste nell'idea che alcuni detti di Gesù siano semplicemente detti rabbinici contemporanei attribuitigli dalla comunità primitiva, e che Gesù non avesse un pensiero cristologico o soteriologico proprio, ragion per cui i detti cristologici e soteriologici dovrebbero essere considerati necessariamente tardivi. Come ha osservato Prosper Grech, neotestamentarista dell'Istituto Patristico Augustinianum, tuttavia, non dobbiamo confondere l'autenticità con l'originalità: non è detto, infatti, che i *logia* di Gesù debbano essere necessariamente originali, in quanto egli poteva ben citare detti sapienziali correnti. Il problema cristologico è ancora più profondo: se Gesù non aveva nessuna cristologia propria, e nessuna coscienza messianica, ci si può domandare da dove mai venga la cristologia e la soteriologia della Chiesa: sarebbe stata inventata dal nulla dalla comunità post-pasquale, senza nessun fondamento nel Gesù storico e nel modo in cui egli si pensava e si presentava? Ritourneremo su questo problema in una delle "puntate" successive di questa serie di articoli che compongono il presente studio complessivo sul Gesù storico, analizzando gli sviluppi più recenti della ricerca su Gesù Messia.

Con la *Third Quest*, infine, il raggio di indagine appare diminuire da un lato per accrescersi dall'altro. Questa fase della ricerca su Gesù, infatti, da un lato si allontana in modo palese dalle posizioni di Bultmann, escludendo programmaticamente ogni indagine teologica in favore di un orientamento più storico; dall'altro lato, amplia notevolmente i suoi orizzonti geografici e culturali, in quanto trova i suoi centri propulsivi non più solamente in Germania, ma anche in Inghilterra e negli Stati Uniti, e si concentra sul modo in cui i vangeli presentano il Regno di Dio, il problema escatologico e la predicazione stessa di Gesù. La *Third Quest* è spesso considerata nata con il *Jesus Seminar*, condotto da John Dominic Crossan e Robert W. Funk, nel 1985. Una ricerca importante svolta in questo seminario fu il tentativo di determinare quali siano le parole autentiche di Gesù nei vangeli, in base ai criteri fissati dai predecessori e a nuovi criteri

aggiunti successivamente dallo stesso seminario, di carattere per lo più stilistico. Ogni *logion* veniva dunque esaminato e votato dai presenti; i risultati furono pubblicati da Robert W. Funk e da Roy W. Hoover a New York nel 1993 nell'opera *The Five Gospels: What Did Jesus Really Say?*, ove i detti considerati più autentici sono segnati in rosso, quelli meno autentici in rosa, quelli non autentici ma richiamanti altri detti autentici in grigio, mentre quelli del tutto inautentici in nero. Il rosso fu attribuito a circa il 20 % dei 1500 *logia* di Gesù nei vangeli; del Padre Nostro fu gratificata con il rosso soltanto la parola *Abbà*. La metodologia della *Third Quest* ha generalmente svalutato Marco, preferendo la cosiddetta fonte Q dei *logia* – su cui torneremo nelle “puntate” successive, nelle sezioni dedicate alla questione sinottica –, ma anche alcuni vangeli apocrifi, come quelli di Tommaso o di Pietro. Uno studio recente dedicato a Crossan e al cosiddetto *Tradition Criticism* è quello di Donald L. DENTON, *Historiography and Hermeneutics in Jesus Studies: An Examination of the Work of John Dominic Crossan and Ben F. Meyer*, London 2004, in particolare nella parte I. Interessante anche il volume-dibattito curato da Paul COPAN, *Will the Real Jesus Please Stand Up?: A Debate between William Lane Craig and John Dominic Crossan*, Grand Rapids 1998.

Il *Jesus Seminar* si occupò fondamentalmente soltanto dei detti di Gesù, ma le indagini della *Third Quest* si sono rivelate più ampie e sono state favorite anche dall'avanzamento delle scoperte e degli studi su Qumrân, su Nag Hammadi con la sua messe di scritti gnostici in copto, sugli apocrifi e sulla letteratura rabbinica; ancora, un contributo essenziale a questo ampliamento di prospettive per una corretta contestualizzazione storica e culturale dei vangeli è stato dato, ed è dato tuttora, dagli scavi archeologici – tra cui, di recente, quelli della città di Sepporis, fatta costruire da Erode Antipa non lontano da Nazareth proprio negli anni della formazione di Gesù, che potrebbe aver contribuito alla sua edificazione insieme con il padre – e dagli studi storici sull'ambiente giudaico fin da quello classico di Martin Hengel sugli Zeloti: nel frattempo ne sono usciti molti altri, tra cui mi limito a segnalare Klaus BRINGMANN, *Geschichte der Juden im Altertum*,

Stuttgart, 2005, il corposo cap. 4 sui Giudei sotto il dominio romano fino al 135 d.C., che, dopo una trattazione di Erode e Ircano, include un ampio *excursus* sulla vita di Gesù e la nascita del Cristianesimo che si focalizza sul Gesù storico. Gesù è studiato alla luce della teologia e della realtà sociale del suo tempo ed è visto, infine, in prospettiva giudaica.

Nel frattempo, del resto, non erano mancate le analisi sul Gesù storico da parte giudaica, ad es. di Joseph Klausner, di Robert Eisler, di Geza Vermes, di David Flusser, che ebbero il merito di rivalutare i vangeli dal punto di vista storico, e di Shalom Ben Chorin, che legge Gesù all'interno della tradizione giudaica, soprattutto quella escatologica, pur riconoscendo la difficoltà di classificare Gesù in una precisa categoria e la novità della sua istanza di interiorizzazione della legge; ne risulta un Gesù "tannaita", anche se propriamente il termine si applica alla tradizione farisaica a partire dalla caduta del Tempio. Giustamente importante, in effetti, è parso studiare il rapporto tra Gesù e il Giudaismo rabbinico, alla luce dell'epiteto "maestro" (*rabbi*, in greco *διδάσκαλος*) attribuitogli nei vangeli, e porre anche a confronto l'esegesi giudaica antica della Scrittura e quella presente in Gesù e negli autori neotestamentari, da cui sono emerse ad esempio interessanti corrispondenze tra le posizioni di Gesù e quelle del rabbino Hillel. Attenta sì al contesto giudaico di Gesù, ma alternativa rispetto alla tesi di Ben Chorin, appare quella, sostenuta da John Meier, della "marginalità" di Gesù nei riguardi dell'ambiente ebraico del suo tempo, al cui proposito va comunque ricordato che la difficoltà di classificare Gesù non implica *ipso facto* la sua marginalità: egli predicava nelle sinagoghe, era uno stimato rabbino; la sua emarginazione nelle fonti giudaiche, che è certamente un dato di fatto, è dovuta anche all'ostilità successiva verso i suoi seguaci, fermo restando che all'interno del Giudaismo c'era già durate la vita di Gesù una fazione a lui ostile che portò anche alla sua condanna a morte.

Dall'impiego delle scienze sociali per ricostruire Gesù nel suo ambiente sono emerse le figure più disparate su quello che sarebbe stato il Gesù storico: alcuni studiosi, quali lo stesso Crossan, Burton Mack, Levi H. Dowling e altri,

hanno visto Gesù come una sorta di filosofo popolare, un predicatore cinico, abbastanza lontano dalle questioni giudaiche, dotato di spirito aperto ed egualitario. In quest'ottica, chiaramente, interessa molto più la predicazione e il comportamento di Gesù che non la sua morte e resurrezione, e ancor meno interessa il primo Cristianesimo. Altri studiosi, come il già citato Vermes, Marcus Borg, o Graham Twelftree, hanno sottolineato maggiormente l'intimità di Gesù con Dio, le sue rivelazioni e visioni, la potenza dello Spirito Santo con cui opera miracoli ed esorcismi, vedendo in Gesù soprattutto l'uomo dello Spirito, un *chassid* galileo carismatico, di cui non viene considerato, invece, l'aspetto escatologico. Quest'ultimo punto è stato invece enfatizzato da altri studiosi, quali John Casey o Ed Parish Sanders, che considerano Gesù come un profeta escatologico, che predicava una fine imminente. Un'altra ottica in cui è stato considerato Gesù all'interno della *Third Quest*, da parte di studiosi come Richard Horsley, Gerd Theissen e R. David Kaylor, è quella secondo cui egli sarebbe stato un profeta del cambiamento sociale, desideroso di trasformare la vita dei villaggi galilei attraverso una riforma delle strutture di potere, compresa la famiglia patriarcale; secondo alcuni, sarebbe stato perfino un oppositore del sistema imperiale. Elizabeth Schussler-Fiorenza, teologa dell'Università di Harvard, ha interpretato Gesù alla luce della teologia femminista, come un saggio e come Sapienza di Dio. Altri critici sono tornati ad ammettere che già nel Gesù storico si possa trovare una qualche coscienza messianica, ad esempio Nicholas Thomas Wright, John Meier, James D.G. Dunn o Markus Brockmuehl: ritorneremo sul tema.

Poiché il rischio di questi studi è quello, evidente, di una frammentazione della figura di Gesù, sarà opportuno non separarne i vari aspetti: il suo operato, la sua predicazione, la sua morte e resurrezione. Anche in questo contesto, è interessante osservare come si sia tornati a discutere del genere letterario dei vangeli: mentre prima di Bultmann veniva dato per scontato che fossero biografie di Gesù, con Bultmann si era avuta la loro rimozione dal genere biografico a quello kerygmatico. Ma questo non impedì di ritornare sulla questione a studiosi

come Charles Harold TALBERT, autore di *What is a Gospel? The Genre of the Canonical Gospels* (London 1977), Detlev DORMEYER, che scrisse *Evangelium als literarische und Theologische Gattung* (Darmstadt 1989), proponendo di considerare il genere “vangelo” come un genere letterario a sé stante, o ancora Richard A. BURRIDGE, autore di *What Are the Gospels? A Comparison with Greco-Roman Biography* (Cambridge 1992; Grand Rapids 2004²). Lo studio delle strutture e dei moduli delle biografie greche e romane ha condotto a ricollocare i vangeli, sebbene con prudenza, nel genere biografico, pur nella consapevolezza che rappresentano un sotto-genere letterario particolare dotato di intenti didattici. Le narrazioni evangeliche, dopo tutto, sono presentate come avvenimenti della vita di Gesù realmente accaduti.

È opportuno anche ricordare il carattere interdisciplinare che ha oggi assunto la *Third Quest*: i protagonisti non sono più esclusivamente teologi o esegeti, ma anche storici ed esperti nelle discipline ausiliarie della storia, in conseguenza della rivalutazione della storicità dei vangeli, riguardo al cui dibattito fin nei suoi sviluppi più recenti cercheremo di rendere conto nel prosieguo, nelle pagine dedicate all’aggiornamento ragionato sulla letteratura critica incentrata sui vangeli e sul Nuovo Testamento, dove affronteremo anche la questione sinottica e molti punti particolari. Sin d’ora, riguardo al carattere interdisciplinare e all’importanza dello studio storico nella *Third Quest*, osserviamo che appare significativo ad esempio il titolo scelto dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche per il convegno internazionale di Roma, 2-6 ottobre 2002, *Il contributo delle scienze storiche alla interpretazione del Nuovo Testamento*, cui hanno partecipato storici, archeologi, papirologi, giuristi e letterati (poi pubblicato a cura di Enrico DAL COVOLO e Roberto FUSCO, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2005). Questo orientamento è oggi presente anche nella *Society of Biblical Literature*, i cui convegni si tengono annualmente, in novembre negli Stati Uniti e in estate in altri paesi: nelle sue varie sessioni si studia il Nuovo Testamento e la prima letteratura cristiana, compresa quella apocrifa, e il rapporto del Nuovo Testamento con il mondo storico, culturale e filosofico

contemporaneo, sia greco-romano sia giudaico. Simile è anche l'orientamento nella *Studiorum Novi Testamenti Societas*, che pure organizza convegni annuali, ogni estate. Emerge con evidenza l'importanza di uno studio del Nuovo Testamento a tutto tondo, che illumini in tutti i suoi aspetti l'ambiente della vicenda terrena di Gesù e dei suoi.

Per una bibliografia bultmanniana: 'Die neutestamentliche Forschung 1905-1907', *Monatsschrift für Pastoraltheologie* 5, 1908, 124-132;154-164; recensione di A. Deißmann, *Licht vom Osten*, in: *Monatsschrift für Pastoraltheologie* 5, 1908, 78-82; recensione di G. Heinrici, *Der literarische Charakter der neutestamentlichen Schriften*, in: *Christliche Welt* 22, 1908, 378; recensione di H. J. Holtzmann - W. Bauer, *Evangelium, Briefe und Offenbarung des Johannes*, in: *Christliche Welt* 23, 1909, 814; recensione di E. Petersen, *Die wunderbare Geburt des Heilandes* e di J. Weiß, *Christus: die Anfänge des Dogmas*, in: *Christliche Welt* 23, 1909, 814; recensione di P. Wernle, *Paulus als Heidenmissionar*, in: *Christliche Welt* 23, 1909, 814; *Der Stil der paulinischen Predigt und die kynisch-stoische Diatribe*, Göttingen, 1910; recensione di A. von Harnack (Hg.), *Ein jüdisch-christliches Psalmbuch aus dem ersten Jahrhundert*, in: *Monatsschrift für Pastoraltheologie* 7, 1910, 23-29; recensione di J. Weiß, *Jesus im Glauben des Urchristentums*, in: *Christliche Welt* 24, 1910, 861; recensione di F. Ziller, *Die moderne Bibelwissenschaft und die Krisis der evangelischen Kirche*, in: *Christliche Welt* 24, 1910, 689; recensione di *Die Bibel, ausgewählt*, Leipzig, Insel-Verlag 1909, in: *Christliche Welt* 24, 1910, 90s.; *Die Schriften des Neuen Testaments und der Hellenismus*, in: *Christliche Welt* 25, 1911, 589-593; recensione di A. Deißmann, *Paulus*, in: *Christliche Welt* 25, 1911, 1178; *Das religiöse Moment in der ethischen Unterweisung des Epiktet und das Neue Testament*, in: *Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft* 13, 1912, 97-110; 177-191; *Die Exegese des Theodor von Mopsuestia*, Marburg: 1912; Stuttgart [u. a.] 1984; recensione di F. Baumgarten, F. Poland, R. Wagner, *Die hellenistische Kultur*, in: *Christliche Welt* 26, 1912, 1203; recensione di *Das Gilgamesch-Epos*, übers. von A. Ungnad, erkl. von H. Gressmann, in: *Monatsschrift für Pastoraltheologie* 8, 1912, 189-193; recensione di A. Schweitzer, *Geschichte der Paulinischen Forschung von der Reformation bis auf die Gegenwart* e R. Knopf: *Paulus* ed E. Vischer, *Der Apostel Paulus und sein Werk*, in: *Christliche Welt* 26, 1912, 605; recensione di C. Tillier, *Mein Onkel Benjamin*; W. M. Thackeray, *Die Geschichte des Hery Esmond, von ihm selbst erzählt* e F.M. Dostojewski, *Schuld und Sühne*, in: *Christliche Welt* 26, 1912, 1206; 'Vier neue Darstellungen der Theologie des Neuen Testaments', in: *Monatsschrift für Pastoraltheologie* 8, 1912, 432-443; Art. "Urgemeinde", in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 1 V, Tübingen, 1913, 1514-1523; recensione di C. Lemonnier, *Ein Dorfwinkel*, in: *Christliche Welt* 27, 1913, 1192; R. Butlmann, recensione di P. Rosegger, *Mein Weltleben*, in: *Christliche Welt* 27, 1913, 1188s.; 'Theologische Wissenschaft und kirchliche Praxis', *Oldenburgisches Kirchenblatt* 19, 1913, 123-127; 133-135; 'Was läßt die Spruchquelle über die Urgemeinde erkennen?', *Oldenburgisches Kirchenblatt* 19, 1913, 35-37; 41-44; annuncio bibliografico di H. Gunkel, *Reden und Aufsätze*, in: *Theologische Rundschau* 17, 1914, 90; annuncio bibliografico di W. Jaeger, su E. Norden, *Agnostos Theos*, in: *Theologische Rundschau* 17, 1914, 163s.; annuncio bibliografico di W.H.S. Jones, *A Note on the Vague Use of theos*, in: *Theologische Rundschau* 17, 1914, 164; annuncio bibliografico di A. Deißmann, H. Windisch (Hg.), *Neutestamentliche Studien: Georg Heinrici zu seinem 70. Geburtstag*, in: *Theologische Rundschau* 17, 1914, 360; recensione di F. Depken, *Vom modernen Geist im deutschen Studententum*, in: *Marburger Akademische Rundschau* 2, 1913/1914, 30-32; recensione di L. Pirot, *L'oeuvre exégétique de Théodore de Mopsueste*, in: *Theologische*

Literaturzeitung 39, 1914, 363s.; recensionione di A Schweitzer, *Geschichte der Leben-Jesu-Forschung*, in: *Christliche Welt* 28, 1914, 643s.; recensionione di G.A. Van den Bergh van Eysinga, *Die holländische radikale Kritik des Neuen Testaments* ed E. Klostermann, *Die neuesten Angriffe auf die Geschichtlichkeit Jesu* ed A. Schweitzer, *Geschichte der Leben-Jesu-Forschung* e J. Weiß, *Synoptische Tafeln*; W. Bauer, *Das Leben Jesu im Zeitalter der neutestamentlichen Apokryphen*, in: *Christliche Welt* 28, 1914, 643s.; ‘Neues Testament: neutestamentliche Theologie’, *Theologische Rundschau* 18, 1915, 264-267; recensionione di J.B. Aufhauser, *Antike Jesus-Zeugnisse*, in: *Theologische Literaturzeitung* 40, 1915, 260; recensionione di F. Barth, *Einleitung in das Neue Testament*, in: *Theologische Rundschau* 18, 1915, 147; recensionione di J. Behm, *Die Bekehrung des Paulus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 40, 1915, 356; recensionione di A. von Harnack, *Die Entstehung des Neuen Testaments und die wichtigsten Folgen der neuen Schöpfung*, in: *Theologische Rundschau* 18, 1915, 147s.; ‘Neues Testament: biblische Theologie’, *Theologische Rundschau* 19, 1916, 113-126; recensionione di E.J. Goodspell (Hg.): *Die ältesten Apologeten*, in: *Berliner Philologische Wochenschrift* 36, 1916, 129-131; recensionione di D.J. Kögel, *Zum Gleichnis vom ungerechten Haushalter*, in: *Theologische Literaturzeitung* 41, 1916, 525; recensionione di W. Köhler, *Die Gnosis* e C. Barth, *Die Interpretation des Neuen Testaments in der valentinianischen Gnosis*, in: *Christliche Welt* 30, 1916, 38f; recensionione di E. Stange, *Die Eigenart der johanneischen Produktion*, in: *Theologische Literaturzeitung* 41, 1916, 532-534; recensionione di H. Weinheimer, *Geschichte des Volkes Israel*, Bd. II, in: *Christliche Welt* 30, 1916, 434; recensionione di G.P. Wetter, *Phos*, in: *Berliner Philologische Wochenschrift* 36, 1916, 1172-1175; *Von der Mission des alten Christentums*, in: *Christliche Welt* 30, 1916, 523-528; *Die Bedeutung der Eschatologie für die Religion des Neuen Testaments*, in: *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 27, 1917, 76-87; recensionione di C. Burrage, *Nazareth and the Beginnings of Christianity*, in: *Theologische Literaturzeitung* 42, 1917, 364; recensionione di H. Schumacher, *Christus in seiner Präexistenz und Kenose nach Phil. 2, 5-8*, Teil 1, in: *Theologische Literaturzeitung* 42, 1917, 338s.; recensionione di J. Sickenberger, *Kurzgefaßte Einleitung in das Neue Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 42, 1917, 44; recensionione di J. Walther, *Die Sklaverei im Neuen Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 42, 1917, 467s.; *Vom geheimnisvollen und offenbaren Gott: Predigt*, in: *Christliche Welt* 31, 1917, 572-579; “Brief an Rudolf Otto vom 16. IV. 1918”, in: H.-W. Schütte, *Religion und Christentum in der Theologie Rudolf Ottos*, Berlin, 1969, 130-139; recensionione di O. Proksch, *Petrus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 43, 1918, 5; recensionione di T. Soiron, *Die Logia Jesu*, in: *Theologische Literaturzeitung* 43, 1918, 246; recensionione di J. Wrzol, *Die Echtheit des zweiten Thessalonicherbriefes*, in: *Theologische Literaturzeitung* 43, 1918, 268; *Die neutestamentliche Forschung im 20. Jahrhundert*, in: *Oldenburgisches Kirchenblatt* 25, 1919, 115-116; 119-122; recensionione di F. Bauer, *Paulus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 44, 1919, 5; recensionione di W. Classen, *Leben Jesu*, in: *Christliche Welt* 33, 1919, 468s.; recensionione di K. Deißner, *Paulus und Seneca*, in: *Theologische Literaturzeitung* 44, 1919, 5; recensionione di M. Dibelius, *Die Formgeschichte des Evangeliums*, in: *Theologische Literaturzeitung* 44, 1919, 173s.; recensionione di W. Schmid (Hg.), *Wilhelm von Christs Geschichte der griechischen Literatur*, Teil 2, 2. Hälfte, in: *Christliche Welt* 33, 1919, 550; recensionione di F. Spitta, *Die Auferstehung Jesu*, in: *Theologische Literaturzeitung* 44, 1919, 124s.; ‘Die Frage nach dem messianischen Bewußtsein Jesu und das Petrus-Bekenntnis’, *Zeitschrift für neutestamentliche Wissenschaft* 19, 1920, 165-174; ‘Ethische und mystische Religion im Urchristentum’, *Christliche Welt* 34, 1920, 725-731; 738-743; ‘Religion und Kultur’, *Christliche Welt* 34, 1920, 417-421; 435-439; 450-453; recensionione di J. Behm, *Der gegenwärtige Stand der Frage nach dem Verfasser des Hebräerbriefes*, in: *Theologische Literaturzeitung* 45, 1920, 247; recensionione di H. Cladder, *Unsere Evangelien*, in: *Theologische Literaturzeitung* 45, 1920, 198; recensionione di P. Ketter, *Die Versuchung Jesu nach dem Bericht der Synoptiker*, in: *Theologische Literaturzeitung* 45, 1920, 199; recensionione di J. Maiworm, *Bausteine der Evangelien zur Begründung einer Evangelienharmonie*, in: *Theologische Literaturzeitung* 45, 1920, 267; recensionione di K. L. Schmidt, *Der Rahmen der Geschichte Jesu*, in: *Wochenschrift für klassische Philologie* 37, 1920, 209-212; 241-247; recensionione di K.L. Schmidt, *Die Pfingsterzählung und das Pfingstereignis*, in: *Theologische Literaturzeitung* 45, 1920, 199s.;

recensione di E. Stange, *Paulinische Reisepläne*, in: *Theologische Literaturzeitung* 45, 1920, 293; *Die Geschichte der synoptischen Tradition*, Göttingen: 1921; 1931²; 'Die neueste Bestreitung der Geschichtlichkeit Jesu', *Literaturblatt* 12, Oktober, 1921; 'Eduard Meyers Werk über die Evangelien', *Literaturblatt* 13. April 1921; recensione di R. Knopf, *Einführung in das Neue Testament*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 42, 1921, 254s.; 'Aus der Geschichte des Christentums', *Literaturblatt* 9, Juni 1922; 'Gott in der Natur', *Christliche Welt* 36, 1922, 489-491; 513s.; 553s.; 'Karl Barths Römerbrief in zweiter Auflage', *Christliche Welt* 36, 1922, 320-323; 330-334; 358-361; 369-373; 'Religion und Sozialismus', *Sozialistische Monatshefte* 28, 1922, 442-447; recensione di L. Brun, A. Fridrichsen, *Paulus und die Urgemeinde*, in: *Theologische Literaturzeitung* 47, 1922, 273s.; recensione di K. Deißner, *Paulus und die Mystik seiner Zeit*, in: *Theologische Literaturzeitung* 47, 1922, 193s.; recensione di *Id.*, *Religionsgeschichtliche Parallelen, ihr Wert und ihre Verwendung*, in: *Theologische Literaturzeitung* 47, 1922, 215; recensione di Leisegang, H.: *Pneuma Hagion*, *Theologische Literaturzeitung* 47, 1922, 425-427; recensione di A. Reiß, *Das Selbstbewußtsein Jesu*, in: *Theologische Literaturzeitung* 47, 1922, 215s.; recensione di R. Schütz, *Apostel und Jünger*, in: *Theologische Literaturzeitung* 47, 1922, 271-273; 'Unruhe und Ruhe', *Christliche Welt* 36, 1922, 569s.; 'Vom Beten', *Christliche Welt* 36, 1922, 593s.; 'Vom Schicksal', *Christliche Welt* 36, 1922, 609s.; "Der religionsgeschichtliche Hintergrund des Prologs zum Johannes- Evangelium", in H. Schmidt (Hg.): *EUKHARISTERION: Studien zur Religion und Literatur des Alten und Neuen Testaments: Hermann Gunkel zum 60. Geburtstag*, II, Göttingen: 1923, 3-26; recensione di G. Bert, *Das Evangelium des Johannes*, in: *Theologische Literaturzeitung* 48, 1923, 175-177; recensione di W. Bousset, *Wir heißen Euch hoffen*, in: *Christliche Welt* 37, 1923, 789; recensione di G. Dalman, *Orte und Wege Jesu*, in: *Theologische Blätter* 2, 1923, 123-125; recensione di E. Friedell, *Das Jesusproblem*, in: *Theologische Literaturzeitung* 48, 1923, 177; recensione di A. Huck, *Synopse der ersten drei Evangelien*, in: *Theologische Blätter* 2, 1923, 150s.; recensione di R. Jelke, *Die Wunder Jesu*, in: *Theologische Literaturzeitung* 48, 1923, 177s.; recensione di R. Knopf, *Einführung in das Neue Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 48, 1923, 394-396; recensione di J. Lepsius, *Das Leben Jesu*, in: *Literaturblatt* 11. Mai 1923; recensione di E. Thurneysen, *Dostojewskij*, in: *Christliche Welt* 37, 1923, 325; recensione di W. Zündel, *Jesus in Bildern aus seinem Leben*, in: *Christliche Welt* 37, 1923, 556-558; 'Das Problem der Ethik bei Paulus', *Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft* 23, 1924, 123-140; *Die liberale Theologie und die jüngste theologische Bewegung*, in: *Theologische Blätter* 3, 1924, 73-86 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen 1933; 1966⁶, 1-25; recensione di A. Deißmann, *Licht vom Osten*, in: *Christliche Welt* 38, 1924, 488-490; recensione di M. Dibelius, *Der Brief des Jakobus*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 45, 1924, 335s.; recensione di A. Eitrem Fridrichsen, *Die Versuchung Christi*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 45, 1924, 1982-1984; recensione di L. Fendt, *Gnostische Mysterien*, in: *Christliche Welt* 38, 1924, 487s.; recensione di H. Hartmann, *Jesus, das Dämonische und die Ethik*, in: *Theologische Blätter* 3, 1924, 162s.; recensione di H. Lietzmann, *An die Korinther I.II. e Id., An die Galater*, in: *Theologische Literaturzeitung* 49, 1924, 366-369; recensione di J.G. Machen, *The Origin of Paulus Religion*, in: *Theologische Literaturzeitung* 49, 1924, 13s.; recensione di E. Norden, *Die Geburt des Kindes*, in: *Theologische Literaturzeitung* 49, 1924, 319-323; recensione di F. Preisigke, *Vom göttlichen Fluidum nach ägyptischer Anschauung*, e *Id.*, *Die Gotteskraft der frühchristlichen Zeit*, in: *Theologische Blätter* 3, 1924, 185s.; 'Das Problem einer theologischen Exegese des Neuen Testaments', in: *Zwischen den Zeiten* 3, 1925, 334-357; 'Der christliche Sinn von Glaube, Liebe, Hoffnung: Skizze eines Vortrages', *Zeitschrift für den evangelischen Religionsunterricht* 36, 1925, 170-172; 'Die Bedeutung der neuerschlossenen mandäischen und manichäischen Quellen für das Verständnis des Johannesevangeliums', *Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft* 24, 1925, 100-146; *Die Erforschung der synoptischen Evangelien*, Gießen: 1925; 1961⁴; recensione di A. Bauer, *Vom Judentum zum Christentum*, in: *Christliche Welt* 39, 1925, 375; recensione di J. Bestmann, *Zur Geschichte des Neutestamentlichen Kanons*, in: *Theologische Literaturzeitung* 50, 1925, 372; recensione di L. Cohn (Hg.), *Schriften der jüdisch-hellenistischen Literatur in deutscher Übersetzung*, III-IV, in: *Christliche Welt* 39, 1925, 375; recensione di E. Fascher, *Die*

formgeschichtliche Methode, in: *Theologische Literaturzeitung* 50, 1925, 313-318; recensione di W. Gemoll, *Das Apophthegma*, in: *Theologische Literaturzeitung* 50, 1925, 343s.; recensione di G. Krüger, *Der Historismus und die Bibel*, in: *Christliche Welt* 39, 1925, 1061; recensione di W.F. Otto, *Der Geist der Antike und die christliche Welt*, in: *Christliche Welt* 39, 1925, 41-43; recensione di E. Peterson, *Was ist Theologie?*, in: *Christliche Welt* 39, 1925, 1061s.; recensione di C. Schmidt, (Hg.), *Pistis Sophia*, in *Christliche Welt* 39, 1925, 1064s.; *Welchen Sinn hat es, von Gott zu reden?*, in: *Theologische Blätter* 4, 1925, 129-135 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 26-37; ‘Das Wesen der dialektischen Methode’, in: *Zwischen den Zeiten* 4, 1926, 40-60; ‘Die evangelisch-theologische Wissenschaft in der Gegenwart’, *Abendblatt der Frankfurter Zeitung* 27. Sept. & 11. Okt. 1926; ‘Die Frage der ‚dialektischen‘ Theologie’, *Zwischen den Zeiten* 4, 1926, 40-59; ‘Die Reform des theologischen Studiums und des kirchlichen Prüfungswesens: über die betreffende Denkschrift der Greifswalder Fakultät’, *Christliche Welt* 40, 1926, 422-428; ‘Geschichtliche und übergeschichtliche Religion im Christentum’, *Zwischen den Zeiten* 4, 1926, 385-403 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 65-84; *Jesus*, Berlin: 1926; 1967³; ‘Karl Barth: Die Auferstehung der Toten’, *Theologische Blätter* 5, 1926, 1-14; *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 38-64; recensione di W. Bauer, *Das Johannesevangelium: erklärt*, in: *Theologische Literaturzeitung* 51, 1926, 246s.; recensione di W. Bussmann, *Synoptische Studien*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 47, 1926, 1587-1589; recensione di A. Deißmann, *Paulus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 51, 1926, 273-278; recensione di A. Frövig, *Das Sendungsbewußtsein Jesu und der Geist*, in: *Theologische Literaturzeitung* 51, 1926, 543-545; recensione di F. Preisigke, *Wörterbuch der griechischen Papyrusurkunden mit Einschluß der griechischen Inschriften, Aufschriften, Ostraka, Mumienschilder usw. aus Ägypten*, in: *Theologische Literaturzeitung* 51, 1926, 491s.; *The New Approach to the Synoptic Problem*, in: *The Journal of Religion* 6, 1926, 337-362; ‘Urchristentum: über E. Meyer, Ursprung und Anfänge des Christentums III’, *Literaturblatt* 23. Mai 1926; ‘Urchristliche Religion: Bericht über die Literatur 1915-1925’, *Archiv für Religionswissenschaft* 24, 1926, 83-164; ‘Wilhelm Heitmüller (Nekrolog)’, *Christliche Welt* 40, 1926, 209-213; ‘Analyse des ersten Johannesbriefes’, in R. Bultmann, H. von Soden [u.a.]: *Festgabe für Adolf Jülicher zum 70. Geburtstag*, Tübingen: 1927, 138-158; Art. ‘Aurelius, Sven Erik’, in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 2 I, Tübingen: 1927, 668; Art. ‘Briefliteratur, urchristliche, formgeschichtlich’, *ibid.*, 1254-1257; Art. ‘Brun, Johann Lyder’, *ibid.*, 1287; Art. ‘Bugge, Christian August’, *ibid.*, 1350; ‘Das Johannesevangelium in der neuesten Forschung’, *Christliche Welt* 41, 1927, 502-511; recensione di J.B. Aufhäuser, *Antike Jesus-Zeugnisse*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 339; recensione di W. Bousset, *Apophthegmata*, in: *Literaturblatt* 11. September 1927; recensione di M. Dibelius, *Die Geschichte der urchristlichen Literatur*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 80-83; recensione di P. Fiebig, *Erzählungsstil der Evangelien*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 226-228; recensione di E. Jung, *Die geschichtliche Persönlichkeit Jesu* e A. Raetz, *Jesus Christus* e K. Refer, *Der Heiland*, in: *Literaturblatt* 17, April 1927; recensione di L. Köhler, *Das formgeschichtliche Problem des Neuen Testaments*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 578-580; recensione di E. Lohmeyer, *Die Offenbarung des Johannes*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 505-512; recensione di K. Refer, *Der Heiland*, in: *Monatsschrift für Gottesdienst und kirchliche Kunst* 32, 1927, 164-167; recensione di W. Schauf, *Sarx*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 34-37; recensione di J. Sickenberger, *Kurzgefaßte Einleitung ins Neue Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 321s.; recensione di H. Windisch, *Johannes und die Synoptiker*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 197-200; ‘Vom Begriff der religiösen Gemeinschaft: zu Ernst Lohmeyers gleichnamigem Buch’, *Theologische Blätter* 6, 1927, 66-73; ‘Zur Frage der Christologie’, *Zwischen den Zeiten* 5, 1927, 41-69 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 85-113; Art. ‘Ebioniten’, in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 2 II, Tübingen: 1928, 5s.; Art. ‘Eidem, Erling’, *ibid.* 55; Art. ‘Evangelien, gattungsgeschichtlich (formgeschichtlich)’, *ibid.* 418-422; Art. ‘Frey, Johannes’, *ibid.* 782; Art. ‘Fridrichsen, Anton Johnson’, *ibid.* 784; Art. ‘Fröwig, Daniel Andreas’, *ibid.* 815; Art. ‘Gleichnis und Parabel II: in der Bibel’, *ibid.* 1238-1242; Art.

“Graß, Konrad”, *ibid.* 1428; Art. “Heidegger, Martin”, *ibid.* 1687s.; ‘Der Glaube als Wagnis’, *Christliche Welt* 42, 1928, 1008-1010; ‘Die Bedeutung der ‚dialektischen Theologie‘ für die neutestamentliche Wissenschaft’, *Theologische Blätter* 7, 1928, 57-67 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 114-133; “Die dialektische Theologie und das Neue Testament”, in Titius, Arthur (Hg.), *Deutsche Theologie*, Göttingen: 1928, 98-107; ‘Die Eschatologie des Johannesevangeliums’, *Zwischen den Zeiten* 6, 1928, 4-22 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 134-152; recensionione di J. Behm, *Die mandäische Religion und das Christentum*, in: *Christliche Welt* 42, 1928, 393; recensionione di W. Bousset, *Apophthegmata*, in: *Christliche Welt* 42, 1928, 1041s.; recensionione di W. Bousset, *Die Religion des Judentums*, in: *Theologische Literaturzeitung* 53, 1928, 250-254; recensionione di K.A. Busch, *Das Lukas-Evangelium*, in: *Christliche Welt* 42, 1928, 228s.; recensionione di K.L. Schmidt (Hg.), *Festgabe für Adolf Deißmann zum 80. Geburtstag*, in: *Theologische Blätter* 7, 1928, 125-129; recensionione di M. Johannesson, *Das biblische agénetos und seine Geschichte*, in: *Theologische Literaturzeitung* 53, 1928, 568s.; recensionione di G. Kittel, *Die Probleme des palästinensischen Judentums und das Urchristentum*, in: *Gnomon* 4, 1928, 297-305; recensionione di E. Klostermann, *Das Markusevangelium*, in: *Theologische Literaturzeitung* 53, 1928, 544-546; recensionione di W. Schlatter, *Das große Kapitel von der Totenauferstehung*, in: *Theologische Literaturzeitung* 53, 1928, 605; recensionione di O. Schmitz, *Die Bedeutung des Wortes bei Paulus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 53, 1928, 563-567; ‘Untersuchungen zum Johannesevangelium’, *Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft* 27, 1928, 113-163; ‘Urchristentum und Staat’, *Mitteilungen des Universitätsbundes Marburg* 19, 1928, 1-4; Art. “Jeremias, Joachim”, in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 2 III, Tübingen: 1929, 81; Art. “Kundsinn, Karl”, *ibid.* Tübingen, 1929, 1375; Art. “Lindblom, Christian Johannes”, *ibid.* 1659; Art. “Literaturgeschichte: biblische: 1. Methodologisch und wissenschaftsgeschichtlich”, *ibid.* 1675-1677; Art. “Literaturgeschichte: biblische: 3a. Literaturgeschichte des Neuen Testaments”, *ibid.* 1680-1682; *Der Begriff der Offenbarung im Neuen Testament*, Tübingen: 1929 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 1-34; ‘Die Bedeutung des geschichtlichen Jesus für die Theologie des Paulus’, *Theologische Blätter* 8, 1929, 137-151 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 188-213; ‘Kirche und Lehre im Neuen Testament’, *Zwischen den Zeiten* 7, 1929, 9-43 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 153-187; recensionione di F. Büchsel, *Der Geist Gottes im Neuen Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 54, 1929, 196-203; recensionione di *Id.*, *Johannes und der hellenistische Synkretismus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 54, 1929, 203-205; recensionione di W. Rust, *Die Wunder in der Bibel*, in: *Christliche Welt* 43, 1929, 36s.; recensionione di A. Schlatter, *Der Glaube im Neuen Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 54, 1929, 195s.; recensionione di H. Windisch, *Der Sinn der Bergpredigt*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 50, 1929, 985-995; “Zur Frage des Wunders” (precedentemente inedito), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 214-228; ‘Zur Geschichte der Paulus-Forschung’, *Theologische Rundschau*, NF 1, 1929, 26-59; *Aimer son prochain: commandement de Dieu, Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶; *Revue d’Histoire et de Philosophie Religieuse* 10, 1930, 222-241 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 229-244; Art. “Mosbech, Holger”, in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 2 IV, Tübingen: 1930, 225; Art. “Mystik IV: im Neuen Testament”, *ibid.* 341-344; Art. “Mythos und Mythologie III B: im Neuen Testament”, *ibid.* 390-394; Art. “Noachitische Gebote”, *ibid.* 575s.; Art. “Offenbarung IV: im Neuen Testament”, *ibid.* 661-664; Art. “Pastoralbriefe”, *ibid.* 993-997; Art. “Paulus”, *ibid.* 1019-1045; ‘Die Geschichtlichkeit des Daseins und der Glaube’, *Zeitschrift für Theologie und Kirche*, NF 11, 1930, 329-364; ‘Mitarbeit an der Straßburger Revue d’Histoire et de Philosophie religieuses?’, *Theologische Blätter* 9, 1930, 251s.; 360-362; recensionione di E. Barnikol, *Die vorchristliche und die frühchristliche Zeit des Paulus*; *Id.*, *Die drei Jerusalemreisen des Paulus*, in: *Zeitschrift für Kirchengeschichte* 49 (NF 12), 1930, 90s.; recensionione di W. Jaeger, *Die geistige Gegenwart der Antike*, in: *Theologische Literaturzeitung* 55, 1930, 169-171; recensionione di E. Lohmeyer, *Die Brief an die Philipper*; *Id.*, *Kyrios Jesus*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 51, 1930, 774-780; recensionione di *Id.*, *Grundlagen paulinischer Theologie*, in: *Theologische Literaturzeitung*

55, 1930, 217-223; recensione di A. von Harnack, *Einführung in die alte Kirchengeschichte*, in: *Christliche Welt* 44, 1930, 182s.; recensione di T. Zahn, *Grundriß der neutestamentlichen Theologie*, in: *Theologische Literaturzeitung* 55, 1930, 107-110; *Untersuchungen zum Johannesevangelium*, in: *Beihefte zur Zeitschrift für Neutestamentliche Wissenschaft* 29, 1930, 169-192; 'Urkristendom och religionshistoria', *Svensk teologisk kvartalskrift* 6, 1930, 299-324 (trad. tedesca abbreviata: 'Urchristentum und Religionsgeschichte', *Theologische Rundschau* NF 4, 1932, 1-21); Art. "von Schrenck, Erich", in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 2 V, Tübingen: 1931, 262s.; Art. "von Stromberg, Adalbert", *ibid.* 851; Art. "Torm, Frederik", *ibid.* 1232; Art. "Urgemeinde", *ibid.* 1408-1414; Art. "Westberg, Friedrich", *ibid.*, 1882; Art. "Wetter, Gillis Albert", *ibid.* 1893; "Der Begriff des Wortes Gottes im Neuen Testament", in E. Lohmeyer (Hg.), *Deutsche Theologie*, III, Göttingen: 1931, 14-23; *Die Krisis des Glaubens*, in R. Bultmann, H. von Soden, H. Frick, *Krisis des Glaubens - Krisis der Kirche - Krisis der Religion: drei Marburger Vorträge*, Giessen: 1931, 5-21= *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 1-19; 'Hellighet i urkristendommen (III)', *Norsk teologisk tidsskrift* 32, 1931, 37-43; recensione di M. Goguel, *Au seuil de l'évangile: Jean Baptiste*, in: *Theologische Literaturzeitung* 56, 1931, 345-348; recensione di R. Liechtenhan, *Paulus*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 52, 1931, 1393s.; recensione di Lietzmann, *Ein Beitrag zur Mandäerfrage*, in: *Theologische Literaturzeitung* 56, 1931, 557-580; recensione di K. Schoch, *Christi Kreuzigung am 14. Nisan* e P. J. Schaumberger, *Der 14. Nisan als Kreuzigungstag und die Synoptiker*, in: *Theologische Literaturzeitung* 56, 1931, 272s.; recensione di A. Schweitzer, *Die Mystik des Apostels Paulus*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 52, 1931, 1153-1158; recensione di A. von Harnack, *Die Bezeichnung Jesu als 'Knecht Gottes' und ihre Geschichte in der alten Kirche*, in: *Theologische Literaturzeitung* 56, 1931, 97s.; *Jesus der König, der kein König war*, in: *Literaturblatt* 24. Januar 1932; recensione di E. Barnikol, *Personen-Probleme der Apostelgeschichte* e *Id., Röm. 15; Id., 'Der nichtpaulinische Ursprung des Parallelismus der Apostel Petrus und Paulus (Galater 2, 7-8)'*, *Zeitschrift für Kirchengeschichte* 51, 1932, 554s.; recensione di E. Benz, *Das Todesproblem in der stoischen Philosophie*, in: *Theologische Literaturzeitung* 57, 1932, 387s.; recensione di W. Bussmann, *Synoptische Studien II*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 53, 1932, 2257-2260; recensione di K. Mittring, *K. Heilswirklichkeit bei Paulus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 57, 1932, 156-159; recensione di R. Reitzenstein: *Die hellenistischen Mysterienreligionen nach ihren Grundgedanken und Wirkungen; Id., Die Vorgeschichte der christlichen Taufe*, in: *Historische Zeitschrift* 145, 1932, 372-376; recensione di W. Schmid, O. Stählin, *Geschichte der griechischen Literatur*, in: *Theologische Literaturzeitung* 57, 1932, 291s.; "Römer 7 und die Anthropologie des Paulus", in H. Bornkamm (Hg.), *Imago Dei*, in *Beiträge zur theologischen Anthropologie, Gustav Krüger zum 70. Geburtstag am 29. Juni 1932 dargebracht*, Giessen: 1932, 53-62; 'Urchristentum und Religionsgeschichte', in: *Theologische Rundschau* NF 4, 1932, 1-21; Art. "agalliaomai", in *Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament* I, Stuttgart: 1933, 18-20; "Das christliche Gebot der Nächstenliebe" (pronunciato in francese: *Revue d'Histoire et de Philosophie religieuses*, 1930, 222-241), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 229-244; "Das Problem der Natürlichen Theologie" (precedentemente inedito), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 294-312; 'Der Arier-Paragraph im Raume der Kirche', *Theologische Blätter* 12, 1933, 359-370; "Der Begriff des Wortes Gottes im Neuen Testament" (precedentemente inedito), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 268-293; 'Die Aufgabe der Theologie in der gegenwärtigen Situation', *Theologische Blätter* 12, 1933, 161-166; "Die Bedeutung des Alten Testaments für den christlichen Glauben" (precedentemente inedito), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 313-336; "Die Begriffe des Wortes Gottes im Neuen Testament" (precedentemente inedito), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 268-293; "Die Christologie des Neuen Testaments" (precedentemente inedito), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 245-267; *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶; 1980⁸); 'Gott ruft uns (Predigt)', *Neuwerk* 14, 1933, 70-81; recensione di W. Bussmann, *Synoptische Studien III*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 54, 1933, 241-

245; recensione di E. Klostermann, *Das Lukasevangelium*, in: *Theologische Literaturzeitung* 58, 1933, 70s.; recensione di O. Michel, *Paulus und seine Bibel*, in: *Theologische Literaturzeitung* 58, 1933, 157-159; 'Reform des theologischen Studiums', *Frankfurter Zeitung* 2. 1. 1933, 6, 1-3 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 294-300; 'Comment Dieu nous parle-t-il dans la Bible?', *Foi et Vie* 32, 1934, 263-274; 'Der Glaube an Gott den Schöpfer', *Evangelische Theologie* 1, 1934/35, 175-189; 'How does God speak to us trough the Bible?', *The Student World*, 1934, 108-112; 'Neueste Paulusforschung', *Theologische Rundschau* NF 6, 1934, 229-246; recensione di E. Barnikol, *Mensch und Messias e Id., Philipper 2*, in: *Zeitschrift für Kirchengeschichte* 53, 1934, 632-636; recensione di J.E. Carpenter, *The Johannine Writings*, in: *Theologische Literaturzeitung* 59, 1934, 87-89; recensione di W.F. Howard, *The Forth Gospel in Recent Criticism*, in: *Theologische Literaturzeitung* 59, 1934, 68-71; recensione di O. Kietzing, *Die Bekehrung des Paulus*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 55, 1934, 1154-1159; recensione di H. Lietzmann, *Geschichte der alten Kirche*, Bd. I, in: *Zeitschrift für Kirchengeschichte* 53, 1934, 624-630; recensione di E. Stauffer, *Grundbegriffe einer Morphologie des neutestamentlichen Denkens*, in: *Theologische Literaturzeitung* 59, 1934, 211-215; recensione di H.D. Wendland, *Die Eschatologie des Reiches Gottes bei Jesus*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 55, 1934, 2019-2025; "Vorwort", in H. Jonas, *Gnosis und spätantiker Geist*, Bd. I: *Die mythologische Gnosis*, Göttingen: 1934; Art. "deloo", in *Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament* II, Stuttgart: 1935, 60-61; Art. "zaw", *ibid.* 833-844; 850-853; 856-877; 'Der Sinn des christlichen Schöpfungsglaubens', *Zeitschrift für Missionskunde und Religionswissenschaft* 51, 1936, 1-20; 'Die Bergpredigt und das Recht des Staates', *Frate Francesco* 12, 1936, 101s.; 'Jesus und Paulus', *Beihefte zur Evangelischen Theologie* 2, 1936, 68-90; 'Neueste Paulusforschung', *Theologische Rundschau* NF 8, 1936, 1-22; "Polis und Hades in der Antigone des Sophokles", in E. Wolf (Hg.), *Theologische Aufsätze: Karl Barth zum 50. Geburtstag*, München: 1936, 78-89 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 20-31; 'Predigt über Apostelgeschichte 17, 22-3', *Akademischen Gottesdienst zu Marburg, Bekenntnispredigten* 21, 1936, 14-26; recensione di W. Schmid, O., Stählin, *Geschichte der griechischen Literatur*, 1. Teil, Bd. II, in: *Theologische Literaturzeitung* 61, 1936, 303s.; 'Hirschs Auslegung des Johannesevangeliums', *Evangelische Theologie* 4, 1937, 115-142; 'Reich Gottes und Menschensohn', *Theologische Rundschau* NF 9, 1937, 1- 35; recensione di L. Bieler, *Theios Aner I.II*, in: *Zeitschrift für Kirchengeschichte* 56, 1937, 640-643; recensione di W. Luther, *Wahrheit und Lüge im ältesten Griechentum*, in: *Theologische Literaturzeitung* 62, 1937, 245s.; recensione di H. Odeberg, *3. Enoch or the Hebrew Book of Enoch*, in: *Theologische Literaturzeitung* 62, 1937, 449-453; recensione di J. Sundwall, *Die Zusammensetzung des Markusevangeliums*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 58, 1937, 1133-1136; Art. "athanatos", in *Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament* III, Stuttgart: 1938; 'Coniectanea Neotestamentica II', *Orientalische Literaturzeitung* 42, 1939, 437-439; 'Johannes Weiss zum Gedächtnis', *Theologische Blätter* 18, 1939, 242-246; recensione di H. Lietzmann, *Geschichte der alten Kirche*, Bd. II, in: *Zeitschrift für Kirchengeschichte* 58, 1939, 260-266; recensione di B. G. M. Sundkler, A. Fridrichsen, *Contributions à l'étude de la Pensée Missionnaire dans le N. T.*, in: *Orientalische Literaturzeitung* 42, 1939, 302s.; recensione di H.D. Wendland, *Geschichtsauffassung und Geschichtsbewußtsein im Neuen Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 64, 1939, 252-256; *Christus das Ende des Gesetzes*, mit H. Schlier, München: 1940; *Christus des Gesetzes Ende*, *ibid.* 3-27 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen: 1933; 1966⁶, 32-58; 'Das Verständnis von Welt und Mensch im Neuen Testament und im Griechentum', *Theologische Blätter* 19, 1940, 1-14 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 59-78; *Johanneische Schriften und Gnosis*, in: *Orientalistische Literaturzeitung* 43, 1940, 150-175; recensione di E. Hirsch, *Auferstehungsgeschichten und der christliche Glaube*, in: *Theologische Literaturzeitung* 65, 1940, 224-246; recensione di M. Dibelius, *Paulus auf dem Areopag*, in: *Gnomon* 16, 1940, 334- 336; *Das Evangelium des Johannes*, Göttingen: 1941; 1967⁷; "Die Frage der natürlichen Offenbarung", in *Offenbarung und Heilsgeschehen*, München, 1941, 3-26; 27-69 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 79-104; 'Die Frage nach der Echtheit von Matth. 16, 17-19', *Theologische Blätter* 20, 1941, 265-279; *Offenbarung und Heilsgeschehen*,

München: 1941; 'Theologie als Wissenschaft (Vortrag von 1941)', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 82, 1984, 447-469; recension di C. M. Edsman, *Le baptême de feu*, in: *Göttingische gelehrte Anzeigen* 104, 1942, 202-206; recension di W. Nestle, *Vom Mythos zum Logos*, in: *Theologische Literaturzeitung* 67, 1942, 146-148; recension di W. Schmid, O. Stählin, *Geschichte der griechischen Literatur, I. Teil, Bd. III*, in: *Theologische Literaturzeitung* 67, 1942, 148s.; recension di A. von Jüchen, *Jesus und Pilatus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 67, 1942, 26; recension di K.-H. Volkmann-Schluck, *Plotin als Interpret Platons*, in: *Theologische Literaturzeitung* 68, 1943, 203-205; recension di J. Schmidt, *Ethos*, in: *Theologische Literaturzeitung* 68, 1943, 205s.; 'Zur Frage der Entmythologisierung des Neuen Testaments', *Deutsches Pfarrblatt* 47, 1943, 3-4; *Zum Thema: Christentum und Antike*, in: *Theologische Rundschau* NF 16, 1944, 1-20; *Zur Frage der wissenschaftlichen Ausbildung der Theologen*, Studienbetreuung der Kriegsteilnehmer der Martin-Luther-Universität Halle: November 1944, 34-40; 'Adam, wo bist du?: über das Menschenbild der Bibel', *Die Wandlung* 1, 1945, 22-23 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 105-116; "Rede am Sarge Hans von Sodens (1945)", in E. Dinkler, *Theologie und Kirche im Wirken Hans von Sodens*, Göttingen: 1984, 347-351; 'Anknüpfung und Widerspruch', *Theologische Zeitschrift* 2, 1946, 401-418 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 117-132; *Das Verhältnis der Universität zu Antike und Christentum*, Berichte des Planungsausschusses der Philipps-Universität Marburg zur Neugestaltung der deutschen Hochschulen: 1946, 20-27; "Bekenntnis- und Liedfragmente im ersten Petrusbrief", in B. Reicke (Hg.), *Coniectanea Neotestamentica 11: in honorem Antonii Fridrichsen*, Lund: 1947, 1-14; *Exegetische Probleme des zweiten Korintherbriefes*, Uppsala: 1947; 'Glossen im Römerbrief', *Theologische Literaturzeitung* 72, 1947, 197-202; recension di P. Brommer, *Eidos et Idea*, in: *Theologische Literaturzeitung* 72, 1947, 79-82; recension di W.L. Knox, *St. Paul and the Church of the Gentiles*, in: *Theologische Literaturzeitung* 72, 1947, 77-80; recension di W. Kümmel, *Verheißung und Erfüllung*, in: *Theologische Literaturzeitung* 72, 1947, 271-274; recension di W. Oehler, *Zum Missionscharakter des Johannesevangeliums*, in: *Theologische Literaturzeitung* 72, 1947, 169-170; recension di G. Wünsch, *Evangelische Ethik des Politischen*, in: *Verkündigung und Forschung: Theologischer Jahresbericht 1946/47*, 253-266; 'To Love Your Neighbour', *Scottish Periodical* 1, 1947, 42-56; "Antwort an H. Thieliicke", in H.W. BARTSCH, *Kerygma und Mythos, I: Ein theologisches Gespräch*, Hamburg: 1948, 221-226; "Gnade und Freiheit", in H. Runte (Hg.), *Glaube und Geschichte*, in *Festschrift für Friedrich Gogarten*, Giessen: 1948, 7-20 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 149-161; 'Heilsgeschichte und Geschichte', *Theologische Literaturzeitung* 73, 1948, 659-666; 'Humanismus und Christentum', *Studium Generale* 1, 1948, 70-77 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 133-148; "Neues Testament und Mythologie", in H.W. Bartsch (Hg.): *Kerygma und Mythos, Bd. I: Ein theologisches Gespräch*, Hamburg: 1948, 15-53; *Theologie des Neuen Testaments*, Tübingen: 1948-53; 1980⁸; "Zu Schniewinds Thesen", in H.W. Bartsch (Hg.): *Kerygma und Mythos, Bd. I: Ein theologisches Gespräch*, Hamburg: 1948, 135-153; 'Zur Geschichte der Lichtsymbolik im Altertum', *Philologus* 97, 1948, 1-36; *Das Christentum als orientalische und abendländische Religion*, Bremen: 1949 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 187-210; *Das Urchristentum im Rahmen der antiken Religionen*, Zürich: 1949; 1986⁵; 'Für die christliche Freiheit', *Die Wandlung* 4, 1949, 417-422; recension di O. Cullmann, *Les premières confessions de foi chrétienne*, in: *Theologische Literaturzeitung* 74, 1949, 40-42; 'Weissagung und Erfüllung', *Studia Theologica: Scandinavian Journal of Theology* 2, 1949, 21-44 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 162-186; *Das Problem der Hermeneutik*, in: *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 47, 1950, 47-69 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 211-235; "Das Problem des Verhältnisses von Theologie und Verkündigung im Neuen Testament", in *Aux Sources de la Tradition Chrétienne: Festschrift für Maurice Goguel*, Paris: 1950, 32-42; "Die Bedeutung der alttestamentlich-jüdischen Tradition für das christliche Abendland", in K. Knudsen, (Hg.), *Welt ohne Haß*, Berlin: 1950, 43-54 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 236-245; "Geleitwort", in A. von Harnack, *Das*

Wesen des Christentums, Neuauflage, Stuttgart: 1950, VII-XVI; recensionne di R. Harder, *Eigenart der Griechen*, in: *Gnomon* 22, 1950, 343-348; recensionne di H. Herter, *Platons Akademie*, in: *Theologische Literaturzeitung*, 75, 1950, 732-733; recensionne di M. Pohlenz, *Der hellenistische Mensch*, in: *Theologische Literaturzeitung* 75, 1950, 596-600; recensionne di K. Prümm, *Religionsgeschichtliches Handbuch für den Raum der altchristlichen Umwelt*, in: *Theologische Literaturzeitung* 75, 1950, 481-484; "Ursprung und Sinn der Typologie als hermeneutischer Methode", in W. Kooiman (Hg.), *Pro regno, pro santuario*, Nijkerk: 1950, 89-100; 'Ursprung und Sinn der Typologie als hermeneutischer Methode', *Theologische Literaturzeitung* 75, 1950, 205-212; *Das christologische Bekenntnis des ökumenischen Rates*, in: *Evangelische Theologie* 11, 1951/52, 1-13 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 246-261; "Die kirchliche Redaktion des ersten Johannesbriefes", in W. Schmauch (Hg.), *In Memoriam Ernst Lohmeyer*, Stuttgart: 1951, 189-201; 'Theologie und Glaube: ein Brief', *Unterwegs* 5, 1951, 273-274; "Vorwort", in H. von Soden, *Urchristentum und Geschichte: gesammelte Aufsätze*, I: *Grundsätzliches und Neutestamentliches*, Tübingen: 1951, V-IX; 'Das deutsche Volk und Israel', *Merkur* 6, 1952, 1111-1115 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 55- 60; "Der Mensch zwischen den Zeiten", in C.H. Dodd (Hg.), *Man in God's Design According to the New Testament*, Woodlands: 1952, 39-59 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 35-54; "Die Bedeutung des Gedankens der Freiheit für die abendländische Kultur" (precedentemente inedito), in = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 274-293; "Formen menschlicher Gemeinschaft" (precedentemente inedito), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, II, Tübingen: 1952; 1968⁵, 262-273; 'Humanism and Christianity', *Journal of Religion* 32, 1952, 77-86 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 61-75; recensionne di D. Dupont, *Gnosis: la Connaissance religieuse dans les épîtres de Saint Paul*, in: *Journal of Theological Studies* 3, 1952, 10-26; "Zum Problem der Entmythologisierung", in H.-W. Bartsch, *Kerygma und Mythos*, II, Hamburg: 1952, 179-208; "Zur Auslegung von Galater 2, 15-17", in W. Schneemelcher, *Ecclesia semper reformanda: Ernst Wolf zum 50. Geburtstag*, München: 1952, 41-45; 'Antwort an Karl Jaspers', *Schweizerische Theologische Umschau* 23, 1953, 74-106 und: *Theologische Zeitschrift* 10, 1954, 81-95; 'Die christliche Hoffnung und das Problem der Entmythologisierung', *Unterwegs* 7, 1953, 257-264 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 81-90; "Freies Gespräch: Aufzeichnung einer Diskussion Bultmanns mit G. Bornkamm und F. K. Schumann am 31. 7. 1953", in G. Bornkamm, R. Bultmann, F. Schuhmann, *Die christliche Hoffnung und das Problem der Entmythologisierung*, Stuttgart: 1954, 45-62; "Ignatius und Paulus", in N.J. Sevenster W.C. van Unnik (Hg.), *Studia Paulina: in honorem Johannis de Zwaan septuagenarii*, Harlem: 1953, 37-51; 'Weihnachten', *Neue Zürcher Zeitung* 25. 12. 1953, Bl. 1 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 76- 80; 'Zum Thema Christentum und Antike,' *Theologische Rundschau* NF 21, 1953, 1-14; G. Bornkamm, R. Bultmann, F. Schuhmann, *Die christliche Hoffnung und das Problem der Entmythologisierung*, Stuttgart: 1954; 'Bemerkungen zur Lehrprobe, Der Auferstandene', *Der evangelische Erzieher* 6, 1954, 98-100; 'History and Eschatology', *New Testament Studies* 1, 1954, 5-16 = *Geschichte und Eschatologie im Neuen Testament*, in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 91-106; recensionne di C.H. Dodd, *The Interpretation of the Fourth Gospel*, in: *New Testament Studies* 1, 1954, 77-91; recensionne di H.J. Schoeps, *Theologie und Geschichte des Judenchristentums*, in: *Gnomon* 26, 1954, 177-189; "The Bible Today und die Eschatologie", in W.D. Davies, D. Daube (Hg.), *The Background of the New Testament and Its Eschatology: in Honour of Charles Harold Dodd*, Cambridge: 1954, 402-408; "Die Frage der Entmythologisierung", mit K. JASPERS, München, R. Piper & Co. 1954; *Kerygma und Mythos* IV, I-II, Hamburg: H. Reich Evangelischer Verlag, 1955-1959; 'Echte und säkularisierte Verkündigung im 20. Jahrhundert', *Univeritas* 10, 1955, 699-706 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 122-130; recensionne di T. Boman, *Das hebräische Denken im Vergleich mit dem griechischen*, in: *Gnomon* 27, 1955, 551-558; 'The Transformation of the Idea of the Church in Early Christianity', *Canadian Journal of Theology* 1, 1955, 73-81 = "Die Wandlung" des Selbstverständnisse der Kirche in der

Geschichte des Urchristentums, in = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 131-141; “Vorwort”, in E. Frank, *Wissen, Wollen, Glauben*, Zürich: 1955, 11-13; “Wissenschaft und Existenz”, in F. Buri (Hg.), *Ehrfurcht vor dem Leben: Albert Schweitzer: Eine Festgabe zu seinem 80. Geburtstag*, Bern: 1955, 30-43 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 107-121; ‘Zum Thema: Christentum und Antike’, *Theologische Rundschau* NF 23, 1955, 207-229; ‘Zur Johanneischen Tradition’, *Theologische Literaturzeitung* 80, 1955, 521- 526; *Marburger Predigten*, Tübingen: 1956; recensione di D. Dupont, *Essais sur le Christologie de St. Jean*, in: *Theologische Literaturzeitung* 81, 1956, 33-35; “Vorwort”, in H. Becker, *Die Reden des Johannesevangeliums und der Stil der gnostischen Offenbarungsrede*, Göttingen: 1956; ‘Allgemeine Wahrheiten und christliche Verkündigung’, *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 54, 1957, 244-254 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 166-177; ‘Der Mensch und seine Welt nach dem Urteil der Bibel’, *Deutsches Pfarrerberblatt* 57, 1957, 458-463 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 151-165; ‘In eigener Sache’, *Theologische Literaturzeitung* 82, 1957, 241-250 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 178-189; ‘Ist voraussetzungslose Exegese möglich?’, *Theologische Zeitschrift* 13, 1957, 409-417 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 142-150; *The Presence of Eternity: History and Eschatology*, New York/Edinburgh: 1957; ‘Das Befremdliche des christlichen Glaubens’, *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 55, 1958, 185-200 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 197-212); *History and Eschatology*, Gifford Lectures, Edinburgh: 1957; ‘Der Gedanke der Freiheit nach antikem und christlichem Verständnis. Festvortrag anlässlich der Verleihung des Reuchlin-Preises der Stadt Pforzheim 1958’, Pforzheim, 1958 & *Universitas* 14, 1959, 1129-1138; *Jesus Christ and Mythology*, New York: 1958 = *Jesus Christus und die Mythologie. Das Neue Testament im Licht der Bibelkritik*, Hamburg, Furche: 1964, in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965 (1967²), 141-189; recensione di W. Knox, *The Sources of the Synoptic Gospels* ed. by H. Chadwick, vols. 1.2., in: *Gnomon* 30, 1958, 274-280; *Theology for Freedom and Responsibility*, *Christian Century*, 1958, 967- 969 = “Gedanken über die gegenwärtige theologische Situation”, in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, III, Tübingen: 1960; 1965³, 190-196; ‘Adam und Christus nach Römer 5’, *Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft* 50, 1959, 145-165; Art. “Johannesbriefe”, in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 3 III, Tübingen: 1959, 836-839; Art. “Johannesevangelium”, *ibid.* 840-850; ‘Der Gedanke der Freiheit nach antikem und christlichem Verständnis’, *Universitas* 14, 1959, 1129-1138 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 42-51; ‘Ein neues Paulusverständnis?’, *Theologische Literaturzeitung* 84, 1959, 481-486; “Erziehung und christlicher Glaube”, in G. Neske (Hg.), *Martin Heidegger zum siebzigsten Geburtstag: Festschrift*, Pfullingen: 1959, 175-179 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 52- 55); “Zur Frage nach den Quellen der Apostelgeschichte”, in A.J.B. Higgins (Hg.), *New Testament Essays: Studies in Memory of Thomas Walter Manson*, Manchester: 1959, 68-80; “A Chapter in the Problem of Demythologizing”, in H.K. McArthur (Hg.), *New Testament Sidelights: Essays in Honour of Alexander Converse Purdy*, Hartford (Conn.): 1960, 1-9; Art. “Mystik IV”, in *Die Religion in Geschichte und Gegenwart* 3 IV, Tübingen: 1960, 1243-1246; Art. “Mythos und Mythologie IV”, *ibid.* 1278-1282; “Autobiographical Reflections”, in S.M. Ogden (ed.): *Rudolf Bultmann: Existence and Faith*, New York: 1960, 283-288 [raccolta di scritti, a cui rinvio complessivamente]; *Das Verhältnis der urchristlichen Christusbotschaft zum historischen Jesus*, Heidelberg: 1960; ‘Ein Wort über die Bildung’, *Strix: Schülerzeitung des Alten Gymnasiums in Oldenburg* 60, 1960, Nr. 1, 4-6; ‘On behalf of Christian Freedom’, *Journal of Religion* 40, 1960, 95-99; ‘Optimismus und Pessimismus in Antike und Christentum’, *Universitas* 16, 1961, 811-833 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 69-90; ‘Die Erforschung der synoptischen Evangelien’, *Aus der Welt der Religion*, Neue Folge 1, 4. Auflage, Töpelmann, 1961, 7-51), in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 1-41; ‘Optimismus und Pessimismus in Antike und Christentum’, *Universitas* 16, 1961, 811-833 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 69-90;

“Reflexionen zum Thema Geschichte und Tradition”, in B. Reifenberg (Hg.), *Weltbewohner und Weimaraner: Festschrift für Ernst Beutler*, Zürich: 1961, 9-21 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 56-68; “Zum Problem der Entmythologisierung”, in E. Castelli (ed.) *Il Problema della Demitizzazione*, Roma: 1961, 19-26 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 128-137; “Das Verständnis der Geschichte im Griechentum und im Christentum”, in L. Reinisch (Hg.) *Der Sinn der Geschichte*, München: 1961², 50-65, *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 91-103; “Karl Barths ‚Römerbrief‘ in zweiter Auflage”, in J. MOLTSMANN, *Anfänge der dialektischen Theologie*, Teil 1, München: 1962, 119-142; “Zur Frage einer Philosophischen Theologie”, in K. Oehler, R. Schaeffer (Hg.), *Einsichten: Gerhard Krüger zum 60. Geburtstag*, Frankfurt a. M.: 1962, 36-38 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 104-106; ‘Zur Interpretation des Johannesevangeliums’, *Theologische Literaturzeitung* 87, 1962, 1-8; recensione di M. Ogden, *Christ without Myth*, in: *The Journal of Religion* 42, 1962, 225-227; *Das Problem einer theologischen Exegese des Neuen Testaments*, in J. MOLTSMANN, *Anfänge der dialektischen Theologie*, Teil 2, München: 1963, 47-72; ‘Der Gottesgedanke und der moderne Mensch’, *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 60, 1963, 335-348 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 113-127; “Die Frage der dialektischen Theologie”, in J. MOLTSMANN, *Anfänge der dialektischen Theologie*, Teil 2, München: 1963, 72-92; “Ethische und mystische Religion im Urchristentum”, *ibid.*, 29-47; “Geleitwort”, in G. HASENHÜTTEL, *Der Glaubensvollzug: eine Begegnung mit Rudolf Bultmann aus katholischem Glaubensverständnis*, Essen: 1963, 9-11; ‘Ist der Glaube an Gott erledigt?’, *Die Zeit* 7, 1963, Nr. 19, 18. = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 107-112; “Religion und Kultur”, in J. MOLTSMANN, *Anfänge der dialektischen Theologie*, Teil 2, München: 1963, 11-29; “Zum Problem der Entmythologisierung”, in H.-W. Bartsch, (Hg.), *Kerygma und Mythos*, VI, Hamburg: 1963, 19-27 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 128-137; ‘Dikaiosyne Theou’, *Journal of Biblical Literature* 83, 1964, 12-16; ‘Ist die Apokalyptik die Mutter der christlichen Theologie?’, in W. Eltester, F. Kettler (Hg.): *Apophoreta: Festschrift für Ernst Haenchen zum 70. Geburtstag*, Berlin: 1964, 64-69; ‘Was ist der Sinn unseres Weihnachtsfestes heute?’, *Süddeutsche Zeitung* 308/309/310, 25./26./27. Dezember 1964 = *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 138-140; *Antwort an Ernst Käsemann*, in *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967², 190-198; *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, IV, Tübingen: 1965; 1967²; ‘Ist Jesus auferstanden wie Goethe?’: Spiegelgespräch mit dem Marburger Theologieprofessor D. Dr. Rudolf Bultmann, *Der Spiegel* 20, 1966, Nr. 31, 42-45; “Reply”, in C.W. Kegley (ed.), *The Theology of Rudolf Bultmann*, London: 1966, 257-287; *Die drei Johannesbriefe*, Göttingen: 1967; *Exegetica: Aufsätze zur Erforschung des Neuen Testaments*, Tübingen: 1967; recensione di R. Schnackenburg, *Die Johannesbriefe*, in: *Theologische Literaturzeitung* 92, 1967, 273ss.; ‘Christentum und Antike’, *Theologische Rundschau* NF 33, 1968, 1-17; ‘Walther Baumgartner’, *Theologische Rundschau* NF 35, 1970, 93; “Autobiographische Bemerkungen Rudolf Bultmanns”, in K. Barth, R. Bultmann, *Briefwechsel 1922-1966*, Zürich: 1971, 313-324; ‘Die protestantische Theologie und der Atheismus’, *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 68, 1971, 376-380; “Die Interpretation von Mk 4, 3-9 seit Jülicher”, in E. Gräßer, E. Earle Ellis (ed.): *Jesus und Paulus: Festschrift für Werner Georg Kümmel*, Göttingen: 1975; 1978², 30-34; *Der zweite Brief an die Korinther*, Göttingen: 1976; “Paul Friedländer”, in I. Schnack (Hg.), *Marburger Gelehrte in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts*, Marburg: 1977, 91s.; *Das verkündigte Wort: Predigten - Ansprachen - Andachten 1906-1941*, Tübingen: 1984; *Theologische Enzyklopädie*. Vorlesung SS 1926, Tübingen: 1984; *Neues Testament und Mythologie: das Problem der Entmythologisierung der neutestamentlichen Verkündigung*, München: 1985²; ‘Correspondance Rudolf Bultmann - René Marlé’, *Recherches de science religieuse* 83, 1995, 537-542; ‘Rudolf Bultmann und Gerhard Krüger: Briefwechsel 1925-1971 (Teil 1)’, *Zeitschrift für neuere Theologiegeschichte* 4, 1997, 281-309; ‘(Teil 2)’, *Zeitschrift für neuere Theologiegeschichte* 5, 1998, 133-153; ‘(Teil 3)’, *Zeitschrift für neuere Theologiegeschichte* 5, 1998, 274-307; ‘(Teil 4)’, *Zeitschrift für neuere*

Theologiegeschichte 6, 1999, 134-158; '(Teil 5)', *Zeitschrift für neuere Theologiegeschichte* 6, 1999, 287-313; '(Teil 6)', *Zeitschrift für neuere Theologiegeschichte* 7, 2000, 151-167.

Studi bibliografici su R. Bultmann: E. BRANDENBURGER, 'Bibliographie zu Rudolf Bultmann', *Theologische Rundschau* 31, 1963, 33-46; E. DINKLER, *Veröffentlichungen von Rudolf Bultmann*, in *Bultmann, Rudolf: Exegetica: Aufsätze zur Erforschung des Neuen Testaments*, Tübingen: 1967, 483-503; *Id.*, 'Veröffentlichungen von Rudolf Bultmann (1967-1974): Ergänzungen zur Bibliographie', *Theologische Rundschau* 39, 1975, 91-93; W. BAUMGARTNER, E. DINKLER, H. SIEBECK, R. BULTMANN, "Bibliography of the Publications of Rudolf Bultmann to 1965", in C.W. KEGLEY (Hg.), *The Theology of Rudolf Bultmann*, London: 1966, 289-310; M. KWIRAN, 'Index to Literature on Barth, Bonhoeffer and Bultmann', *Theologische Zeitschrift*, Sonderbd. VI, 1977; K. DE VALERIO, "Quellenverzeichnis: I. Bultmanns veröffentlichte Schriften, II. Nachlaß in Tübingen", in *EAD.*, *Altes Testament und Judentum im Frühwerk Rudolf Bultmanns*, Berlin: 1994, 385-411.

Principali traduzioni italiane: *Storia ed escatologia*, Milano: 1962; *Il Cristianesimo primitivo nel quadro delle religioni antiche*, Milano: 1964; *Nuovo Testamento. Il manifesto della demitizzazione*, Brescia: 1970; *Nuovo Testamento e mitologia*, Brescia: 1970; *Credere e comprendere*, Brescia: 1977; *Gesù*, Brescia: 1984; *Teologia del Nuovo Testamento*, Brescia: 1985; *La storia dei vangeli sinottici*, Cosenza: 1996, versione ridotta con introduzione di P. GRECH e G. SEGALLA. Recente traduzione inglese con una nuova introduzione di Robert Morgan: *Theology of the New Testament*, Baylor Press 2007.

Studi su Bultmann tra i più significativi: A. BONHÖFFER, 'Epiktet und das Neue Testament', *Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft* 13, 1912, 281-292; M. DIBELIUS, recensione di R. Bultmann, *Die Geschichte der synoptischen Tradition*, in: *Deutsche Literaturzeitung* 43, 1922, 128-134; L. BRUN, *Et nyt Jesusbillede (Rudolf Bultmann; Jesus)*, "Norsk teologisk tidsskrift" 28, 1927, 97-109; E. HIRSCH, *Antwort an Rudolf Bultmann*, in: *Zeitschrift für systematische Theologie* 4, 1927, 631-661; E. LOHMEYER, recensione di R. BULTMANN, *Jesus*, in: *Theologische Literaturzeitung* 52, 1927, 433-439; E. FOERSTER, 'Rudolf Bultmanns Jesusbuch', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 38, 1928, 28-50; P. ALTHAUS, recensione di R. Bultmann, *Der Begriff der Offenbarung im Neuen Testament*, in: *Theologische Literaturzeitung* 54, 1929, 412-417; G. KUHLMANN, 'Zum theologischen Problem der Existenz: Fragen an Rudolf Bultmann', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* NF 10, 1929, 28-57; E. FUCHS, 'Theologische Exegese und philosophisches Seinsverständnis: zum Gespräch zwischen Bultmann und Heidegger', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* NF 13, 1932, 307-323; T. SIEGFRIED, *Das Wort und die Existenz: eine Auseinandersetzung mit der dialektischen Theologie*, II: *Die Theologie der Existenz bei Friedrich Gogarten und Rudolf Bultmann*, Gotha: 1933; O. CULLMANN, *Christus und die Zeit: die urchristliche Zeit und Geschichtsauffassung*, Zollikon-Zürich: 1946; E. MASSELINK, *Eschatologische motieven in de nieuwe Theologie*, Rotterdam: 1946; E. KÄSEMANN, recensione di R. BULTMANN, *Das Evangelium des Johannes*, in: *Verkündigung und Forschung* 3, 1946/47, 182-201; W. KLAAS, *Der moderne Mensch in der Theologie Rudolf Bultmanns*, Zollikon: 1947; J. SCHNIEWIND, "Antwort an Rudolf Bultmann: Thesen zum Problem der Entmythologisierung", in H.W. Bartsch (Hg.), *Kerygma und Mythos*, I, *Ein theologisches Gespräch*, Hamburg: 1948; 1951², 77-121; H. THIELICKE, "Die Frage der Entmythologisierung des Neuen Testaments", in H.W. Bartsch (Hg.), *Kerygma und Mythos*, I, 1948, 159-189; U. NEUENSCHWANDER, *Protestantische Dogmatik der Gegenwart und das Problem der biblischen Mythologie*, Bern: 1949; *Id.*, 'Zur paulinischen Theologie in der Sicht Rudolf Bultmanns', *Schweizerische Theologische Umschau* 19, 1949, 73-84; *Id.*, 'Entmythologisierung des Christentums als Prinzip der liberalen Theologie', *Schweizerische Theologische Umschau* 20, 1950, 145-159; E. WOLF, *Festschrift für Rudolf Bultmann: zum 65. Geburtstag überreicht*, Stuttgart: 1949; *Id.* (Hg.), *Entmythologisierung: eine Auseinandersetzung zwischen Julius Schniewind, Rudolf Bultmann und Karl Barth*, Stuttgart: 1949; F. RIENECKER, *Stellungnahme zu Bultmanns 'Entmythologisierung': eine Antwort für die bibelgläubige Gemeinde*, Wuppertal: 1951; R. SCHNACKENBURG, recensione

di R. Bultmann, *Jesus*, in: *Münchener Theologische Zeitschrift* 2, 1951, 439-441; *Für und wider die Theologie Bultmanns: Denkschrift der Ev. theol. Fakultät der Universität Tübingen*, Tübingen: 1952; K. BARTH, *Rudolf Bultmann: ein Versuch, ihn zu verstehen*, Zollikon-Zürich: Evangelischer Verlag, 1952; E. FUCHS, *Frontwechsel um Bultmann?*, in: *Theologische Literaturzeitung* 77, 1952, 11-20; C. HARTLICH, W. SACHS, "Kritische Prüfung der Haupteinwände Barths gegen Bultmann", in *Kerygma und Mythos*, II, 1952, 113-125; E. KINDER (Hg.), *Ein Wort lutherischer Theologie zur Entmythologisierung: Beiträge zur Auseinandersetzung mit dem theologischen Programm Rudolf Bultmanns*, München: 1952; J. HASENFUß, 'Rudolf Bultmanns Entmythologisierungstheorie', *Die Kirche in der Welt* 6, 1953, 259-264; H.J. THEUNE, 'Vom eigentlichen Verstehen: eine Interpretation der hermeneutischen Fragestellung R. Bultmanns auf dem Hintergrund der Existentialanalyse Martin Heideggers', *Evangelische Theologie* 13 NF 8, 1953, 171-188; W. BAUMGARTNER, 'Rudolf Bultmann: zu seinem 70. Geburtstag', *Theologische Rundschau* NF 22, 1954, 1s.; H.C. BLUMENBERG, 'Marginalien zur theologischen Logik Rudolf Bultmanns', *Philosophische Rundschau* 2, 1954, 121-140; W. Eltester (Hg.), *Neutestamentliche Studien für Rudolf Bultmann zu seinem siebenzigsten Geburtstag am 20. August 1954*, Berlin: 1954; E. FUCHS, *Das Programm der Entmythologisierung*, Bad Cannstatt: 1954; 1960²; K. JASPERS, "Erwiderung auf Rudolf Bultmanns Antwort", in *Id. - R. Bultmann, Die Frage der Entmythologisierung*, München: 1954, 77-117; K. JASPERS, "Wahrheit und Unheil der Bultmannschen Entmythologisierung", *ibid.* 7-55; R. MARLÉ, 'La 'Theologie du Nouveau Testament' de Rudolf Bultmann', *Recherches de science religieuse* 42, 1954, 434-468; L. MELEVEZ, *Le message chrétien et le mythe: La théologie de Rudolf Bultmann*, Bruxelles: 1954; P.S. MINEAR, "Christian Eschatology and Historical Methodology", in W. Eltester (Hg.), *Neutestamentliche Studien für Rudolf Bultmann zu seinem 70. Geburtstag am 20. August 1954*, Berlin: 1954, 15-23; W. PÜRCKAUER, recensione di G. BORNKAMM, R. BULTMANN, S. SCHUHMAN, *Die christliche Hoffnung und das Problem der Entmythologisierung*, in: *Nachrichten der Evangelisch-lutherischen Kirche in Bayern* 10. Juni 1954; F. SCHAUER, recensione di G. Bornkamm, R. Bultmann, S. Schuhmann, *Die christliche Hoffnung und das Problem der Entmythologisierung*, in: *Handreichung Evangelischer Presseverband Baden (Karlsruhe)* 2, 1954, Nr; 12: 15. Juni 1954; E. SCHMIDT, 'R. Bultmanns Programm der Entmythologisierung der christlichen Botschaft', *Zeitschrift für systematische Theologie* 23, 1954, 177-205; A. FECHTER, "Entmythologisierung: Methode und Manie", in *Kerygma und Mythos* 5, 1955, 71- 82; H. FRIES, *Bultmann, Barth und die katholische Theologie*, Stuttgart: 1955; *Id.*, "Das Anliegen Bultmanns", in *Kerygma und Mythos*, V, 1955, 29-43; J. MACQUARRIE, *An existentialist theology: a comparison of Heidegger and Bultmann*, London & Harmondsworth: 1955; H. OTT, *Geschichte und Heilsgeschichte in der Theologie Rudolf Bultmanns*, Tübingen: 1955; O. CULLMANN, 'Bultmann's Concept of Myth and the New Testament', *Concordia Theological Monthly* 27, 1956, 13-24; G. GLOEGE, 'Entmythologisierung: ein darstellender Sammelbericht', *Verkündigung und Forschung*, 1956/57, 62-101; G. MIEGGE, *L'evangelo e il mito nel pensiero di Rudolf Bultmann*, Milano: 1956; G. BACKHAUS, *Kerygma und Mythos bei David Friedrich Strauß und Rudolf Bultmann*, Hamburg-Bergstedt: 1956; G.W. ITTEL, 'Gerhard Wolfgang: Der Einfluß der Philosophie M. Heideggers auf die Theologie Bultmanns', *Kerygma und Dogma* 2, 1956, 90-108; P. LÖFFLER, 'Selbstbewußtsein und Selbstverständnis als theologische Prinzipien bei Schleiermacher und Bultmann', *Kerygma und Dogma* 2, 1956, 304-315; R. MARLÉ, *Bultmann et l'interprétation du Nouveau Testament*, Paris: 1956: tr. it. *Bultmann e l'interpretazione del Nuovo Testamento*, Brescia: 1958; R. MARLÉ, 'Bultmann et l'Ancien Testament', *Nouvelle revue théologique* 78, 1956, 473-486; G.W. DAVIS, *Existentialism and theology: an investigation of the contribution of Rudolf Bultmann to theological thought*, New York: 1957; R. FULLER, 'Marburger Predigten', *Journal of Religion* 37, 1957, 285-306; J. KORNER, *Eschatologie und Geschichte: Eine Untersuchung des Begriffes des Eschatologischen in der Theologie Rudolf Bultmann*, Hamburg: 1957; F. VORSTER, 'Zum Predigtband von Rudolf Bultmann', *Verkündigung und Forschung*, 1957, 55-59; E. BUSS, 'Miszelle: produktive Bultmann-Kritik', *Theologische Zeitschrift* 14, 1958, 299-306; G.W. ITTEL, 'Die Hauptgedanken der 'Religionsgeschichtlichen Schule'', *Zeitschrift für Religions- und Geistesgeschichte* 10, 1958, 61-78; J. SCHNEIDER, 'Johannes: Rudolf Bultmann als Prediger', *Wort*

und Tat 12, 1958, 167-171; E. DINKLER, 'Rudolf Bultmann als Lehrer und Mensch', *Kirche in der Zeit* 14, 1959, 257-261; H. HAUG, 'Offenbarungstheologie und philosophische Daseinsanalyse bei Rudolf Bultmann: die existentielle Interpretation einer eschatologischen Verkündigung als systematisches Problem', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 55, 1958, 201-253; T. SÜSS, recensione di R. BULTMANN, *Geschichte und Eschatologie*, in: *Postions luthériennes* 6, 1958, 226-231; F. NEUGEBAUER, 'Die hermeneutischen Voraussetzungen Rudolf Bultmanns in ihrem Verhältnis zur paulinischen Theologie', *Kerygma und Dogma* 5, 1959, 289-305; O. SCHNÜBBE, *Der Existenzbegriff in der Theologie Rudolf Bultmanns: ein Beitrag zur Interpretation der theologischen Systematik Bultmanns*, Göttingen: 1959; K. IHLENFELD, recensione di R. Bultmann, *Marburger Predigten*, in: *Evangelische Welt* 14, 1960, 192s.; J. MACQUARRIE, *The Scope of Demythologizing: Bultmann and His Critics*, New York: 1960; S.M. OGDEN (Hg.), *Existence and Faith: Shorter Writings of Rudolf Bultmann*, New York: 1960; C. WESTERMANN, "Bemerkungen zu den Thesen Bultmanns und Baumgärtels", in *Id.* (Hg.), *Probleme alttestamentlicher Hermeneutik*, München: 1960, 102-113; L. BINI, *L'intervento di Oscar Cullmann nella discussione bultmanniana*, Roma, P. Università Gregoriana: 1961; H. STEUSSLOFF, 'Die dialektische Theologie' Rudolf Bultmanns - Symptom der Krise in der bürgerlichen Ideologie', *Deutsche Zeitschrift für Philosophie* 9, 1961, 453-471; G. HASENHÜTTL, *Der Glaubensvollzug: eine Begegnung mit Rudolf Bultmann aus katholischem Glaubensverständnis*, Roma, Pontificia Università Gregoriana: 1962; A. MALET, *Mythos et Logos: la pensée de Rudolf Bultmann*, Genève: 1962; F. NEUGEBAUER, 'Geistsprüche und Jesuslogien: Erwägungen zu der von der formgeschichtlichen Betrachtungsweise R. Bultmanns angenommenen grundsätzlichen Möglichkeit einer Identität von prophetischen Geistsprüchen mit Logien des irdischen Jesus', *Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft* 53, 1962, 218-228; G. NOLLER, *Sein und Existenz: die Überwindung des Subjekt-Objekt-Schemas in der Philosophie Heideggers und in der Theologie der Entmythologisierung*, München: 1962; J.E. SCHEID, *Die Heilstat Gottes in Christus: eine Studie zu Rudolf Bultmanns Auffassung von der Erlösung in Jesu Tod und Auferstehung*, Ergänzungsband II: Ergänzungen zu Kerygma und Mythos V, Hamburg-Bergstedt: 1962; G. BORNKAMM, 'Die Theologie Rudolf Bultmanns in der neueren Diskussion: zum Problem der Entmythologisierung und Hermeneutik', *Theologische Rundschau* NF 29, 1963, 33-141; G. HASENHÜTTL, *Der Glaubensvollzug: eine Begegnung mit Rudolf Bultmann aus katholischem Glaubensverständnis*, Essen: 1963; G. GRESHAKE, *Historie wird Geschichte: Bedeutung und Sinn der Unterscheidung von Historie und Geschichte in der Theologie Rudolf Bultmanns*, Essen: 1963; L. van HARTINGSVELD, *Die Eschatologie des Johannesevangeliums: eine Auseinandersetzung mit Rudolf Bultmann*, Assen: 1963; R. MARLÉ, *Le problème théologique de l'herméneutique*, Paris: 1963; C. MICHALSON, "Bultmann against Marcion", in B.W. Anderson (Hg.), *The Old Testament and Christian Faith: a Theological Discussion*, New York: 1963, 49-63; J. Moltmann (Hg.), *Anfänge der dialektischen Theologie*, II, *Rudolf Bultmann, Friedrich Gogarten, Eduard Thurneysen*, München: 1963, 1987⁴; M.F. SCHRÖDER, *Rudolf Bultmanns Hermeneutik und ihr apologetisches Interesse*, Nürnberg: 1963; E. DINKLER (Hg.), *Zeit und Geschichte: Dankesgabe an Rudolf Bultmann zum 80. Geburtstag*, Tübingen: 1964; H.G. GADAMER, "Martin Heidegger und die Marburger Theologie", in *ibid.* 479-490; G. HARBSMEIER, "Die Theologie Rudolf Bultmanns und die Philosophie", in *ibid.* 467-475; E. HAIBLE, *Schöpfung und Heil: ein Vergleich zwischen Bultmann, Barth und Thomas*, Mainz: 1964; H. JONAS, 'Heidegger und die Theologie', *Evangelische Theologie* 24, 1964, 621-642; F. HOHMEIER, *Das Schriftverständnis in der Theologie Rudolf Bultmanns*, Berlin: 1964; G. KRAUSE, "Dietrich Bonhoeffer und Rudolf Bultmann", in E. Dinkler (Hg.), *Zeit und Geschichte: Dankesgabe an Rudolf Bultmann zum 80. Geburtstag*, Tübingen: 1964, 439; F. VONNESSEN, *Mythos und Wahrheit; Bultmanns 'Entmythologisierung' und die Philosophie der Mythologie*, Frankfurt a.M.: 1964; 1972²; H. SASSE, *Flucht vor dem Dogma: Bemerkungen zu Bultmanns Entmythologisierung des Neuen Testaments*, Bleckmar: 1965; H.W. BARTSCH - H. SYMANOSKI (Hg.), *Post Bultmann locutum*, I, II, Hamburg-Bergstedt: 1965; D.M. SMITH, *Dwight Moody: The Composition and the Order of the Fourth Gospel: Bultmann's Literary Theory*, New Haven: 1965; H. WENZ, *Die Ankunft unseres Herrn am Ende der Welt: zur Überwindung des Individualismus und des bloßen Aktualismus in der Eschatologie R. Bultmanns*

und H. Brauns, Stuttgart: 1965; J. COLETTE, 'Om Kierkegaard, Bultmann erg Heidegger', *Lumen* 9, 1966, 103-114; O. CULLMANN, *Vorträge und Aufsätze*, Tübingen/Zürich: 1966; H. FRIES, 'Entmythologisierung und theologische Wahrheit', *Theologisches Jahrbuch* 17, 1966, 257-280; E. DINKLER, "Einleitung zu Rudolf Bultmann", in R. Bultmann, *Exegetica: Aufsätze zur Erforschung des Neuen Testaments*, Tübingen: 1967, IX-XIII; C.W. KEGLEY, *The Theology of Rudolf Bultmann*, New York: 1966; G. EBELING, 'Zum Verständnis von R. Bultmanns Aufsatz „Welchen Sinn hat es, von Gott zu reden?“', *Wissenschaft und Gegenwart* 2, 1966/67, 343-371; S.P. SCHILLING, *Contemporary Continental Theologians*, New York: 1966, 81-101; W. SCHMITHALS, *Die Theologie Rudolf Bultmanns: eine Einführung*, Tübingen: 1966; 1967²; N.J. YOUNG, 'Bultmann's View of the Old Testament', *Scottish Journal of Theology* 19, 1966, 269-279; R. MARLÉ, *Bultmann et la foi chrétienne*, Paris: 1967; G. NOLLER, *Heidegger und die Theologie: Beginn und Fortgang der Diskussion*, München: 1967; W. RORDORF, "Die Theologie Rudolf Bultmanns und die Gnosis des 2. Jahrhunderts", in F. Christ (Hg.), *Oikonomia: Festschrift für Oscar Cullmann zum 65. Geburtstag*, Hamburg: 1967, 191-202; G. SCHWINN, recensione di R. Bultmann, *Die Johannesbriefe*, in: *Pfälzisches Pfarrblatt*, 1967, Nr. 12; J.D. SMART, *The Divided Mind of Modern Theology: Karl Barth and Rudolf Bultmann 1908-1933*, Philadelphia: 1967; G. BORNKAMM, "Die Theologie Rudolf Bultmanns", in *Id.*, *Geschichte und Glaube: gesammelte Aufsätze*, III, München: 1968, 157-172; C. BRÜTSCH, recensione di R. Bultmann, *Die Johannesbriefe*, in: *Theologische Zeitschrift* 24, 1968, 470s.; T. LORENZMEIER, *Exegese und Hermeneutik: eine vergleichende Darstellung der Theologie Rudolf Bultmanns, Herbert Brauns und Gerhard Ebelings*, Hamburg: 1968; R. MARLÉ, *Entmythologisierung: eine Auseinandersetzung mit R. Bultmanns Entwurf*, Kevelaer: 1968; P. RICOEUR, "Avant-propos", in R. BULTMANN, *Jésus*, Paris: 1968; E. FUCHS, *Marburger Hermeneutik*, Tübingen: 1968; P. COLIN, 'Bultmann et la philosophie: Recherche et Débats', *Centre Catholique des intellectuels Français* 65, 1969, 99-113; U. GERBER, *Christologie und Gotteslehre: Überlegungen zur Theologie von R. Bultmann und D. Sölle*, Zürich: 1969; W. MUNDLE, recensione di R. BULTMANN, *Die Johannesbriefe*, in: *Lutherischer Rundblick*, 1969; R.F. ARENDT, 'Der Begriff des Wunders, besonders im Hinblick auf Bultmann und Kirkegaard', *Neue Zeitschrift für systematische Theologie* 12, 1970, 146-164; T.F. O'MEARA - D.M. WEISSER, *Rudolf Bultmann en el pensamiento católico*, Santander: 1970; T. KOCH, *Theologie unter den Bedingungen der Moderne: Wilhelm Herrmann, die „Religionsgeschichtliche Schule“ und die Genese der Theologie Rudolf Bultmanns*, München: 1970; F.J. PEERLINCK, *Rudolf Bultmann als Prediger: Verkündigung als Vollzug seiner Theologie*, Hamburg-Bergstedt: 1970; H. BALZ, 'Eine andere Art, Bultmann zu lesen', *Wege zum Menschen* 23, 1971, 9-16; D. GEORGI, *Weiter aktuell: die Theologie Rudolf Bultmanns als Vermächtnis*, Hamburg: 1971; W. HAGENAH, 'Theorie und Praxis der existenzialen Interpretation bei Rudolf Bultmann: systematische und politische Konsequenzen', *Wege zum Menschen* 23, 1971, 2-8; L. MALEVEZ, *Histoire du salut et philosophie: Karl Barth, Rudolf Bultmann, Oscar Cullmann*, Paris: 1971; I. MANCINI, *Barth, Bultmann, Bonhoeffer: novecento teologico*, Milano: 1971; P. NIEDERSTEIN, "Die Theologie Rudolf Bultmanns als Auslegung der Rechtfertigungslehre", in D. Georgi et alii, *Weiter aktuell: die Theologie Rudolf Bultmanns als Vermächtnis*, Hamburg: 1971, 9-28; D. SÖLLE, *Politische Theologie: Auseinandersetzung mit Rudolf Bultmann*, Stuttgart: 1971; H.T. GOEBEL, *Wort Gottes als Auftrag: zur Theologie Rudolf Bultmann, Gerhard Ebeling und Wolfhart Pannenberg*, Neunkirchen-Vluyn: 1972; H. HÄRING, *Kirche und Kerygma, Das Kirchenbild in der Bultmannschule*, Freiburg: 1972; K. HOLLMANN, *Existenz und Glaube: Entwicklung und Ergebnisse der Bultmann-Diskussion in der katholischen Theologie*, Paderborn: 1972; M. ASHCRAFT, *Rudolf Bultmann*, Waco, Texas: 1972; W. SCHMITHALS, *La teologia di Rudolf Bultmann: una introduzione*, Brescia: Queriniana, 1972; K.G. STECK, 'Von den Grenzen des Verstehens: nach der Lektüre des Briefwechsels zwischen Karl Barth und Rudolf Bultmann', *Evangelische Theologie* 32, 1972, 300-308; P. FISCHER-APPELT, "Zum Verständnis des Glaubens in der liberalen und der dialektischen Theologie", in H.-G. Geyer (Hg.), *Freispruch und Freiheit: theologische Aufsätze für Walter Kreck zum 65. Geburtstag*, München: 1973, 68-84; H. HÜBNER, *Politische Theologie und existenziale Interpretation: zur Auseinandersetzung Dorothee Sölles mit Rudolf Bultmann*, Witten: 1973; H.F. BIRKEL, *Das*

Verhältnis von existenzialer Interpretation und historischer Jesusfrage als Problem des Verstehens in der Theologie bei Bultmann und Ebeling, Diss., Erlangen/Nürnberg: 1973/74; M. BOUTIN, *Relationalität als Verstehensprinzip bei Rudolf Bultmann*, München: 1974; G. EBERHARD, *Existenziale Theologie und Pädagogik: Das Beispiel Rudolf Bultmanns*, Bern: 1974; R.A. JOHNSON, *The Origins of Demythologizing: Philosophy and Historiography in the Theology of Rudolf Bultmann*, Leiden: 1974; E. JÜNGEL, 'Redlich von Gott reden: Bemerkungen zur Klarheit der Theologie Rudolf Bultmanns', *Evangelische Kommentare* 7, 1974, 475-477; U. NEUENSCHWANDER, *Denker des Glaubens*, 1, Gütersloh: 1974, 99-128; H. HÜBNER, 'Existenziale Interpretation der paulinischen ‚Gerechtigkeit Gottes‘: zur Kontroverse Rudolf Bultmann - Ernst Käsemann', *New Testament Studies* 21, 1975, 462-488; O. JENSEN, *Theologie zwischen Illusion und Restriktion: Analyse und Kritik der existenz-kritizistischen Theologie beim jungen Wilhelm Herrmann und bei Rudolf Bultmann*, München: 1975; J.P. RESWEBER, *La théologie face au défi herméneutique: Martin Heidegger, Rudolf Bultmann, Karl Rahner*, Bruxelles: 1975; B. DIECKMANN, 'Eine neue Bultmann-Interpretation?', *Theologie und Glaube* 66, 1976, 426-437; H. DEMBOWSKI, *Karl Barth, Rudolf Bultmann, Dietrich Bonhoeffer: eine Einführung in ihr Lebenswerk und ihre Bedeutung für die gegenwärtige Theologie*, Neukirchen-Vluyn: 1976; F. HAHN, 'Das biblische Kerygma und die menschliche Existenz: zum Werk und zur Wirkungsgeschichte Rudolf Bultmanns', *Herder-Korrespondenz* 30, 1976, 630-635; K. KIENZLER, *Logik der Auferstehung: eine religionsphilosophische Untersuchung zu Rudolf Bultmann, Gerhard Ebeling und Wolfhart Pannenberg*, Freiburg: 1976; G.M. MARTIN, *Vom Unglauben zum Glauben: zur Theologie der Entscheidung bei Rudolf Bultmann*, Zürich: 1976; R.C. ROBERTS, *Rudolf Bultmann's Theology: A Critical Interpretation*, Grand Rapids: 1976; H. STEGEMANN, *Bultmanns Entmythologisierung: Verstehenshilfe für Theologen: ein Lebensweg voll Güte und Weisheit hat sein Ende erreicht*, Oberhessische Presse (Marburg), 175, 3. August 1976, 6; E. BAASLAND, 'Rudolf Bultmann 1884-1976', *Tidsskrift for teologi og kirke* 84, 1977, 27-32; G. BORNKAMM, 'In Memoriam: Rudolf Bultmann 1884-1976', *New Testament Studies* 23, 1977, 235-242; B. DIECKMANN, *Welt und ‚Entweltlichung‘ in der Theologie Rudolf Bultmanns: zum Zusammenhang von Welt- und Heilsverständnis*, Paderborn: 1977; E. DINKLER, "Die christliche Wahrheitsfrage und die Unabgeschlossenheit der Theologie als Wissenschaft: Bemerkungen zum wissenschaftlichen Werk Rudolf Bultmanns", in O. Kaiser (Hg.), *Gedenken an Rudolf Bultmann*, Tübingen: 1977, 15-40; H. JONAS, "Im Kampf um die Möglichkeit des Glaubens: Erinnerungen an Rudolf Bultmann und Betrachtungen zum philosophischen Aspekt seines Werkes", in O. Kaiser (Hg.), *Gedenken an Rudolf Bultmann*, Tübingen: 1977, 41-70; O. Kaiser (Hg.), *Gedenken an Rudolf Bultmann*, Tübingen: 1977; W. SCHMITHALS, "Nachwort", in R. BULTMANN, *Jesus*, Tübingen: 1977³; F. COSTA, *Teologia ed esistenza; Bultmann interprete di Paolo e di Giovanni*, Messina-Firenze: 1978; B. DIECKMANN, 'Theologische Gründe für Bultmanns Bildfeindschaft', *Catholica* 32, 1978, 270-298; E. GRÄBER, 'Antijudaismus bei Bultmann?: eine Erwiderung', *Wissenschaft und Praxis in Kirche und Gesellschaft* 67, 1978, 419-429; E. KAMLAH, "Anthropologie als Thema der Theologie bei Rudolf Bultmann", in H. Fischer (Hg.), *Anthropologie als Thema der Theologie*, Göttingen: 1978, 21-38; U. KAPPES, *Durch Christus befreites Leben: Theologische Untersuchungen des Glaubensverständnisses bei Karl Barth und Rudolf Bultmann*, Berlin: 1978; L.R. KEYLOCK, *Bultmann's Law of Increasing Distinctness*, Grand Rapids: 1978, 193ss.; G. KLEIN, "Rudolf Bultmann", in M. Greschat (Hg.), *Theologen des Protestantismus im 19. und 20. Jahrhundert*, II, Stuttgart: 1978, 400-419; P. VON DER OSTENSACKEN, 'Rückzug ins Wesen und aus der Geschichte: Antijudaismus bei A. von Harnack und R. Bultmann', *Wissenschaft und Praxis in Kirche und Gesellschaft* 67, 1978, 106-122; W. STEGEMANN, *Der Denkweg Rudolf Bultmanns: Darstellung der Entwicklung und der Grundlagen seiner Theologie*, Stuttgart: 1978; H. TÖDT, *Rudolf Bultmanns Ethik der Existenztheologie*, Gütersloh: 1978; W. ANZ, "Zur Exegese von Römer 7 bei Bultmann, Luther und Augustin", in C. Andresen, G. Klein (Hg.), *Theologia crucis - signum crucis: Festschrift für Erich Dinkler zum 70. Geburtstag*, Tübingen: 1979, 1-15; A. THIESELTON, *The Two Horizons: New Testament Hermeneutics and Philosophical Description with Special Reference to Heidegger, Bultmann, Gadamer and Wittgenstein*, Exeter: 1980; W. BAIRD, "The Problem of the Gnostic Redeemer and

Bultmann's Program of Demythologizing", in: *ibid.*, 39-56; J. DE KESEL, *Le refus décidé de l'objectivation: une interprétation du problème du Jésus historique chez Rudolf Bultmann*, Rome: 1981; P.G. MÜLLER, "Altes Testament, Israel und das Judentum in der Theologie Rudolf Bultmanns", in *Id.* - W. Stenger (Hg.), *Kontinuität und Einheit: Festschrift für S. Mussner*, Freiburg: 1981, 439-472; H. OTT, "Zur Wirkungsgeschichte der Entmythologisierungsdebatte", in K. Jaspers, R. Bultmann, *Die Frage der Entmythologisierung*, München: 1981, 7-26; W. SCHMITHALS, "Bultmann, Rudolf", in *Theologische Realenzyklopädie VII*, Berlin/New York: 1981, 387-396; M. BLECHSCHMIDT, *Der Leib und das Heil: zum christlichen Verständnis der Leiblichkeit in Auseinandersetzung mit R. Bultmann und K. Rahner*, Bern: 1983; F. DONADIO, *Critica del mito e ragione teologica: Saggio su Rudolf Bultmann*, Napoli: Guida, 1983; H. FRIES, "Rudolf Bultmann", in *Id.* - G. Kretschmar (Hg.), *Klassiker der Theologie, II: Von Richard Simon bis Dietrich Bonhoeffer*, München: 1983, 297-317; W. NETHÖFEL, *Strukturen existenzialer Interpretation: Bultmanns Johannekommentar im Wechsel theologischer Paradigmen*, Göttingen: 1983; W. ANZ, "Bedeutung und Grenze der existenzialen Interpretation", in B. Jaspert (Hg.), *Rudolf Bultmanns Werk und Wirkung*, Darmstadt: 1984, 348-358; E. BISER, "Hermeneutische Integration: zur Frage der Herkunft Rudolf Bultmanns hermeneutischer Interpretation", in *ibid.* 211-233; A. BULTMANN-LEMBKE, "Der inedito Nachlaß von Rudolf Bultmann: Ausschnitte aus dem biographischen Quellenmaterial", in *ibid.* 194-207; M. EVANG, "Bultmanns Berufung auf Friedrich Schleiermacher vor und um 1920", in *ibid.* 3-24; E. GRÄBER, "Albert Schweitzer und Rudolf Bultmann: ein Beitrag zur historischen Jesusfrage", in *ibid.* 53-69; W.G. KÜMMEL, "Rudolf Bultmann als Paulusforscher", in *ibid.* 174-193; H. MÖRCHEN, "Zur Offenhaltung der Kommunikation zwischen der Theologie Rudolf Bultmanns und dem Denken Martin Heideggers", in *ibid.* 234-253; E. GÜTTGEMANNS, "Erhardt: Der biblische Text und der menschliche Körper: Reflexionen zum Verhältnis der existenzialen Interpretation zur semiotischen Philosophie", in *ibid.* 359-378; W. SCHMITHALS, "Ein Brief Rudolf Bultmanns an Erich Foerster", in *ibid.* 70-80; H. THYEN, "Rudolf Bultmann, Karl Barth und das Problem der ‚Sachkritik‘", in *ibid.* 44-52; A. GUNNEWEG, "Altes Testament und existenziale Interpretation", in *ibid.* 332-247; B. Jaspert (Hg.), *Rudolf Bultmanns Werk und Wirkung*, Darmstadt: 1984; E. GRÄBER, "Einleitung", in R. BULTMANN, *Das verkündigte Wort: Predigten - Andachten - Ansprachen 1906-1941*, Tübingen: 1984, V-XIII; B. JASPERT, "Rudolf Bultmanns Wende von der liberalen", in *ibid.* 25-43; M. LATTKE, *Register zu Rudolf Bultmanns Glauben und Verstehen*, I-IV, Tübingen: 1984; K.W. MÜLLER, 'Zu Rudolf Bultmanns Alpirsbacher Vortrag über Theologie und Wissenschaft', in: *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 81, 1984, 470-471; H. HÜBNER, 'Rudolf Bultmann und das Alte Testament', *Kerygma und Dogma* 30, 1984, 250-272; *Id.*, 'Rückblick auf das Bultmann-Gedenkjahr 1984', *Theologische Literaturzeitung* 110, 1985, 641-652; S. ZOSKE, *Die Mitte der Trinität: Möglichkeiten trinitarischer Rede von Gott nach K. Barth und R. Bultmann*, Rheinbach-Merzbach: 1984; A. BULTMANN-LEMBKE, "Bultmann's Papers", in E.C. Hobbs (Hg.), *Bultmann, Retrospect and Prospect: The Centenary Symposium at Wellesby*, Philadelphia: 1985, 3-12; S.M. OGDEN, "Rudolf Bultmann and the Future of Revisionary Christology", in *ibid.* 347-358; D. GEORGI, "Bultmann's 'Theology of the New Testament' Revisited: Supplementary Essay", in E.C. Hobbs (Hg.), *Bultmann, Retrospect and Prospect: the Centenary Symposium at Wellesby*, Philadelphia: 1985, 75-87; E. JÜNGEL, *Glauben und Verstehen: zum Theologiebegriff Rudolf Bultmanns*, Heidelberg: 1985; U.H. KÖRTNER, 'Noch einmal Fragen an Rudolf Bultmann: zur Kritik der theologischen Schule Bethel am Programm der Entmythologisierung', *Wort und Dienst* NF 18, 1985, 159-180; H. KOESTER, "Early Christianity from the Perspective of the History of Religions: Rudolf Bultmann's Contribution", in E.C. Hobbs (ed.), *Bultmann, Retrospect and Prospect: the Centenary Symposium at Wellesby*, Philadelphia: 1985, 59-74; E. JÜNGEL, *Glauben und Verstehen: Zum Theologiebegriff Rudolf Bultmanns*, Heidelberg, C. Winter Universitätsverlag: 1985; B. JASPERT, *Sackgassen im Streit mit Rudolf Bultmann: hermeneutische Probleme der Bultmannrezeption in Theologie und Kirche*, Sankt Ottilien: 1985; E. LOHSE, 'Die evangelische Kirche vor der Theologie Rudolf Bultmanns', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 82, 1985, 173-191; O. MERK, "Zu Rudolf Bultmanns Auslegung des 1. Thessalonicherbriefes", in E. Gräber (Hg.), *Glaube und Eschatologie: Festschrift für Werner Georg Kümmel zum 80.*

Geburtstag, Tübingen: 1985, 189-198; H. NIEWERT, "Grußwort", in *Id.* (Hg.), *Gedenkfeier für Rudolf Bultmann 1884-1976 in der Stadt Oldenburg*, Oldenburg: 1985, 7-9; H. RAMSAUER, "Rudolf Bultmann als Mensch und Lehrer", in *ibid.* 11-17; W. SCHMITHALS, "Das wissenschaftliche Werk Rudolf Bultmanns", in *ibid.* 19-31; H. RUMSCHEIDT, recension di K. BARTH, R. BULTMANN, *Briefwechsel 1922-1966*, Zürich: 1971, in: *Verkündigung und Forschung* 30, 1985, 84-96; K.E. SCHELKE, 'Entmythologisierung in existenzialer Interpretation', *Theologische Quartalschrift* 165, 1985, 257-266; D. SÖLLE, "Rudolf Bultmann und die politische Theologie", in H. Thyen (Hg.), *Rudolf Bultmann 100 Jahre: Oldenburger Vorträge*, Oldenburg: 1985, 62-79; H. THYEN, "Rudolf Bultmann als Historiker und Theologe", in *ibid.*, 11-33; R.P. ERICSON, *Theologen unter Hitler: das Bündnis von evangelischer Dogmatik und Nationalsozialismus*, München: 1986; H. HÜBNER, Art. "Entmythologisierung", in *Evangelisches Kirchenlexikon* 3, I, Göttingen: 1986, 1034-1036; W. SCHMITHALS, 'Zu Rudolf Bultmanns 100. Geburtstag', *Theologische Rundschau* NF 51, 1986, 79-91; B. DIECKMANN, 'Entmythologisierung als Lebensaufgabe: zur Veröffentlichung von Bultmanns Habilitationsschrift und frühen Predigten', *Theologie und Glaube* 77, 1987, 88-107; H. JONAS, *Wissenschaft als persönliches Erlebnis: im Kampf um die Möglichkeit des Glaubens: Erinnerungen an Rudolf Bultmann und Betrachtungen des Glaubens zum philosophischen Aspekts seines Werks*, Göttingen: 1987; M. LILL, *Zeitlichkeit und Offenbarung : ein Vergleich von Martin Heideggers "Sein und Zeit" mit Rudolf Bultmanns "Das Evangelium des Johannes"*, Bern: 1987; J.M. MILLAS, *Die Sünde in der Theologie Rudolf Bultmanns*, Frankfurt a.M.: 1987; J. PAINTER, *Theology as Hermeneutics: Rudolf Bultmann's Interpretation of the History of Jesus*, Sheffield 1987; M. EVANG, *Rudolf Bultmann in seiner Frühzeit*, Tübingen: 1988; R.A. JOHNSON, *Rudolf Bultmann: Interpreting Faith for the Modern Era*, London: 1988; 1991²; G.J. JONES, 'The Play of a Delicate Shadow: Bultmann and Hesse in the Magic Theatre', *Literature and Theology* 2, 1988, 96-111; E. JÜNGEL, "Einleitung", in R. BULTMANN, *Neues Testament und Mythologie: das Problem der Entmythologisierung der neutestamentlichen Verkündigung*, rist. dell'ed. del 1941, München: 1988, 7-9; A. MILANO, *Rivelazione ed ermeneutica: Karl Barth, Rudolf Bultmann, Italo Mancini*, Urbino: 1988; H. OTT, Die 'hermeneutische Problematik und das Entmythologisierungsprogramm', *Theologische Zeitschrift* 44, 1988, 222-238; W. ANZ, *Existenz und Sein: Karl Barth und die Marburger Theologie*, Tübingen: 1989, con importanti precisazioni sul rapporto tra il pensiero di Bultmann e quello di Barth; E. HAUSCHILDT, *Rudolf Bultmanns Predigten: existenziale Interpretation und lutherisches Erbe: mit einem neuen Verzeichnis der Veröffentlichungen Bultmanns*, Marburg: 1989; B. JASPERT, "Das Lebenswerk Rudolf Bultmanns (1974)", in *Id.*, *Theologie und Geschichte: gesammelte Aufsätze*, I, Frankfurt a.M.: 1989, 240-251; A. LINDEMANN, 'Neutestamentler in der Zeit des Nationalsozialismus : Hans von Soden und Rudolf Bultmann in Marburg', *Wort und Dienst* NF 20, 1989, 25-52; J. PAINTER, "Inclined to God: the Quest for Eternal Life: Bultmannian Hermeneutics and the Theology of the Fourth Gospel", in R.A. Culpepper, C. Black (edd.), *Exploring the Gospel of John: in honour of Dwight Moody Smith*, Louisville: 1989, 346-368; G.M. PELSER, 'Rudolf Bultmann's Programme of Demythologising and the Resurrection Narratives in John', *Neotestamentica* 23, 1989, 269-286; G. PENZO, 'Mito e demitizzazione: polemica di Jaspers con Bultmann', *Aquinas* 32, 1989, 487-512; W. SCHMITHALS, 'Der junge Bultmann', *Theologische Rundschau* 54, 1989, 202-214; *Id.* (Hg.), *Existenz und Sein: Karl Barth und die Marburger Theologie*, Tübingen: 1989; C.W. SCHNELL, 'Tendencies in the Synoptic Resurrection Tradition : Rudolf Bultmann's Legacy and an Important Christian Tradition', *Neotestamentica* 23, 1989, 177-188; I. ULRICH, "Religiosität ohne Religion: Rudolf Otto, Rudolf Bultmann, Klaus Heinrich, Mircea Eliade", in P. Kemper (Hg.), *Macht des Mythos - Ohnmacht der Vernunft?*, Frankfurt a. M.: 1989, 289-309; D. FERGUSSON, 'Meaning, truth and realism in Bultmann and Lindbeck', *Religious Studies* 26, 1990, 183-198; O. FUCHS, 'Entsicherung statt Entmythologisierung! Rudolf Bultmann im Horizont aktueller Mythendiskussion', *Una Sancta* 45, 1990, 28-38; B. JASPERT, 'Sachkritik und Widerstand: das Beispiel Rudolf Bultmanns', *Theologische Literaturzeitung* 115, 1990, 161-182; T. MAHLMANN, 'Ist der Glaube keine Weltanschauung?: eine Bemerkung zu Rudolf Bultmanns "Theologische Enzyklopädie"', *Neue Zeitschrift für systematische Theologie und Religionsphilosophie* 32, 1990, 134-142; J.M. MILLÁS,

‘Justicia de Dios: Rudolf Bultmann intérprete de la teología paulina de la Justificación’, *Gregorianum* 71, 1990, 259-291; *Id.*, ‘La concepción paulina de la fe y la existencia cristiana según la interpretación de Rudolf Bultmann’, *Estudios eclesiásticos* 65, 1990, 193-214; W. STEGEMANN, ‘Das Verhältnis Rudolf Bultmanns zum Judentum: ein Beitrag zur Pathologie des strukturellen theologischen Antijudaismus’, *Kirche und Israel* 5, 1990, 26-44; P.A. STUCKI, ‘La compréhension en herméneutique: un héritage de Bultmann’, *Laval théologique et philosophique* 46, 1990, 31-42; M. TURNER, ‘Atonement and the Death of Jesus in John: some Questions to Bultmann and Forestell’, *The Evangelical Quarterly* 62, 1990, 99-122; P. WEISS, ‘Die Hermeneutik Friedrich Schleiermachers und Rudolf Bultmanns im Vergleich’, *Theologische Zeitschrift* 46, 1990, 124-161; C. WESTERMANN, ‘Die Logien in der synoptischen Überlieferung in ihrem Verhältnis zu den Sprüchen des Proverbienbuches: zu einem Kapitel in Rudolf Bultmanns "Geschichte der synoptischen Tradition"’, *Jahrbuch für biblische Theologie* 5, 1990, 214-222; F. BEIBER, ‘Mythos und christliche Theologie’, in B. Jaspert (Hg.), *Fünfzig Jahre nach Rudolf Bultmanns Entmythologisierungsprogramm*, Göttingen: 1991, 74-90; B. Jaspert (Hg.), *Bibel und Mythos: fünfzig Jahre nach Rudolf Bultmanns Entmythologisierungsprogramm*, Göttingen: 1991; B. DIECKMANN, ‘Bultmann und Drewermann: Entmythologisierung und tiefenpsychologische Exegese: Gegensatz oder Weiterführung?’, *Una Sancta* 46, 1991, 352-377; H. HÜBNER, ‘Was ist existentielle Interpretation?’, in B. Jaspert (Hg.), *Bibel und Mythos: fünfzig Jahre nach Rudolf Bultmanns Entmythologisierungsprogramm*, Göttingen: 1991, 9-37; O. KAISER, ‘Abschied von der existentialen Interpretation?: Bericht und Rechenschaft’, in *ibid.*, 114-126; S.G. JONES, *Bultmann: towards a Critical Theology*, Cambridge: 1991; J.F. KAY, ‘Myth or narrative?: Bultmann’s "New Testament and Mythology" Turns Fifty’, *Theology today* 48, 1991, 326-332; G.H. LABOBY, ‘Van R. Bultmann naar L. Goppelt’, *Kerk en theologie* 42, 1991, 126-144; S.M. OGDEN, *Christ without myth: a study based on the theology of Rudolf Bultmann*, Dallas: 1991; G. SINN, *Christologie und Existenz: Rudolf Bultmanns Interpretation des paulinischen Christuszeugnisses*, Tübingen: 1991; B. TROCHOLEPCZY, *Rechtfertigung und Seinsfrage: Anknüpfung und Widerspruch in der Heidegger-Rezeption Bultmanns*, Basel/Wien: 1991; H. WEDER, ‘Mythos und Metapher: Überlegungen zur Sachinterpretation mythischen Redens im Neuen Testament’, in B. Jaspert (Hg.), *Bibel und Mythos: fünfzig Jahre nach Rudolf Bultmanns Entmythologisierungsprogramm*, Göttingen: 1991, 38-73; E. BAASLAND, *Theologie und Methode: Eine historiographische Analyse der Frühschriften Rudolf Bultmanns*, Wuppertal/Zürich: 1992; O. BAYER, ‘Entmythologisierung?: christliche Theologie zwischen Metaphysik und Mythologie im Blick auf Rudolf Bultmann’, *Neue Zeitschrift für systematische Theologie und Religionsphilosophie* 34, 1992, 109-124; B. JASPERT, ‘Bernd: Existenz - Mythos - Theologie: fünfzig Jahre nach Rudolf Bultmanns Entmythologisierungsprogramm’, *Neue Zeitschrift für systematische Theologie* 34, 1992, 125-146; U.H. KÖRTNER, ‘Arbeit am Mythos?: zum Verhältnis von Christentum und mythischem Denken bei Rudolf Bultmann’, *Neue Zeitschrift für systematische Theologie und Religionsphilosophie* 34, 1992, 163-181; K.J. KUSCHEL, ‘Theologen und ihre Dichter: Analysen zur Funktion der Literatur bei Rudolf Bultmann und Hans Urs von Balthasar’, *Theologische Quartalschrift* 172, 1992, 98-116; W. SCHMITHALS, *Johannesevangelium und Johannesbriefe: Forschungsgeschichte und Analyse*, Berlin: 1992; K. HAMMANN, ‘Rudolf Bultmann und der Universitätsgottesdienst in Marburg’, *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 90, 1993, 87-116; G. SINN, ‘Rudolf Bultmanns Paulusdeutung’, *Lutherische Monatshefte* 32, 1993, 27; K. DE VALERIO, *Altes Testament und Judentum im Frühwerk Rudolf Bultmanns*, Berlin-New York: 1994; J. DIERKEN, ‘Die Logik der Entmythologisierung: Rudolf Bultmanns existentielle Interpretation als Grundlegung mythischen Redens’, in E. Rudolph (Hg.), *Mythos zwischen Philosophie und Theologie*, Darmstadt: 1994, 48-76; 205-210; E. GRÄBER, ‘Notwendigkeit und Möglichkeiten heutiger Bultmannrezeption’, *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 91, 1994, 272-284; J.F. KAY, *Christus praesens: a Reconsideration of Rudolf Bultmann’s Christology*, Grand Rapids: 1994; J.M. MILLÁS, ‘Gerechtigkeit Gottes und christliche Existenz in der Theologie Rudolf Bultmanns’, *Theologie der Gegenwart* 37, 1994, 107-117; C. OZANKOM, *Gott und Gegenstand: Martin Heideggers Objektivierungsverdict und seine theologische Rezeption bei Rudolf Bultmann und Heinrich Ott*, Paderborn etc.: 1994; M. PÖTTNER, ‘Die Einheit von

Sachkritik und Selbstkritik: Semiotische Rekonstruktion der grundlegenden hermeneutischen These Rudolf Bultmanns', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 91, 1994, 396-423; U. PRENNINGER-GRAF, "Zu Barths Kritik an Bultmanns Entmythologisierungsprogramm", in M. Berger, M. Geist, I. Tschank (Hg.), *Gott und die Moderne*, Wien: 1994, 99-107; R.C. STINE, 'The Eschatology of Rudolf Bultmann', *Southwestern journal of theology* 36, 1994, 24-30; K. DE VALERIO, *Altes Testament und Judentum im Frühwerk Rudolf Bultmanns*, Berlin et alibi: 1994; P. CORSET, "Quel sens cela a-t-il de parler de Dieu?" : S'agit-il de libérer une possibilité nouvelle de parler de Dieu?', *Recherches de science religieuse* 83, 1995, 607-620; W. ANZ, 'Die existentielle Theologie Rudolf Bultmanns', *Wort und Dienst* 23, 1995, 9-22; H.-J. GAGEY, 'La théologie aux prises avec l'historiographie', *Recherches de science religieuse* 83, 1995, 557-583; P. GISEL, 'Rudolf Bultmann, illustration d'un "destin protestant"?'', *Recherches de science religieuse* 83, 1995, 585-606; H. HÜBNER, 'Rudolf Bultmanns Her-Kunft und Hin-Kunft: zur neueren Bultmann-Literatur', *Theologische Literaturzeitung* 120, 1995, 3-22; C. KRALLE, 'The Meeting of R. Bultmann with M. Heidegger: The Vicissitude of Protestant Theology and of Existentialist Ontology', *Deltio biblikø on meletø on* 14, 1995, 5-20; T. KUCHARZ, *Theologen und ihre Dichter: Literatur, Kultur und Kunst bei Karl Barth, Rudolf Bultmann und Paul Tillich*, Mainz: 1995; P. LÉTOURNEAU, 'La gloire de Jésus: gloire et glorification dans le IV^{ème} évangile', *Laval théologique et philosophique* 51, 1995, 551-572; M. MURRMANN-KAHL, *Strukturprobleme moderner Exegese : eine Analyse von Rudolf Bultmanns und Leonhard Goppelts "Theologie des Neuen Testaments"*, Frankfurt am Main: 1995; E.M. PAUSCH, *Wahrheit zwischen Erschlossenheit und Verantwortung: die Rezeption und Transformation der Wahrheitskonzeption Martin Heideggers in der Theologie Rudolf Bultmanns*, Berlin: 1995; C. PERROT, 'Bultmann et l'exégèse d'aujourd'hui', *Recherches de science religieuse* 83, 1995, 543-555; W. SCHMITHALS, 'Zum Problem der Entmythologisierung bei Rudolf Bultmann', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 92, 1995, 166-206; H. SCHULZ, "Mythos und Kerygma: Bultmanns existentielle Interpretation der neutestamentlichen Verkündigung - eine kritische Bestandsaufnahme", in H. Deuser, G. Schmalenberg (Hg.), *Christlicher Glaube und religiöse Bildung: Festschrift für Friedel Kriechbaum zum 60. Geburtstag*, Giessen: 1995, 207-241; R. AGUIRRE, 'Estado actual de los estudios sobre el Jesús histórico después de Bultmann', *Estudios bíblicos* 54, 1996, 433-463; M. ARNOLD, 'Gabriel Vahanian et Rudolf Bultmann', *Foi et Vie* 95, 1996, 59-76; G. BEYER, *Rechtfertigungstheologisch denken: Rudolf Bultmanns Kerygmatheologie aus exegetischen, genetischen und systematischen Perspektiven*, Frankfurt am Main: 1996; C. BURGER, 'Welches Gesicht zeigt Rudolf Bultmanns Luther?: zur Luther-Benutzung des großen deutschen Neutestamentlers in seiner Aufsatzsammlung', *Luther-Bulletin* 5, 1996, 44-56; J. DIERKEN, *Glaube und Lehre im modernen Protestantismus: Studien zum Verhältnis von religiösem Vollzug und theologischer Bestimmtheit bei Barth und Bultmann sowie Hegel und Schleiermacher*, Tübingen: 1996; J. DIERKEN, *Glaube und Lehre im modernen Protestantismus: Studien zum Verhältnis von religiösem Vollzug und theologischer Bestimmtheit bei Barth und Bultmann sowie Hegel und Schleiermacher*, Tübingen: 1996; W. DIETRICH, "Es gilt: Entweder - oder!": Marburger Theologen zum christlich-jüdischen Verhältnis (1): Rudolf Bultmann', *Lutherische Monatshefte* 35, 1996, 30-32; T. ESKOLA, 'Timo: An era of apologetical hermeneutics - detecting a neo-Kantian paradigm of biblical interpretation', *The Evangelical Quarterly* 69, 1996, 329-344; B. GERHARDSSON, "Anton Fridrichsen, Rudolf Bultmann, Form Criticism and Hermeneutics", in H. Cancik (Hg.), *Geschichte - Tradition - Reflexion: Festschrift für Martin Hengel zum 70. Geburtstag*, III, Tübingen: 1996, 657-675; H. HÄRING, "Uitschreeuwen wat er gaande is" : Over de relevantie van eschatologie en Apokalyptiek', *Tijdschrift voor theologie* 36, 1996, 246-269; C.W. KEGLEY (Hg.), *The Theology of Rudolf Bultmann*, London: 1966; J. MACQUARRIE, 'The Legacy of Bultmann', *The Heythrop Journal* 37, 1996, 348-359; H.P. MÜLLER, 'Albert Schweitzer und Rudolf Bultmann: Theologische Paradigmen unter der Herausforderung durch den Säkularismus', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 93, 1996, 101-123; K. LABUSCHAGNE, 'Oor die bestaan van God en oor niksheid', *Hervormde Teologiese Studies* 53, 1997, 1085-1111; G. PENZO, "Metafisica, demitizzazione e secolarizzazione e la polemica di Jaspers con Bultmann", in G. Campanile (a c. di), *Miscellanea Brunero Gherardini*, Città del Vaticano: 1996, 273-297; H.

SCHWARZ, *Das Verständnis des Wunders bei Heim und Bultmann*, Stuttgart: 1966; E.O. LEE, 'L'eschatologie existentielle de Rudolf Bultmann: l'au-delà, la mort et la vie éternelle', *Korea Journal of Systematic Theology* 1, 1997, 197-212; P.B. BOSHOFF, 'The proclaimer became the proclaimed: Walter Schmithals's point of view', *The Journal of higher criticism* 4, 1997, 89-119; M. CHUNG, 'Kontinuität und Diskontinuität', *Korea Journal of Systematic Theology* 1, 1997, 123-148; H. HÜBNER, "Der Walfisch - der Elefant - und Heinrich Schlier", in C. DAHLING-SANDER (Hg.), *Herausgeforderte Kirche: Anstöße-Wege-Perspektive: Erberhard Busch zum 60. Geburtstag*, Wuppertal: 1997, 293-303; S. KELLEY, 'Aesthetic Fascism: Heidegger, Antisemitism, and the Quest for Christian Origins', *Semeia* 77, 1997, 195-225; G. KLEIN, 'Rudolf Bultmann - ein unerledigtes theologisches Vermächtnis', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 94, 1997, 177-201; J.M. MCDERMOTT, 'Jesus: parable or sacrament of God?: an Ecumenical Discussion on Analogy and Freedom with E. Schweizer, K. Barth and R. Bultmann', I, *Gregorianum* 78, 1997, 477-499; II, *Gregorianum* 79, 1998, 543-564; E.V. MACKNIGHT, 'Der hermeneutische Gewinn der neuen literarischen Zugänge in der neutestamentlichen Bibelinterpretation', *Biblische Zeitschrift* 41, 1997, 161-173; C. MARUCCI, "La teologia della rivelazione in R. Bultmann", in A. Ascione, M. Gioia (Hg.), *Sicut flumen pax tua: Studi in onore del cardinale Michele Giordano*, Neapel: 1997, 325-353; W. VON MEDING, 'Rudolf Bultmanns Widerstand gegen die Mythologisierung der christlichen Verkündigung: mit einem Anhang: Bultmanns Vorlesungseinleitung vom 2.5.1933', *Theologische Zeitschrift* 53, 1997, 195-215; G.M. PELSER, 'Rudolf Bultmann oor die opstanding van Jesus', *Hervormde Teologiese Studies* 53, 1997, 455-475; G. MALAN, A. VAN AARDE, 'Rudolf Bultmann se benadering tot die dag van die Here in 2 Petrus', *Hervormde Teologiese Studies* 54, 1998, 652-671; H. GAGEY, 'Bultmann et la théologie de la mission', *Chemins de dialogue* 6, 1998, 179-203; A. GROßMANN, 'Zwischen Phänomenologie und Theologie: Heideggers "Marburger Religionsgespräch" mit Rudolf Bultmann', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 95, 1998, 37- 62; A. LINDEMANN, Art. "Bultmann, Rudolf", in *Religion in Geschichte und Gegenwart* 4 I, Tübingen: 1998, 1854-1860; P. PENA, 'La revelación según Jürgen Moltmann versus K. Barth, R. Bultmann y W. Pannenberg', *Dialogo ecumenico* 33, 1998, 7-33; H. SCHOLL, "'Christlicher Glaube zwischen Metaphysik und Mythos": was heißt das?', *Berliner Theologische Zeitschrift* 15, 1998, 252-278; M. VEIT, 'Noch einmal von vorn anfangen ...? : von Bultmann zur Didaktik des RU - ein persönlicher Weg', *Forum Religion* 24, 1998, 29-36; P. CARDON-BERTALOT, 'Théologie et mythologie: le problème de la "remythologisation" du discours chrétien', *Positions luthériennes* 47, 1999, 311-328; W.D. DENNISON, 'Rudolf Bultmann: Pastor?', *Calvin Theological Journal* 34, 1999, 179-187; M. DORHS, *Über den Tod hinaus: Grundzüge einer Individualeschatologie in der Theologie Rudolf Bultmanns*, Frankfurt am Main [u.a.]: 1999; P.A. FISHER, 'The triumph of the irrational in postenlightenment theology', *Andrews University (Berrien Springs, Mich.) Studies* 37, 1999, 5-22; U.H. KÖRTNER, 'Perspektiven hermeneutischer Theologie im Anschluß an Rudolf Bultmann', *Berliner Theologische Zeitschrift* 16, 1999, 258-266; U.H. KÖRTNER, 'Perspektiven hermeneutischer Theologie', *Amt und Gemeinde* 50, 1999, 40-41; J. SCHLOSSER, 'Le débat de Käsemann et de Bultmann à propos du Jésus de l'histoire', *Recherches de science religieuse* 87, 1999, 373-395; E.W. STEGEMANN, 'Zwischen religionsgeschichtlicher Rekonstruktion und theologischer Interpretation: Rudolf Bultmanns "Theologie des Neuen Testaments" in ihrem forschungsgeschichtlichen Kontext', *Theologische Zeitschrift* 55, 1999, 137-155; E. GRÄBER, 'Der Schatz in irdenen Gefäßen (2Kor 4,7): existentielle Interpretation im 2. Korintherbrief?', *Zeitschrift für Theologie und Kirche* 97, 2000, 300-316; C. JANSSEN, 'Bodily Resurrection (1 Cor; 15)? : the Discussion of the Resurrection in Karl Barth, Rudolf Bultmann, Dorothee Sölle and Contemporary Feminist Theology', *Journal for the Study of the New Testament* 79, 2000, 61-78; U.H. KÖRTNER (Hg.), *Glauben und Verstehen: Perspektiven hermeneutischer Theologie*, Neukirchen-Vluyn: 2000; G. MALAN, 'Analogiese taal by Bultmann in die lig van die kennisosiologie', *Hervormde Teologiese Studies* 56, 2000, 237-258; J.K. RICHES, "Gerechtigkeit - Gesetz - Christus", in U. Schelle (Hg.), *Paulinische Christologie: exegetische Beiträge: Hans Hübner zum 70. Geburtstag*, Göttingen: 2000, 140-158; L. VOGEL, 'Die Sondervoten von Rudolf Bultmann und Karl Barth zugunsten Friedrich Gogartens aus dem Jahre 1929: drei Aktenstücke zur Geschichte der

Dialektischen Theologie', *Zeitschrift für neuere Theologiegeschichte* 7, 2000, 127-150; Rudolf Bultmann (1884-1976): *Nachlassverzeichnis*, bearbeitet von H. Wassmann, J. Matthias und A.-E. Bruckhaus, Wiesbaden, Harrassowitz, 2001, *Nachlassverzeichnisse der Universitätsbibliothek Tübingen* 2; A. LINDEMANN, 'Rudolf Bultmann e il suo influsso sulla teologia e sulla chiesa', *Rassegna di teologia* 44, 2003, 5-30.

Una menzione a sé per la sua struttura complessa ed enciclopedica merita H.W. Bartsch - F. Theunis (Hg.), *Kerygma und Mythos*, I: *ein theologisches Gespräch*, Hamburg: 1948, 1951²; II: *Diskussionen und Stimmen zum Problem der Entmythologisierung: Diskussionen und Stimmen des In- und Auslandes*, Hamburg: 1952, 1954³; *Beiheft zu Bd. I und II: Der gegenwärtige Stand der Entmythologisierungsdebatte*, Hamburg: 1954; III: *Das Gespräch mit der Philosophie*, Hamburg: 1954, 1957²; IV: *Die ökumenische Diskussion*, Hamburg: 1955; Erg.b. zu IV: *Yoshio Yoshimura: eine japanische Stimme über die Entmythologisierung Bultmanns*, V: *Die Theologie Rudolf Bultmanns und die Entmythologisierung in der Kritik der katholischen Kirche*, Hamburg: 1955; Erg.b. 1 zu V: *Franz Theunis, Offenbarung und Glaube bei Rudolf Bultmann: Diskussionen innerhalb der katholischen Theologie*, Hamburg: 1960; Erg.b. 2 zu V: *José Ewaldo Scheid, Die Heilstat Gottes in Christus: eine Studie zu Rudolf Bultmanns Auffassung von der Erlösung in Jesu Tod und Auferstehung*, Hamburg: 1962; Erg.b. 3 zu V: *Raimundo Pannikar, Kerygma und Indien: zur heilsgeschichtlichen Problematik der christlichen Begegnung mit Indien*, Hamburg: 1967; VI, 1: *W. Wilhelm, Entmythologisierung und existentielle Interpretation*, 1963; VI, 2: *Entmythologisierung und Bild*, Hamburg: 1964; VI, 3: *Hans-Werner Bartsch, Hermeneutik, Technik, Ethik: Ethik, Technik und Entmythologisierung: die Disziplinen im Gespräch*, Hamburg: 1968; VI, 4: *Franz Theunis, Hermeneutik, Mythos und Glaube*, Hamburg: 1968; VI, 5: Hamburg: 1974; Bd; VI, 6: *Franz Theunis et alii: Aspekte der Unfehlbarkeit: kritische Untersuchungen und Interpretationen*, Hamburg: 1975; VI, 7: *Franz Theunis, Hans-Werner Bartsch et alii, Geschichte, Zeugnis und Theologie*, Hamburg: 1976; VI, 8: *Enrico Castelli et alii: Zeitlichkeit und Entfremdung in Hermeneutik und Theologie*, Hamburg: 1976; VI, 9: *Franz Theunis, Hans-Werner Bartsch et alii, Zum Problem der Säkularisierung: Mythos oder Wirklichkeit - Verhängnis oder Verheißung?*, Hamburg: 1977; VI, 10: *Franz Theunis, Maurice Boutin et alii, Religion und Gottesfrage in der Philosophie: neue Deutungen und Probleme der Religionsphilosophie*, Hamburg: 1978; VII, 1: *Franz Theunis, Maurice Boutin et alii: Glaube und Politik - Religion und Staat; Zur Entmythologisierung und Neubestimmung ihres Verhältnisses*, Hamburg: 1979.

Opere principali di K. Barth: *Der Römerbrief*, Zollikon 1922²; *Die Auferstehung der Toten*, "Theologische Blätter" 5, 1926, 1-14 = R. BULTMANN, *Glauben und Verstehen: gesammelte Aufsätze*, I, Tübingen 1933; 1966⁶, 38-64; *Offenbarung, Kirche, Theologie*, München 1934; *Credo*, Zollikon 1935; *Gottes Gnadenwahl*, München 1936; *Die Botschaft von der freien Gnade Gottes*, Zollikon 1947; *Rudolf Bultmann: ein Versuch, ihn zu verstehen*, Zürich, 1952, 1964³; *Die Methode von Bultmanns, Theologie des Neuen Testaments*, "Theologische Zeitschrift" 11, 1955, 1-27; *Die Menschlichkeit Gottes*, Zollikon 1956, *Theologische Studien* 48; tr. ingl. *The Humanity of God*, in *God, Grace, and Gospel*, Edinburgh 1956, *Scottish Journal of Theology Occasional Papers*; *Kirchliche Dogmatik*, II 1, Zürich 1958⁴; II 2, Zürich 1959²; III 2, *Die Lehre von der Schöpfung*, Zürich 1959⁴; IV 2, *Die Lehre von der Versöhnung*, Zürich 1955; *Kirchliche Dogmatik*, IV 3, Zürich 1959; *Church Dogmatics*, tr. G.W. Bromley - T.F. Torrance, Edinburgh 1956-1976.

Per la storia della ricerca sul Gesù storico cfr. L. SALVATORELLI, *Da Locke a Reitzenstein. L'indagine storica delle origini cristiane*, Cosenza: 1988; C.A. EVANS, *Life of Jesus Research: An Annotated Bibliography*, Leiden: 1989; C. BROWN, *Historical Jesus, Quest of*, in *Dictionary of Jesus and the Gospels*, edd. J.B. Green - I.H. Marshall, Leicester: 1992, 326-340 con bibl. estensiva; L. M. WILLS, *The Quest of the Historical Gospel: Mark, John and the Origins of the Gospel Genre*, London: Routledge, 1997; G. THEISSEN - A. METZ, *The Historical Jesus. A Comprehensive Guide*, Minneapolis: 1998; W.P. WEAVER, *The Historical Jesus in the Twentieth Century (1900-1950)*, Harrisburg, PA: 1999; *The Historical Jesus Through Catholic and Jewish*

Eyes, eds. B.F. Le Beau, L.J. Greenspoon, D. Hamm, Harrisburg, Pa.: 2000; G.W. DAWES, *The Historical Jesus Question: The Challenge of History to Religious Authority*, Louisville: 2001; *The Historical Jesus in Recent Research*, edd. J.D.G. Dunn, Scot Mcknight, Winona Lake, IN: 2005; A. ALONSO ÁVILA, *Sentir la historia: un acercamiento al judío Jesús*, Madrid: 2002, con la mia rec. in *Archaevs* 7, 2003, 307-13; D.L. BOCK, *Jesus according to Scripture: Restoring the Portrait from the Gospels*, Grand Rapids: 2002; J. SCHRÖTER - R. BRUCKER, Hrsg., *Der historische Jesus: Tendenzen und Perspektiven der gegenwärtigen Forschung* (BZNW, 114), Berlin: 2002; W. BAIRD, *History of New Testament Research, II: From Jonathan Edwards to Rudolph Bultmann*, Minneapolis: Fortress, 2003; cfr. M. BARKER, *The Risen Lord: The Jesus of History as the Christ of Faith*, Valley Forge, PA: 1996; Ch.W. HEDRICK, *When History and Faith Collide: Studying Jesus*, Peabody, MA: 1999; H. CHILDS, *The Myth of the Historical Jesus and the Evolution of Consciousness*, Atlanta, Ga.: 2000; Richard A. BURRIDGE, *Four Gospels, One Jesus: A Symbolic Reading*, Grand Rapids: 2006²; anche H. Merklein, *Die Jesusgeschichte: synoptisch gelesen*, Stuttgart: 1995; C.S. Evans, *The Historical Christ and the Jesus of Faith: The Incarnational Narrative as History*, Oxford: 1996. Una estesa raccolta di saggi, da quelli classici di Bultmann, Cadbury e Schweitzer, ai più recenti di Horsley, Levine e Wright, si trova in *The Historical Jesus in Recent Research*, ed. J.D.G. DUNN - MCKNIGHT, Winona Lake, In.: 2005. Una panoramica e riflessione italiana si ha in G. SEGALLA, 'La 'terza ricerca' del Gesù storico. Il Rabbi ebreo di Nazaret e il Messia crocifisso', *Studia Patavina* 40, 1993, 463-516, e Rinaldo FABRIS, *Gesù 'Il Nazareno': indagine storica*, Assisi: Cittadella, 2011, opera di quasi mille pagine con excursus sulla ricerca sul Gesù storico, rilievi metodologici, e analisi storica della vita e della figura di Gesù e dell'attendibilità dei vangeli.

Importanti sono anche le opere di K. BERGER, *Jesus*, München: Pattloch 2004, un monumentale lavoro di più di 400 pagine; *ID.* - C. COLPE, a cura di, *Testi religiosi per lo studio del Nuovo Testamento*, ed. it. a cura di G. Firpo, Brescia: Paideia, 1993; P.W. ENSOR, *Jesus and His 'Works': The Johannine Sayings in Historical Perspective*, Tübingen: Mohr-Siebeck, 1996; J. W. MILLER, *Jesus at Thirty: A Psychological and Historical Portrait*, Minneapolis: Augsburg Fortress, 1997; J. VAN BRUGGEN, *Christ on Earth: The Gospel Narratives as History*, transl. N. Forest-Flier, Grand Rapids: Baker Books, 1998; E.V. MCKNIGHT, *Jesus Christ in History and Scripture: A Poetic and Sectarian Perspective*, Macon, GA: Mercer University Press, 1999; P. FREDRIKSEN, *Jesus of Nazareth, King of the Jews: A Jewish Life and the Emergence of Christianity*, New York: Alfred A. Knopf, 1999; H. TAUSSIG, *Jesus Before God: The Prayer Life of the Historical Jesus*, Santa Rosa, CA: Polebridge Press, 1999; R. MARTIN, *The Elusive Messiah: A Philosophical Overview of the Quest for the Historical Jesus*, Boulder: Westview Press, 1999; S. BYRSKOG, *Story as History - History as Story: The Gospel Tradition in the Context of Ancient Oral History*, Tübingen: Mohr Siebeck, 2000; L. E. KECK, *Who Is Jesus?: History in Perfect Tense*, Columbia: University of South Carolina Press, 2000; D. A. BLACK, *Why Four Gospels?: The Historical Origins of the Gospels*, Grand Rapids, MI: Kregel Publications, 2001; C. L. BLOMBERG, *The Historical Reliability of John's Gospel: Issues and Commentary*, Downers Grove, Ill.: InterVarsity Press, 2001; W.R. HERZOG II, *Prophet and Teacher: An Introduction to the Historical Jesus*, Louisville: Westminster John Knox, 2005; L.W. HURTADO, *How on Earth Did Jesus Become a God?: Historical Questions about Earliest Devotion to Jesus*, Grand Rapids: Eerdmans, 2005. Quale esempio dell'applicazione della *Formgeschichte*, K. BERGER, *Ermeneutica del Nuovo Testamento*, tr. it. Brescia: Queriniana, 2001. Saggi di ermeneutica, teologia ed esegesi in P. GRECH, *Il messaggio biblico e la sua interpretazione*, Bologna: 2006, Associazione Biblica Italiana, Supplementi alla *Rivista Biblica* 44. Dello stesso, su Käsemann e Bornkamm, bultmanniani critici, cfr. 'From Bultmann to the New Hermeneutics', *Biblical Theology Bulletin* 1, 1971, 190-213; su Fuchs ed Ebeling *Id.*, 'La Nuova Ermeneutica: Fuchs e Ebeling', *Atti dell'Associazione Biblica Italiana* 21, 1972, 71-90. Per i criteri di discernimento dei detti storici di Gesù cfr. G. Theissen - D. Winter, *Kriterienfrage in der Jesusforschung: Vom Differenzkriterium zum Plausibilitätskriterium*, Göttingen: 1997. Sulla Third Quest in particolare G. SEGALLA, 'La 'Terza Ricerca' del Gesù storico', *Studia Patavina* 40, 1993, 3-55; B. WITHERINGTON, *The Jesus Quest:*

The Third Search for the Historical Jew of Nazareth, Downers Grove: 1995. Riflessioni di Crossan sul Gesù storico e i sinottici, in dialogo, si trovano in *Will the Real Jesus Please Stand Up?: A Debate between William Lane Craig and John Dominic Crossan*, ed. P. Copan, Grand Rapids: 1998; parimenti, riflessioni del collega Funk in R.W. FUNK, *A Credible Jesus: Fragments of a Vision*, Santa Rosa, CA: 2002. Sulle prospettive ermeneutiche della *Third Quest* cfr. W. WEREN, *Windows on Jesus: Methods in Gospel Exegesis*, tr. J. Bowden, Harrisburg, PA: 1999. Per una presentazione e una valutazione complessiva della Critica delle Forme cfr. la raccolta di saggi *The Changing Face of Form Criticism for the Twenty-First Century*, edd. M.A. Sweeney – E. Ben Zvi, Grand Rapids: 2003, importante soprattutto per lo studio dell'AT, ma non senza risvolti per il Nuovo a livello metodologico.

Per la legittimità, l'importanza e i limiti della ricerca sul Gesù storico cfr. E. NODET, *Histoire de Jésus? Nécessité et limites d'une enquête*, Paris: 2003; *Id.*, "A propos de la théorie des deux sources", in *Il Contributo delle scienze storiche*, cit., 36-59, secondo cui Mc, oggetto della critica di Bultmann, non è il documento migliore per ritrovare il Gesù storico, ma restano gli altri vangeli, e non è detto che Gv sia più lontano di Mc dalle origini (v. da ultimo M.L. RIGATO, *Il titolo della croce di Gesù. Confronto tra i vangeli e la tavoletta-reliquia della basilica eleniana a Roma*, Roma: 2003 che suppone quale autore di Gv un membro della classe sacerdotale gerosolimitana che trasmette informazioni storiche; più estesamente EADEM, *Giovanni: l'enigma il Presbitero il culto il Tempio la cristologia*, Bologna: Dehoniane, 2007, con la mia recensione in *Review of Biblical Literature* 16 Feb. 2008: <http://www.bookreviews.org/BookDetail.asp?TitleId=6170>), né che la divinizzazione di Gesù sia il prodotto di una nuova religione greca (torneremo nelle puntate successive sul dibattito critico su Gesù Messia); K. ROSEN, "Das Neue Testament als historische Quelle", in *Il Contributo delle scienze storiche*, cit., 60-73, che insiste sull'istanza di storicità soprattutto di Luca e sulla sua consapevolezza, analizzandone le dichiarazioni programmatiche e il lessico dalle ascendenze tucididee; P. GRECH, "I limiti del metodo storico di fronte a Gesù", in *ibid.* 314-326; F. MANNS, "Rabbinic Literature as a Historical Source for the background of the Gospels", in *ibid.* 7-35; R. TREVIJANO ETCHEVERRÍA, "El cambio de perspectiva en la valoración de los apócrifos", in *ibid.* 93-111; M. PICCIRILLO, "La ricerca archeologica e la geografia del Vangelo. Recenti scoperte in Giordania", in *ibid.* 185-197; C.P. THIEDE, "Die Frage nach dem wahren Emmaus im Lichte aktueller Ausgrabungen", in *ibid.* 197-215; G. ALFÖLDY, "Zwei römische Statthalter im Evangelium: die epigraphischen Quellen", in *ibid.* 216-243; G.B. BARATTA, "The Nativity, the Third Millennium, the Historical and Astronomical Testimonies", in *ibid.* 243-253; Th. SCHMIDT-KALER, "Der Stern und die Magier aus dem Morgenland. Der Stern von Bethlehem im Lichte der historischen Astronomie", in *ibid.* 254-313; mostrano che l'archeologia, l'epigrafia e l'astronomia confermano la correttezza storica dei resoconti evangelici; per l'archeologia in particolare ricordo anche J. CROSSAN – J. REED, *Excavating Jesus: Beneath the Stones, Behind the Texts*, New York: 2001. Per i Magi ricordo anche gli studi storici di J. Duchesne-Guillemin, "Jesus' Trimorphism and the Differentiation of the Magi", in *Man and His Salvation. Studies in Memory of S.G.F. Brandon*, edd. E.J. Sharpe - J.R. Hinnells, Manchester: 1973, 91-98; *Id.*, "The Wise Men from the East in the Western Tradition", in AA.VV., *Papers in Honour of Professor Mary Boyce*, I (AI, Hommages et Opera Minora, 10, 24), Leiden: 1985, 149-157; M. BUSSAGLI, M.G. CHIAPPORI, *I Re Magi. Realtà storica e tradizione magica*, Milano: 1985; G. GNOLI, s.v. "Magi", in *Encyclopedia of Religion*, ed. M. Eliade, IX, New York – London: 1987, 80-81; J. de JONG, *Traditions of the Magi. Zoroastrianism in Greek and Latin Literature*, Leiden: 1997; A. PANAINO, *I Magi evangelici. Storia e simbologia tra Oriente e Occidente*, Ravenna: 2004, che analizza le fonti apocrife e la letteratura patristica relativa ai Magi in Mt 2,1-12, dove si parla con ogni probabilità di sacerdoti del culto iranico mazdaico che stava aspettando il Salvatore del mondo, figlio di Zarathustra-Zoroastro che sarebbe dovuto nascere da una vergine e avrebbe dovuto resuscitare i morti alla fine dei tempi.

Birger GERHARDSSON, *The Reliability of the Gospel Tradition*, Peabody, MA: 2001, ha sostenuto che lo studio delle origini della tradizione evangelica fa concludere che i Vangeli stessi sono documenti storicamente affidabili in cui si sente "risuonare la vera voce" di Cristo. La loro base

non è il *kerygma* della Chiesa post-pasquale, come stabilito nella teorizzazione di stampo bultmanniano, ma direttamente la tradizione di Gesù, fedelmente trasmessa, anche se naturalmente non esente da interpretazione nel processo di trasmissione orale tra la vita terrena di Gesù e la stesura dei vangeli (86; cfr. soprattutto 1-58 per l'analisi delle fonti e il confronto con la tradizione giudaica; 89-143 per la dimostrazione che nei Vangeli si senta "risuonare la viva voce di Gesù"). Talora contro la storicità dei vangeli sono stati addotte le discrepanze calendariali relative alla Pasqua, soprattutto tra i sinottici e Gv, ma le ricerche di Annie Jaubert hanno da tempo rivelato che possono essere dovute all'adozione di un diverso calendario: tra gli studi più recenti dedicati ai vari calendari biblici e di Qumran sono: R.T. BECKWITH, *Calendar and Chronology, Jewish and Christian: Biblical, Intertestamental and Patristic Studies*, Leiden: 1996; J.C. VANDERKAM, *Calendars in the Dead Sea Scrolls: Measuring Time*, London: 1998; S. TALMON - J. BEN-DOV - U. GLESSMER, *Qumran Cave 4 XVI: Calendrical Texts*, Oxford: 2001.

Sul θεῖος ἀνὴρ / ἄνθρωπος uno *status quaestionis* della critica relativo alla possibilità di applicare questa categoria in modo trans-culturale si trova in D. ZELLER, "Mensch, göttlicher", in *Neues Bibellexikon* II, 1995, 764-765; *ID.*, rec. di du Toit, *Theologische Literaturzeitung* 123, 1998, 62-64, e, più ampiamente, in E. KOSKENNIEMI, *Apollonios von Tyana in der neutestamentlichen Exegese*, Tübingen: 1994, 64-164 (cfr. *ID.*, 'Apollonius of Tyana: a typical theios aner?', *Journal of Biblical Literature* 117, 1998, 455-67) e in D.S. DU TOIT, *Theios Anthropos*, Tübingen: 1997, 2-39; *ID.*, "The theia physis of Hippocrates and other divine men", in *Early Christianity and Classical Culture. Studies A. Malherbe*, ed. J. Fitzgerald - T. Olbricht - M. White, Leiden: 2003, 49-69. Inoltre cfr. L. BIELER, *Theios Aner: das Bild des göttlichen Menschen in Spätantike und Frühchristentum*, Wien: 1936, rist. Darmstadt: 1976; J.S. LASSO DE LA VEGA, *Eroe greco e santo cristiano*, Brescia: 1968 (or. 1962); A. MALHERBE, 'Ps. Heraclitus, Ep. 4: The Divinization of the Wise Man', *Jahrbuch für Antike und Christentum* 21, 1978, 42-64; M. SMITH, "On the history of the "Divine Man", in *Paganisme, judaïsme. Mélanges M. Simon*, Paris: 1978, 335-345; E. GALLAGHER, *Divine Man or Magician? Celsus and Origen on Jesus*, Chico: 1982; H.D. BETZ, 'Gottmensch II', *Reallexikon für Antike und Christentum* 12, 1982, 234-312, che indaga il concetto nel mondo greco-romano e cristiano antico; H. KOESTER, 'The Divine Human Being', *Harvard Theological Review* 78, 1985, 243-252; G. CORRINGTON, *The "Divine Man": his Origin and Function in Hellenistic Popular Religion*, New York: 1986; G. ANDERSON, *Sage, Saint and Sophist, Holy Men and their Associates in the Early Roman Empire*, London-New York: 1994; A. PILGAARD, "The Hellenistic theios aner: a model for early Christian Christology?", in *The New Testament and Hellenistic Judaism*, ed. P. Borgen - S. Giversen, Aarhus: 1995, 101-122; B. KOLLMANN, *Jesus und die Christen als Wundertäter*, Göttingen: 1996, part. 58-59; P. BROWN, 'The Rise and Function of the Holy Man in Late Antiquity', *Journal of Early Christian Studies* 6, 1998, 353-376; W. COTTER, *Miracles in Greco-Roman Antiquity, A Sourcebook*, London: 1999; I. RAMELLI, *Alle origini della figura dell'intercessore in età paleocristiana*, in *Mediadores con lo divino en el Mediterráneo antiguo, Actas del Congreso Internacional de Historia de las Religiones, Palma de Mallorca 13-15.X.2005*, Palma de Mallorca: "Sa Nostra" - Universitat de les Illes Balears, 2011, vol. II, 1003-1049, con ampia documentazione, EAD., art. "Vir Dei" in *Nuovo Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, dir. A. Di Berardino, III, Genova: 2008, coll. 5632-5636. Per la discussione della presenza di questa categoria anche nel Giudaismo ellenistico cfr. C. HALLODAY, 'Theios Aner' in *Hellenistic Judaism*, Missoula, Mo.: 1977; W. SCHOTTROFF, 'Gottmensch I', *Reallexikon für Antike und Christentum* 12, 1982, 155-234. Per la valutazione e l'interpretazione dei miracoli di Gesù nei vangeli, naturalmente legati alla sua figura di *theios aner*, cfr. ad es. P.J. MADDEN, *Jesus' Walking on the Sea: An Investigation of the Origin of the Narrative Account*, Berlin: 1997; W. COTTER, *Miracles in Greco-Roman Antiquity: A Sourcebook for the Study of New Testament Miracle Stories*, London: 1999; J.J. PILCH, *Healing in the New Testament: Insights from Medical and Mediterranean Anthropology*, Minneapolis: 2000; W. E. S. NORTH, *The Lazarus Story within the Johannine Tradition*, Sheffield: Sheffield Academic Press, 2001; E. EVE, *The Jewish Context of Jesus' Miracles*, Sheffield: 2002; J. JOHN, *The Meaning in the Miracles*, Grand Rapids: 2004. Un'altra dimensione importante del *theios aner* è la preghiera:

per quelle di Gesù al Padre cfr. solo H. TAUSSIG, *Jesus Before God: The Prayer Life of the Historical Jesus*, Santa Rosa, CA: 1999. Anche la profezia è un tratto proprio del *theios aner*: per Gesù come profeta richiamo B. WITHERINGTON, *Jesus The Seer: The Progress of Prophecy*, Peabody, MA: 1999. Per il tema escatologico come fondamentale nelle profezie di Gesù e un confronto con l'escatologia paolina cfr. A.J. MCNICOL, *Jesus' Directions for the Future: A Source and Redaction-History Study of the Use of the Eschatological Traditions in Paul and in the Synoptic Accounts of Jesus' Last Eschatological Discourse*, Macon, GA: 1996.

Sulla possibile importanza di Sepporis in rapporto alla vita di Gesù cfr. C.P. THIEDE, *Ein Fisch für den römischen Kaiser*, München: 2001. Tra gli studi giudaici dedicati al Gesù storico cfr. S. BEN-CHORIN, *Fratello Gesù. Un punto di vista ebraico sul Nazareno*, a cura di R. Fabris, Brescia: 1985 [or. ted. *Bruder Jesus: der Nazarener in jüdischer Sicht*, München: 1967]. La "marginalità" di Gesù rispetto all'ambiente ebraico in cui viveva è stata sostenuta da John P. MEIER in alcuni contributi di cui i principali sono: *A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus*, I-II, New York-London: 1991; *A Marginal Jew: Rethinking the Historical Jesus*, III: *Companions and Competitors*, New York: 2001; cf. anche Idem, *Un Certain Juif: Jésus—Les Données de l'histoire: II: La parole et les gestes*, tr. fr. Paris: Cerf, 2005. Una visione non troppo dissimile è esposta anche da A. VAN AARDE, *Fatherless in Galilee: Jesus as a Child of God*, Harrisburg: 2001, secondo cui la marginalità di Gesù sarebbe derivata dal fatto di essere cresciuto senza un padre, di essere stato quindi deriso e malvisto nel suo ambiente e di essersi per questo considerato, per reazione, Figlio di Dio; soprattutto nei capp. 5-6 l'Autore mostra come da questo derivi l'opposizione decisa di Gesù agli usi e alla mentalità patriarcali prevalenti nella società del suo tempo: van Aarden mostra come i suoi insegnamenti e le sue azioni si avvicinino molto alla sfera femminile o quella che tale è considerata dal punto di vista sociale: servizio, cure, perdono, compassione, attenzione ai bambini, alle donne, ai poveri, ai malati. Per la condizione sociale di Gesù e il contesto in cui si poneva cfr. B.J. MALINA, W. STEGEMANN, G. THEISSEN, *The Social Setting of Jesus and the Gospels*, Minneapolis: Fortress, 2002.

Dal punto di vista metodologico anche G. THEISSEN – D. WINTER, *The Quest for the Plausible Jesus: The Question of Criteria*, tr. M.E. Boring, Louisville: 2002, che mette in dubbio la validità del "criterio di dissomiglianza" (che è stato spesso utilizzato nella ricerca sul Gesù storico e secondo il quale si può attribuire al Gesù storico soltanto il materiale che risulta dissimile dall'ambiente culturale giudaico di Gesù e del primo Cristianesimo), proponendo di sostituirlo con un "criterio di plausibilità storica", e il libro di James D. G. DUNN, che studia tutti i vangeli, incluso Gv, inserendoli nella storia del Giudaismo, nel suo *A New Perspective on Jesus: What the Quest for the Historical Jesus Missed*, Grand Rapids: 2005. Per una discussione dei criteri di dissomiglianza e plausibilità cfr. S.E. PORTER, *The Criteria for Authenticity in Historical-Jesus Research: Previous Discussion and New Proposals*, Sheffield: 2000.

Per l'immediata recezione di elementi neotestamentari nella cultura pagana della prima età imperiale, a riprova della profonda osmosi tra i vangeli ed il loro contesto storico, cfr. i miei *I romanzi antichi e il Cristianesimo: contesto e contatti*, Madrid: 2001; "Indizi della conoscenza del Nuovo Testamento nei romanzi antichi e in altri autori pagani del I sec. d.C.", in *Il Contributo delle scienze storiche alla interpretazione del Nuovo Testamento* (Roma: 2-6 ottobre 2002), a c. di E. Dal Covolo-R. Fusco, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana 2005, 146-169, ove riassumo una serie di miei studi precedenti, e *Un quindicennio di studi sulla prima diffusione dell'Annuncio cristiano e la sua prima ricezione in ambito pagano, a Roma e nell'Impero Romano*, in *Gesù a Roma*, in collaborazione con E. Innocenti, Roma: 2006, *ibid.* 2007⁴, 277-518. Per le fonti non-neotestamentarie su Gesù v. almeno R. E. VAN VOORST, *Jesus Outside the New Testament: An Introduction to the Ancient Evidence*, Grand Rapids: Eerdmans, 2000.